

RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE AL 31 MARZO 2020

Gruppo Ascopiave

Indice

INFORMAZIONI GENERALI	6
Organi sociali ed informazioni societarie	6
Principali dati economici e finanziari del Gruppo Ascopiave	7
RELAZIONE SULLA GESTIONE.....	8
Premessa.....	8
La struttura del Gruppo Ascopiave.....	10
Andamento del titolo Ascopiave S.p.A. in Borsa	11
Controllo della società.....	13
Corporate Governance e Codice Etico.....	14
Rapporti con parti correlate e collegate	15
Fatti di rilievo intervenuti nel corso nel primo trimestre 2020.....	17
Altri fatti di rilievo	19
Efficienza e risparmio energetico.....	19
Stipula di una proposta di convenzione con i Comuni per l'adozione di una procedura condivisa finalizzata alla quantificazione concordata del "Valore Industriale Residuo" delle reti.....	19
Contenziosi	21
Rapporti con l'Agenzia delle Entrate.....	26
Ambiti territoriali	27
Distribuzione dividendi	30
Azioni proprie	30
Evoluzione prevedibile della gestione	30
Evoluzione emergenza COVID 19	31
Obiettivi e politiche del Gruppo e descrizione dei rischi.....	33
Altre informazioni	34
Stagionalità dell'attività.....	34
Commento ai risultati economico finanziari del primo trimestre 2020.....	35
Indicatori di performance.....	35
Andamento della gestione - I principali indicatori operativi	36
Andamento della gestione - I risultati economici del Gruppo	37
Andamento della gestione - La situazione finanziaria.....	39
Andamento della gestione - Gli investimenti	41
Prospetti del Resoconto intermedio di gestione	42
Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata.....	43
Conto economico e conto economico complessivo consolidato	44
Prospetti delle variazioni nelle voci di patrimonio netto consolidato	45
Rendiconto finanziario consolidato	46
NOTE ESPLICATIVE	47
Informazioni societarie	47
Criteri generali di redazione ed espressione di conformità agli IFRS	47
Criteri di valutazione	49
Area e criteri di consolidamento	50
Dati di sintesi delle società consolidate integralmente.....	51
NOTE DI COMMENTO ALLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO.....	52
Attività non correnti	52
Attività correnti	57
Patrimonio netto consolidato.....	62
Passività non correnti	62
Passività correnti	65
NOTE DI COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	69
Ricavi.....	69
Proventi e oneri finanziari	74
Imposte	75

Risultato netto delle attività cessate.....	75
Componenti non ricorrenti	76
Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali.....	76
ALTRE NOTE DI COMMENTO ALLA RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE AL 31 MARZO 2020	77
Impegni e rischi.....	77
Fattori di rischio ed incertezza.....	78
Gestione del Capitale	80
Rappresentazione delle attività e passività finanziarie per categorie.....	81
Informativa di settore	82
Rapporti con parti correlate	83
Schemi di bilancio esposti in base alla delibera Consob 15519/2006	86
Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata.....	86
Conto economico e conto economico complessivo consolidato	87
Rendiconto Finanziario consolidato	88
Indebitamento finanziario netto consolidato.....	89
Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del primo trimestre 2020.....	90
Obiettivi e politiche del Gruppo.....	91

Allegati:

Controllo interno:

- Dichiarazione del dirigente preposto - Attestazione al Bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del regolamento Consob n.11971;

INFORMAZIONI GENERALI

Organi sociali ed informazioni societarie

Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale

Soggetto	carica	durata carica	data inizio	data fine
Ceconato Nicola	Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore delegato*	2017-2019	28/04/2017	Approv. Bilancio 2019
Coin Dimitri	Consigliere indipendente	2017-2019	28/04/2017	Approv. Bilancio 2019
Martorelli Giorgio**	Consigliere indipendente	2017-2019	28/04/2017	Approv. Bilancio 2019
Lillo Antonella	Consigliere	2017-2019	28/04/2017	Approv. Bilancio 2019
Pietrobon Greta	Consigliere indipendente	2017-2019	28/04/2017	Approv. Bilancio 2019
Quarello Enrico	Consigliere indipendente	2017-2019	28/04/2017	Approv. Bilancio 2019

(*) Poteri ed attribuzioni di ordinaria e straordinaria amministrazione, nei limiti previsti dalla legge e dallo Statuto e nel rispetto delle riserve di competenza dell'Assemblea dei soci, del Consiglio di Amministrazione, secondo le delibere del Consiglio di Amministrazione.

(**) Si segnala che in data 3 febbraio 2020 si è dimesso dall'incarico per motivi personali.

Soggetto	carica	durata carica	data inizio	data fine
Schiro Antonio	Presidente del collegio sindacale	2017-2019	28/04/2017	Approv. Bilancio 2019
Biancolin Luca	Sindaco effettivo	2017-2019	28/04/2017	Approv. Bilancio 2019
Marcolin Roberta	Sindaco effettivo	2017-2019	28/04/2017	Approv. Bilancio 2019

Comitato controllo e rischi	dal	al	Comitato per la remunerazione	dal	al
Quarello Enrico	09/05/2017	Approv. Bilancio 2019	Coin Dimitri	09/05/2017	Approv. Bilancio 2019
Martorelli Giorgio***	09/05/2017	Approv. Bilancio 2019	Lillo Antonella	09/05/2017	Approv. Bilancio 2019
Pietrobon Greta	09/05/2017	Approv. Bilancio 2019	Quarello Enrico	09/05/2017	Approv. Bilancio 2019
Coin Dimitri***	07/02/2020	Approv. Bilancio 2019			

(***)Si segnala che il dott. Martorelli in data 3 febbraio 2020 si è dimesso dall'incarico per motivi personali ed è stato sostituito dal Consiglio di Amministrazione del 7 febbraio 2020 con il consigliere indipendente Dimitri Coin.

Società di Revisione

PriceWaterhouseCoopers S.p.A.

Sede legale e dati societari

Ascopiave S.p.A.
Via Verizzo, 1030
I-31053 Pieve di Soligo TV Italia
Tel: +39 0438 980098
Fax: +39 0438 82096
Cap. Soc.: Euro 234.411.575 i.v.
P.IVA 03916270261
e-mail : info@ascopiave.it

Investor relations

Tel. +39 0438 980098
fax +39 0438 964779
e-mail : investor.relations@ascopiave.it

Principali dati economici e finanziari del Gruppo Ascopiave

Dati economici

(migliaia di Euro)	Primo trimestre			
	2020	% dei ricavi	2019	% dei ricavi
Ricavi	44.662	100,0%	27.893	100,0%
Margine operativo lordo	15.554	34,8%	9.033	32,4%
Risultato operativo	7.224	16,2%	3.479	12,5%
Risultato del periodo	12.995	29,1%	2.544	9,1%
Risultato netto da attività cessate	0	0,0%	19.214	69,0%
Risultato netto del periodo	12.995	29,1%	21.758	78,1%

Si precisa che per margine operativo lordo si intende il risultato prima di ammortamenti, svalutazione crediti, gestione finanziaria ed imposte.

Dati patrimoniali

(migliaia di Euro)	31.03.2020	31.12.2019
Capitale circolante netto	(5.428)	16.891
Immobilizzazioni e altre attività non correnti (non finanziarie)	1.157.072	1.122.433
Passività non correnti (escluso finanziamenti)	(53.550)	(52.850)
Capitale investito netto	1.098.093	1.086.474
Posizione finanziaria netta	(218.171)	(212.981)
Patrimonio netto Totale	(879.922)	(873.492)
Fonti di finanziamento	(1.098.093)	(1.086.474)

Si precisa che per "Capitale circolante netto" si intende la somma di rimanenze di magazzino, crediti commerciali, crediti tributari, altre attività correnti, debiti commerciali, debiti tributari (entro 12 mesi) e altre passività correnti.

Dati dei flussi monetari

(migliaia di Euro)	Primo trimestre	
	2020	2019
Risultato netto del Gruppo	12.995	2.544
Flussi di cassa generati dall'attività operativa	35.638	61.696
Flussi di cassa utilizzati dall'attività di investimento	(34.329)	(7.001)
Flussi di cassa utilizzati dall'attività di finanziamento	(19.633)	(17.140)
Flusso monetario dell'esercizio	(18.324)	37.556
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	67.031	53.129
Disponibilità liquide dell'esercizio precedente attività in dismissione	0	7.297
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	48.707	97.982

Premessa

Il Gruppo Ascopiave chiude il primo trimestre 2020 con un utile netto consolidato di 13,0 milioni di Euro (21,8 milioni di Euro al 31 marzo 2019), con un decremento pari a 8,8 milioni di Euro, rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Il patrimonio netto consolidato al 31 marzo 2020 ammonta a 879,9 milioni di Euro (873,5 milioni di Euro al 31 dicembre 2019), ed il capitale investito netto a 1.098,1 milioni di Euro (1.086,5 milioni di Euro al 31 dicembre 2019).

Nel corso del primo trimestre 2020 il Gruppo ha realizzato investimenti per 7,7 milioni di Euro (6,8 milioni di Euro nello stesso periodo del 2019), prevalentemente nell'attività di installazione di misuratori elettronici, nonché nello sviluppo, manutenzione e ammodernamento delle reti e degli impianti di distribuzione del gas, e 26,7 milioni in partecipazioni.

In data 19 dicembre 2019 si è concluso il percorso teso a valorizzare le attività di vendita del gas e rafforzare e consolidare la propria presenza in quello della distribuzione. La partnership commerciale con Hera S.p.A., approvata in data 17 giugno 2019, ha sancito la nascita, attraverso EstEnergy, del maggior operatore Energy del Nord-Est cui il Gruppo Ascopiave ha contribuito con la cessione delle società di commercializzazione gas ed energia. Nell'ambito dell'operazione il Gruppo Ascopiave ha inoltre acquisito la società di nuova costituzione, consolidata integralmente, Ap Reti Gas Nord Est S.r.l., nella quale il Gruppo Hera preliminarmente aveva conferito delle concessioni per la distribuzione del gas, con circa 188.000 utenti in Veneto e Friuli-Venezia Giulia.

In conformità alle disposizioni del principio contabile IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate" i dati economici del primo trimestre dell'esercizio 2019 delle società di vendita oggetto di cessione sono stati esposti separatamente in un'unica riga del conto economico. Anche i dati finanziari sono stati riesposti in ottemperanza del principio stesso, mentre i saldi patrimoniali posti a confronto non hanno richiesto la riesposizione.

Si segnala che i risultati economici conseguiti nel primo trimestre 2019 dalle società oggetto della partnership rappresenta il 100% del risultato che il Gruppo ha consolidato, mentre i risultati conseguiti nel corso del primo trimestre dell'esercizio 2020 dal Gruppo Estenergy risultano iscritti per la quota di competenza del Gruppo (48%) nella voce risultato netto delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto.

Si precisa inoltre che, in data 1° luglio 2019, è avvenuta la fusione per incorporazione della società Unigas Distribuzione S.r.l. in Ascopiave S.p.A., a seguito della quale la società Unigas Distribuzione S.r.l. non viene più consolidata con il metodo del patrimonio netto, bensì consolidata integralmente. In pari data Ascopiave S.p.A. ha conferito il ramo oggetto di fusione in Edigas Distribuzione Gas S.p.A..

Attività

Il Gruppo Ascopiave opera principalmente nei settori della distribuzione, oltre che in altri settori correlati al core business, quali la cogenerazione e la gestione calore.

Attualmente è titolare di concessioni e affidamenti diretti per la gestione della distribuzione del gas in 268 Comuni, esercendo una rete distributiva che si estende per oltre 12.865 chilometri e fornendo il servizio a circa 775.000 utenti.

Obiettivi strategici

Il Gruppo Ascopiave si propone di perseguire una strategia aziendale focalizzata sulla creazione di valore per i propri stakeholders, sul mantenimento dei livelli di eccellenza nella qualità dei servizi offerti, rispettando l'ambiente e valorizzando le istanze sociali che caratterizzano il contesto in cui opera.

A tal fine intende consolidare la propria posizione di leadership nel settore del gas a livello regionale e mira a raggiungere posizioni di rilievo anche in ambito nazionale, traendo vantaggio dal processo di liberalizzazione in atto. Le principali direttrici della sua strategia di sviluppo sono costituite dalla crescita dimensionale, dalla diversificazione in altri comparti del settore energetico sinergici con il core business e dal miglioramento dei processi operativi.

Andamento della gestione

I volumi di gas distribuiti attraverso le reti gestite dal Gruppo sono stati 628,1 milioni di metri cubi, con un incremento dell'44,2% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio 2019, principalmente dovuta al consolidamento integrale di Unigas Distribuzione S.r.l. e all'ingresso nel perimetro di consolidamento di Ap Reti Gas Nord-Est S.p.A..

La rete di distribuzione al 31 marzo 2020 ha una lunghezza di 12.868 chilometri in aumento di 3.572 chilometri rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, variazione principalmente dovuta al consolidamento integrale di Unigas Distribuzione S.r.l. e all'ingresso nel perimetro di consolidamento di Ap Reti Gas Nord-Est S.p.A..

Risultati economici e situazione finanziaria

I ricavi consolidati del primo trimestre 2020 si attestano a 44,7 milioni di Euro, contro i 27,9 milioni di Euro registrati nello stesso periodo dell'esercizio precedente. La crescita del fatturato è principalmente spiegata dall'ampliamento del perimetro di consolidamento avvenuto per effetto del consolidamento integrale di Ap Reti Gas Nord Est S.r.l.

Il risultato operativo del Gruppo si è attestato a 7,2 milioni di Euro, in crescita di 3,7 milioni di Euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio 2019, in parte influenzato dall'ampliamento del perimetro di consolidamento.

Il risultato netto, pari a 13,0 milioni di Euro, evidenzia un decremento di 8,8 milioni di Euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio 2019. I risultati conseguiti nel corso del primo trimestre dell'esercizio 2019 dalle società oggetto della partnership perfezionata in data 19 dicembre 2019 con il Gruppo Hera, iscritti nella voce "risultato netto delle attività cessate" accoglie il 100% del risultato che il Gruppo Ascopiave ha consolidato in data 31 marzo 2019. Differentemente, a seguito della partnership descritta, i risultati conseguiti nel primo trimestre 2020 dal Gruppo Estenergy sono iscritti (pro-quota Gruppo Ascopiave, 48%) nella voce risultato delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto. Tale variazione, misurata al termine del primo trimestre dell'anno, periodo in cui si concentrano i maggiori quantitativi di consumi per effetto della stagionalità, ha determinato una diminuzione del risultato netto pari ad Euro 11,2 milioni di Euro. Tale diminuzione è stata parzialmente compensata dall'ampliamento del perimetro di consolidamento che ha determinato l'iscrizione del 100% dei risultati conseguiti da Ap Reti Gas Nord Est S.r.l. acquisita nell'ambito della stessa partnership descritta (+3,1 milioni di Euro), società che presenta un andamento costante dei risultati nel corso dell'esercizio, non condizionati dalla stagionalità, e dalla fusione per incorporazione di Unigas Distribuzione gas S.r.l., avvenuta con efficacia 1° luglio 2019.

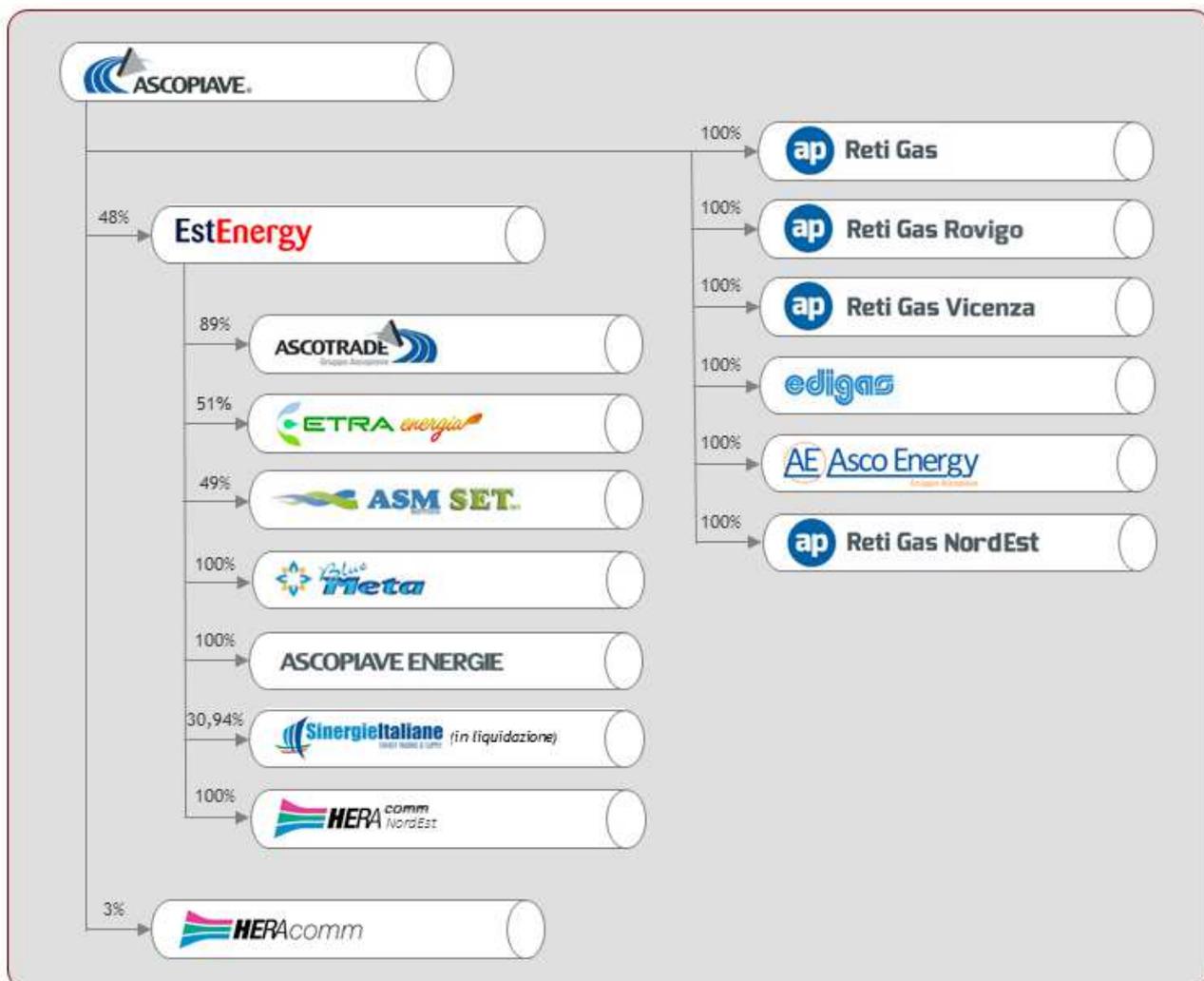
La Posizione Finanziaria Netta del Gruppo al 31 marzo 2020 è pari a 218,2 milioni di Euro, in peggioramento di 5,2 milioni di Euro rispetto ai 213,0 milioni di Euro del 31 dicembre 2019.

L'incremento dell'indebitamento finanziario è determinato dal cash flow del primo trimestre dell'esercizio 2020 (+21,3 milioni di Euro, dato dalla somma del risultato netto, e degli ammortamenti) e dalla gestione del capitale circolante netto che ha generato risorse finanziarie per Euro 14,3 milioni. L'attività di investimento ha assorbito risorse finanziarie per 34,3 milioni di Euro. La gestione del patrimonio (distribuzione dividendi e dividendi ricevuti dalle società consolidate con il metodo del patrimonio netto ed acquisto/vendita di azioni proprie) ha assorbito risorse per 6,5 milioni di Euro.

Il rapporto tra la Posizione Finanziaria Netta e il Patrimonio Netto al 31 marzo 2020 è risultato pari a 0,25 (0,24 al 31 dicembre 2019).

La struttura del Gruppo Ascopiave

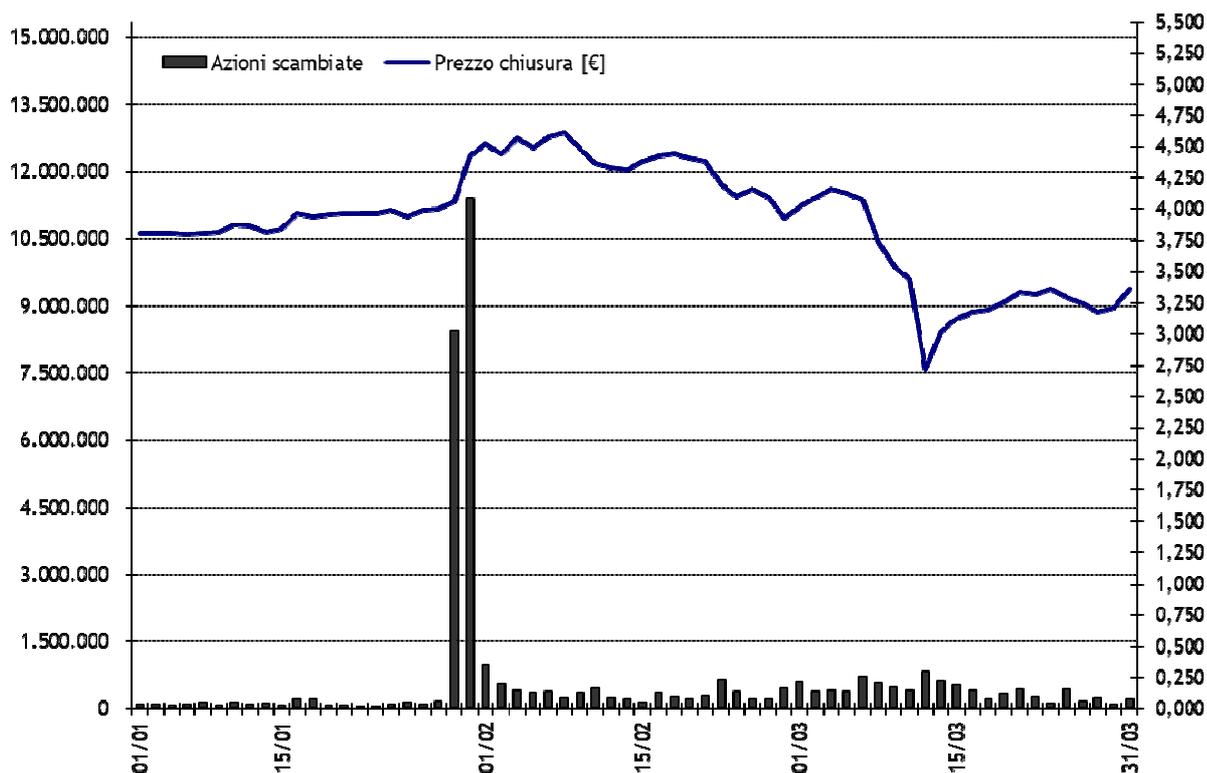
Nel prospetto che segue si presenta la struttura societaria del Gruppo Ascopiave aggiornata al 31 marzo 2020.



Andamento del titolo Ascopiave S.p.A. in Borsa

Alla data del 31 marzo 2020 il titolo Ascopiave registrava una quotazione pari a 3,365 Euro per azione, con una diminuzione di 11,6 punti percentuali rispetto alla quotazione di inizio 2020 (3,805 Euro per azione, riferita al 02 gennaio 2020).

La capitalizzazione di Borsa al 31 marzo 2020 risultava pari a 760,87 milioni di Euro¹ (895,61 milioni di Euro al 30 dicembre 2019).



La quotazione del titolo nel corso del primo trimestre 2020 ha registrato una flessione della performance (-11,6%). Nello stesso periodo l'indice FTSE Italia All Share ha evidenziato una diminuzione del -28,5%, l'indice FTSE Italia Star del -26,3% e l'indice settoriale FTSE Italia Servizi di Pubblica Utilità del -12,0%.

¹ La capitalizzazione di Borsa delle principali società quotate attive nel comparto dei servizi pubblici locali (A2A, Acea, Acsm-Agam, Hera ed Iren) al 31 marzo 2020 risultava pari a 14,8 miliardi di Euro. Dati ufficiali tratti dal sito di Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it).

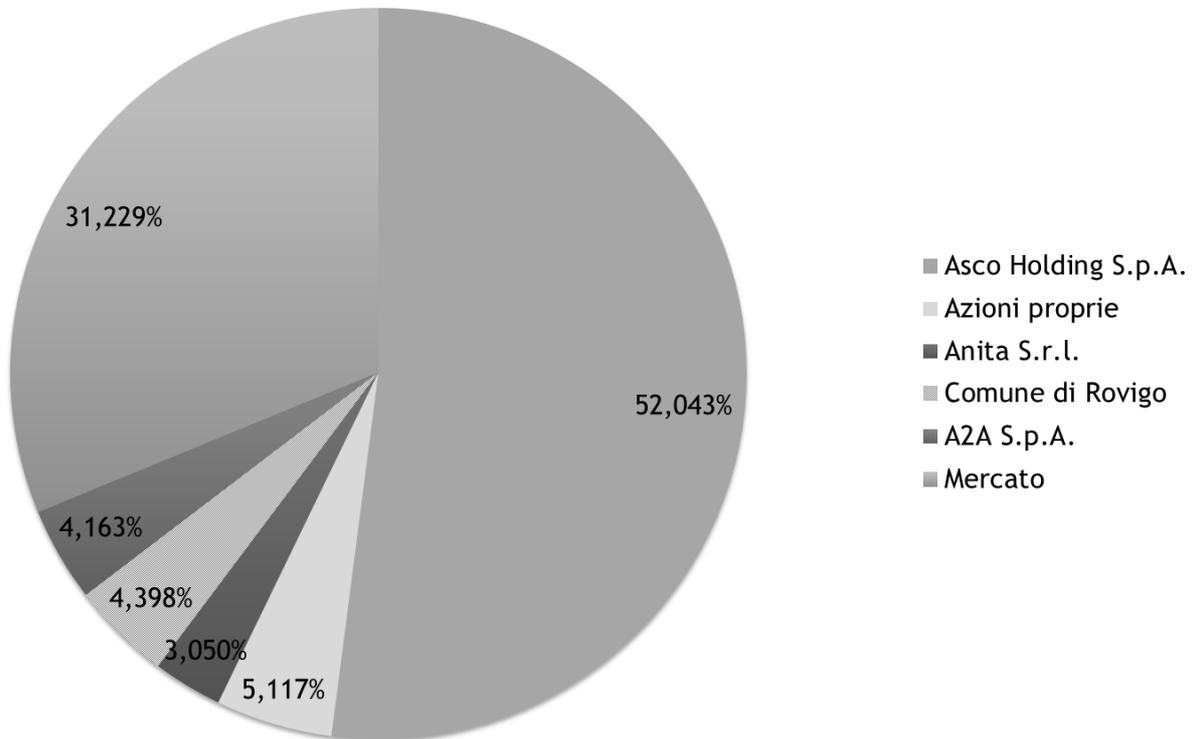
Nella tabella che segue si riportano i principali dati azionari e borsistici al 31 marzo 2020:

Dati azionari e borsistici	31.03.2020	29.03.2019
Utile per azione (Euro)	0,06	0,10
Patrimonio netto per azione (Euro)	3,75	1,98
Prezzo di collocamento (Euro)	1,800	1,800
Prezzo di chiusura (Euro)	3,365	3,110
Prezzo massimo annuo (Euro)	4,610	3,690
Prezzo minimo annuo (Euro)	2,720	2,820
Capitalizzazione di borsa (Milioni di Euro)	760,87	823,58
N. di azioni in circolazione	222.416.970	222.683.966
N. di azioni che compongono il capitale sociale	234.411.575	234.411.575
N. di azioni proprie in portafoglio	11.994.605	11.727.609

Controllo della società

Alla data del 31 marzo 2020 Asco Holding S.p.A. controlla direttamente la maggioranza del capitale di Ascopiave S.p.A. come indicato nel grafico di seguito riportato.

La composizione azionaria di Ascopiave S.p.A. (numero di azioni possedute dai soci sul totale delle azioni costituenti il capitale sociale) è la seguente:



Elaborazione interna su informazioni pervenute ad Ascopiave S.p.A. ai sensi dell'art. 120 TUF.

Corporate Governance e Codice Etico

Nel primo trimestre 2020 Ascopiave S.p.A. ha proseguito nel percorso di sviluppo del sistema di corporate governance impostato nel corso degli esercizi precedenti, rafforzando il sistema di gestione del rischio e apportando ulteriori miglioramenti agli strumenti diretti a tutelare gli interessi degli investitori.

Controllo interno

Il piano di attività del Responsabile Internal Audit è approvato con cadenza annuale dal Consiglio di Amministrazione della Società. In particolare le attività di verifica inquadrato nel suddetto piano di attività, basato su un processo di ordinamento per priorità dei principali rischi, riguardano sia ambiti di compliance sia i processi aziendali riferibili alle aree di business ritenute maggiormente strategiche.

Dirigente Preposto

Il Dirigente Preposto, con l'ausilio del Responsabile Internal Auditing e della Funzione Compliance ha rivisto, nell'ambito delle attività di verifica, l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili ed ha proseguito nell'attività di monitoraggio e aggiornamento delle procedure ritenute rilevanti ai fini della compilazione dell'informativa finanziaria. Allo scopo, la Società è dotata di strumenti di continuous auditing, che consentono l'automazione delle procedure di controllo.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del d.lgs. 231/2001

Ascopiave S.p.A. e le Società controllate sono dotate di un Modello di organizzazione, gestione e controllo; le stesse hanno aderito al Codice Etico della capogruppo Ascopiave.

La Società, avvalendosi dell'attività dell'Organismo di Vigilanza, monitora costantemente l'efficacia e l'adeguatezza del Modello adottato.

Ascopiave S.p.A. ha approvato la "Procedura di gestione delle Segnalazioni del Gruppo Ascopiave", adottata da tutte le società controllate del Gruppo, parte integrante del Modello 231 (allegato 3 del Modello 231). Le segnalazioni vengono gestite da un "Comitato Segnalazioni".

La Società ha, inoltre, continuato la propria attività di promozione, conoscenza e comprensione del Codice Etico nei confronti di tutti i suoi interlocutori, specie nell'ambito dei rapporti commerciali e istituzionali. Si ricorda che il Modello 231 e il Codice Etico sono consultabili alla sezione corporate governance del sito www.gruppoascopiave.it.

Rapporti con parti correlate e collegate

Il Gruppo intrattiene i seguenti rapporti con parti correlate che producono le seguenti tipologie di costi di esercizio:

- ✓ Acquisto di servizi telematici e informatici dalla consociata ASCO TLC S.p.A.;

Il Gruppo intrattiene i seguenti rapporti con parti correlate che producono le seguenti tipologie di ricavi di esercizio:

- ✓ Locazione di immobili di proprietà verso la consociata ASCO TLC S.p.A.;
- ✓ Servizi amministrativi e del personale da Ascopiave S.p.A. con la controllante Asco Holding S.p.A.;

A seguito del perfezionamento della partnership con il Gruppo Hera avvenuto in data 19 dicembre 2019 le società di commercializzazione gas ed energia, che sino a quella data erano controllate dal Gruppo Ascopiave, risultano assoggettate al controllo di Hera S.p.A. I rapporti intrattenuti con tali società nel corso del primo trimestre dell'esercizio 2020, partecipando il Gruppo Ascopiave al capitale sociale della nuova società collegata EstEnergy S.p.A., sono esposti in coerenza.

Nel corso del primo trimestre dell'esercizio 2020 i rapporti intrattenuti con le società oggetto della partnership hanno prodotto ricavi in relazione alle seguenti tipologie di servizio:

- ✓ Interessi attivi maturati sui saldi attivi dei conti correnti infragruppo in essere;
- ✓ Servizio di trasporto del gas naturale su rete di distribuzione locale;
- ✓ Servizi al contatore svolti in qualità di distributori del gas naturale e servizi di lettura degli stessi;
- ✓ Servizi amministrativi, informatici, servizi al personale e facility.

Nel corso del primo trimestre dell'esercizio 2020 i rapporti intrattenuti con le società oggetto della partnership hanno prodotto costi in relazione alle seguenti tipologie di servizio:

- ✓ Interessi passivi maturati sui saldi passivi dei conti correnti infragruppo in essere;

In relazione al consolidato fiscale nazionale ed ai rapporti intrattenuti in tal senso con Asco Holding S.p.A. da Ascopiave S.p.A., AP Reti Gas S.p.A., AP Reti Gas Rovigo S.r.l., Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A. e Asco Energy S.p.A. sino al 31 dicembre 2018, si segnala che lo stesso è decaduto in ragione del fatto che la Società consolidante (Asco Holding S.p.A.) ha modificato l'esercizio sociale che non coincide più con il 31 dicembre.

Nel corso dell'esercizio 2019 le società del Gruppo Ascopiave, controllate al 31 dicembre 2019, hanno aderito ad nuovo contratto di consolidato fiscale nazionale con la capogruppo Ascopiave S.p.A..

Si evidenzia che tali rapporti sono improntati alla massima trasparenza ed a condizioni di mercato; per quanto concerne i singoli rapporti si rimanda alle note esplicative di questo resoconto.

La tabella che segue riporta la consistenza economica e finanziaria dei rapporti già descritti:

(migliaia di Euro)	Crediti commerci ali	Altri crediti	Debiti commerci ali	Altri debiti	Costi			Ricavi		
					Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
<i>Società controllanti</i>										
Asco Holding S.p.A.	11	646	0	0	0	0	0	0	14	0
Totale controllanti	11	646	0	0	0	0	0	0	14	0
<i>Società controllate dalla controllante</i>										
Asco TLC S.p.A.	28	0	0	0	0	164	0	0	19	0
Totale società controllate dalla controllante	28	0	0	0	0	164	0	0	19	0
<i>Società controllate collegate</i>										
Estenergy S.p.A.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Amgas Blu S.r.l.	54	0	0	0	0	0	0	0	75	0
Ascotrade S.p.A.	6.361	0	75	0	0	0	0	0	541	0
Blue Meta S.p.A.	2.084	0	60	0	0	24	0	0	178	0
Etra Energia S.r.l.	110	0	0	0	0	0	0	0	46	0
Ascopiave Energie S.p.A.	1.805	0	95	0	0	26	0	0	181	0
ASM Set S.r.l.	577	0	2	0	0	0	0	0	67	0
Totale società collegate	10.990	0	232	0	0	50	0	0	1.088	0
Totale	11.029	646	232	0	0	214	0	0	1.121	0

Fatti di rilievo intervenuti nel corso nel primo trimestre 2020

Pubblicato il documento informativo

In data 01 gennaio 2020, Ascopiave S.p.A. ha reso noto che il documento informativo predisposto ai sensi dell'articolo 71 del Regolamento Consob n. 11971/99 in relazione all'operazione di partnership tra Ascopiave S.p.A. e il Gruppo Hera, il cui perfezionamento è stato comunicato al mercato in data 19 dicembre 2019, è stato messo a disposizione del pubblico presso la sede di Borsa Italiana S.p.A., presso la sede legale della Società, sul sito internet della Società all'indirizzo www.gruppoascopiave.it, oltre che presso il meccanismo di stoccaggio autorizzato "eMarket Storage" (www.emarketstorage.com) di Spafid Connect S.p.A..

Ascopiave, crescono gli investimenti sul territorio: oltre 40 milioni di euro previsti nel 2020

In data 16 gennaio 2020 Ascopiave S.p.A. ha comunicato che il Piano di Investimenti di Ascopiave, in ampliamento e miglioramento delle reti di distribuzione e in efficientamento energetico, conferma il forte legame del Gruppo con il proprio territorio.

Nel 2020 l'impegno economico del Gruppo - quotato sul segmento Star di Borsa Italiana, tra i principali operatori nazionali nel settore della distribuzione del gas naturale - si attesterà oltre i 40 milioni di euro, rispetto ai 31 milioni di euro del 2019. Gli interventi sono focalizzati sulla creazione di nuove infrastrutture di distribuzione, in lavori di manutenzione straordinaria e nuove lottizzazioni, oltre che sull'installazione di contatori intelligenti, pensati per aiutare i clienti a risparmiare rendendo la propria abitazione quanto più prossima alla sostenibilità energetica.

Nell'anno appena trascorso, le opere di metanizzazione del Gruppo Ascopiave hanno interessato un totale di 93 chilometri di rete nei Comuni in concessione, registrando un +25% rispetto a quanto realizzato nel 2018. Di questi, oltre 52 i chilometri in provincia di Treviso, dove gli interventi sono stati eseguiti dalla società controllata AP Reti Gas.

Sempre per ciò che concerne il solo territorio della Provincia di Treviso, gli investimenti già eseguiti o previsti nel triennio 2019 - 2021 equivalgono a 120 chilometri di rete, per un valore di circa 16 milioni di euro. Tra questi si segnalano quelli in corso a Nervesa della Battaglia dal costo di circa 2,3 milioni di euro, Castelfranco Veneto (circa 2 milioni di euro), Fontanelle (circa 1,5 milioni di euro), San Biagio di Callalta (circa 1,5 milioni di euro) e Pederobba (poco più di 1 milione di euro), a cui si aggiungono quelli previsti in altri diciotto Comuni della Marca Trevigiana.

Orientamenti del Consiglio di Amministrazione di Ascopiave S.p.A. agli Azionisti sulla futura composizione del Consiglio di Amministrazione

In data 24 gennaio 2020 Ascopiave S.p.A. ha reso noto che il documento "Orientamenti del Consiglio di Amministrazione di Ascopiave S.p.A. agli Azionisti sulla futura composizione del Consiglio di Amministrazione" è stato pubblicato sul sito internet della Società (www.gruppoascopiave.it sezione "Investor relator" - "Assemblee") e presso il meccanismo di stoccaggio autorizzato "eMarket Storage" (www.emarketstorage.com) di Spafid Connect S.p.A..

Acquisto azioni Hera S.p.A.

A seguito del comunicato pubblicato in data 31 gennaio 2020 da Hera S.p.A., nel quale si informava che quest'ultima aveva acquisito una partecipazione del 2,5% di Ascopiave S.p.A., nell'ottica di rafforzare la partnership tra le due società, il Consiglio di Amministrazione di Ascopiave S.p.A. ha deliberato di procedere all'acquisto di azioni di Hera S.p.A., per una quota indicativamente pari allo 0,4% del capitale della stessa. Ascopiave ha comunicato che provvederà a dare comunicazione al mercato al perfezionamento dell'operazione.

Dimissioni del dott. Giorgio Martorelli dal Consiglio di Amministrazione di Ascopiave S.p.A.

In data 3 febbraio 2020, Ascopiave S.p.A. informa che ha ricevuto, le dimissioni del dott. Giorgio Martorelli, componente indipendente e non esecutivo del Consiglio di Amministrazione di Ascopiave S.p.A., nonché componente del Comitato Controllo e Rischi. Le dimissioni sono state date per motivi personali.

Il dott. Martorelli era stato eletto dall'Assemblea dei Soci del 28 aprile 2017 e la sua candidatura era stata proposta, congiuntamente, da Amber Capital Italia SGR S.p.A., in qualità di gestore del fondo Alpha Ucits Sicav-Amber Equity Fund, e da ASM Rovigo S.p.A., società controllata dal Comune di Rovigo, entrambi azionisti di minoranza di Ascopiave S.p.A..

Per quanto a conoscenza della Società, il dott. Martorelli non detiene azioni di Ascopiave S.p.A..

A seguito delle dimissioni, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad adottare i provvedimenti opportuni ai sensi di legge e dello statuto.

Acquisto azioni di Acsm Agam S.p.A.

Ascopiave S.p.A. ha informato che in data 7 febbraio 2020 ha acquistato n° 7.241.661 azioni di Acsm Agam S.p.A., Multiutility lombarda attiva nei servizi a rete e ambientali, pari a una quota del 3,67 % del capitale sociale. Successivamente Ascopiave ha proceduto con ulteriori acquisti di azioni, fino ad arrivare a detenere una partecipazione pari al 4,99% del capitale sociale.

Detto investimento è in linea con gli obiettivi strategici del Gruppo poiché le attività ed i servizi gestiti da Acsm Agam S.p.A. sono coerenti con le linee di sviluppo cui tende il Gruppo Ascopiave.

Patti parasociali

Ai sensi delle vigenti disposizioni di legge e regolamentari, Ascopiave ha diffuso al pubblico l'estratto del patto parasociale tra azionisti trasmesso ad Ascopiave ai sensi dell'art. 122, co. 1 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e pubblicato a cura dei sottoscrittori del patto sul quotidiano nazionale "Italia Oggi" in data 18 marzo 2020 .

Informativa Covid 19

Nel corso dei primi mesi del 2020 tutto il Mondo, a cominciare dai paesi asiatici per poi proseguire con diverse altre nazioni tra cui pesantemente l'Italia, è stato progressivamente colpito all'emergenza sanitaria internazionale causata dal virus Covid 19, c.d. Coronavirus, che si è rapidamente sviluppata nella nostra penisola specie nelle regioni del nord.

Il Gruppo ha attentamente e costantemente monitorato l'evolversi della situazione nel territorio in cui insistono le sue attività, ma anche lo sviluppo della pandemia a livello internazionale. Per fronteggiare l'emergenza il Gruppo sta operando nel più assoluto rispetto delle ordinanze emesse dagli organismi preposti, sia a livello nazionale che locale, mettendo come priorità la salute e la sicurezza dei lavoratori tanto che a pochi giorni dall'istituzione governativa del lockdown erano state velocemente attivate le misure necessarie per consentire alla quasi totalità dei dipendenti la modalità di lavoro agile da remoto garantendo comunque la continuità aziendale in tutte le attività consentite.

Il management del Gruppo sta valutando i potenziali impatti in termini di performance al fine di poter prendere eventuali decisioni volte a mitigare gli effetti che potrebbero avere sull'esecuzione del business.

Alla luce però della focalizzazione da parte del Gruppo Ascopiave nel business della distribuzione, in seguito alla cessione delle partecipazioni detenute nelle società di commercializzazione, si prevedono al momento impatti limitati sulla redditività futura del Gruppo, essendo previsti adeguati meccanismi di copertura del rischio credito nel Codice di Rete, che disciplina l'attività dei distributori.

Una valutazione più approfondita degli effetti dell'emergenza potrà però essere fatta solo in base all'evoluzione futura della situazione generale, essendo strettamente legale alla durata dell'emergenza stessa e all'eventuale riavvio delle diverse attività.

Informativa sull'acquisto di azioni proprie

Ascopiave rende noto di aver acquistato sul mercato telematico azionario, nell'ambito dell'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie deliberata dall'Assemblea del 23 aprile 2019 nel periodo compreso tra il 01 gennaio 2020 e il 31 marzo 2020 n. 1.538.580 azioni ordinarie al prezzo medio unitario di 4,223 euro, per un controvalore complessivo di 6.497.910,18 euro.

A seguito degli acquisti effettuati, Ascopiave detiene n. 11.994.605 azioni ordinarie, pari al 5,1169% del capitale sociale.

Informativa autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie, previa revoca della precedente autorizzazione deliberata dall'Assemblea degli Azionisti del 23 aprile 2019

In data 20 marzo 2020, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato in merito alla proposta all'Assemblea degli Azionisti di Ascopiave S.p.A., convocata, in sede ordinaria e straordinaria, per il giorno 29 aprile 2020, in prima convocazione, e il giorno 29 maggio 2020, in seconda convocazione (i) di autorizzazione di un nuovo piano di acquisto e disposizione di azioni proprie, previa revoca, per la parte non eseguita, dell'attuale autorizzazione all'acquisto di azioni proprie rilasciata in data 23 aprile 2019; e (ii) di approvazione dell'attuazione del nuovo piano di acquisto e disposizione di azioni proprie oggetto della suddetta autorizzazione, conferendo al Consiglio di Amministrazione, con

espressa facoltà di delega, ogni più ampio potere necessario od opportuno per dare esecuzione alla delibera assembleare, anche approvando ogni e qualsiasi disposizione esecutiva del programma di acquisto. Il Consiglio ha altresì deliberato in merito all'approvazione della relazione illustrativa predisposta dagli amministratori ai sensi dell'articolo 73 del Regolamento adottato con delibera Consob del 14 maggio 1999, n. 11971 (il "Regolamento Emittenti").

L'Assemblea sarà chiamata ad autorizzare il Consiglio di Amministrazione a porre in essere atti di acquisto e di disposizione, in una o più volte, su base rotativa, di un numero massimo di azioni ordinarie corrispondente, alla data odierna, a 46.882.315 azioni del valore nominale di Euro 1,00 ciascuna, in maniera tale che la Società non venga a detenere in alcun momento una partecipazione superiore al 20% del capitale sociale della stessa, nel rispetto dei termini e delle condizioni determinate dall'Assemblea, nonché delle norme legislative e regolamentari applicabili.

Il Consiglio di Amministrazione intende proporre all'Assemblea degli Azionisti di autorizzare lo stesso Consiglio a procedere all'acquisto di azioni proprie, al fine di dotare la Società di un valido strumento che permetta alla stessa di acquisire azioni proprie da utilizzare, tra l'altro, nel rispetto delle disposizioni vigenti, per l'esecuzione di operazioni di investimento coerenti con le linee strategiche della Società anche mediante scambio, permuta, conferimento, cessione o altro atto di disposizione di azioni proprie, per l'acquisizione di partecipazioni o pacchetti azionari o per altre operazioni sul capitale che implicino l'assegnazione o disposizione di azioni proprie (quali a titolo esemplificativo fusioni, scissioni, emissioni di obbligazioni convertibili o warrant, ecc.).

Altri fatti di rilievo

Efficienza e risparmio energetico

Per quanto riguarda gli obiettivi 2018 sono stati conseguiti per tutte le società obbligate del gruppo gli obiettivi minimi, nel corso del mese di novembre 2019 sono stati consegnati in acconto tutti i TEE consentiti nel rispetto delle norme vigenti ed è stato annullato per la società Unigas il residuo del 2017.

Per quanto riguarda gli obiettivi 2020 la somma per le società obbligate ammonta a 145.846 TEE.

Stipula di una proposta di convenzione con i Comuni per l'adozione di una procedura condivisa finalizzata alla quantificazione concordata del "Valore Industriale Residuo" delle reti

Le modifiche normative susseguitesi negli ultimi anni ed in particolare la disciplina che ha previsto che la selezione del gestore del servizio di distribuzione con lo strumento delle c.d. "gare d'ambito", hanno comportato, tra l'altro, l'esigenza di determinare il Valore Industriale Residuo (V.I.R.) degli impianti di proprietà dei Gestori.

Relativamente a tale aspetto, le convenzioni di concessione disciplinavano due situazioni "paradigmatiche" e cioè:

- il riscatto anticipato (normalmente regolato con il richiamo al R.D. n. 2578/1925) e
- il rimborso dalla scadenza (naturale) della concessione.

L'evenienza di una scadenza "ope legis", precedente alla decorrenza del termine "contrattuale", (di norma) non era contemplata (e dunque regolata) negli atti concessori.

Nella sostanza, la fattispecie di cui trattasi (scadenza anticipata imposta dalla legge) rappresenta un "tertium genus", per certi versi assimilabile all'esercizio del riscatto anticipato (rispetto al quale, tuttavia, si discosta nettamente per la mancanza di una volontà autonomamente formatasi in tal senso da parte dell'Ente) e per altri simile allo spirare del termine concessorio (che tuttavia non è decorso).

Almeno sino al DM 226/2011, non c'erano norme legislative e/o regolamentari che definissero con precisione le modalità ed i criteri per determinare il V.I.R. degli impianti e che dunque potessero integrare le clausole contrattuali, non di rado carenti.

Anche il D.Lgs. 164/2000, sino alla modifica introdotta prima con il D.L. 145/2013, e poi con la L. 9/2014 si limitava a richiamare il R.D. 2578/1925 il quale, tuttavia, sanciva il metodo della stima industriale senza fissare parametri puntuali di stima.

Detta situazione rendeva oltremodo opportuna, se non necessaria, la definizione di specifiche intese con i Comuni volte ad addivenire ad una stima condivisa del Valore Industriale Residuo. Basti considerare che proprio la mancanza di tali accordi, in passato, ha condotto spesso a contenziosi in sede sia amministrativa che civile/arbitrale.

La situazione dei Comuni soci di Asco Holding era ancor più peculiare, nel senso che, con questi ultimi, non c'è un vero e proprio atto concessorio nelle forme "canoniche", ma vari atti di conferimento in Società (l'allora Azienda Speciale) che hanno sancito al tempo stesso la prosecuzione dell'affidamento del servizio in precedenza svolto dal Consorzio Bim Piave.

È evidente che, in quanto atti di conferimento, una regolamentazione propria concernente il riscatto e/o la scadenza della gestione non era contemplata, né contemplabile.

Con i suddetti Comuni, Ascopiave è quindi divenuta alla stipula di una convenzione che prevedeva l'individuazione di un esperto di riconosciuta professionalità, competenza ed indipendenza chiamato a stabilire i criteri fondamentali da applicare per il calcolo del Valore Industriale Residuo degli impianti di distribuzione del gas. La relativa procedura negoziata condotta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, si è conclusa il 29 agosto 2011. L'esperto così individuato ha redatto la Relazione (resa disponibile il 15 novembre 2011) avente ad oggetto "Criteri fondamentali per il calcolo del Valore Industriale Residuo degli impianti di distribuzione del gas naturale siti nei Comuni attualmente serviti da Ascopiave S.p.A.", approvata, in data 2 dicembre 2011, dal Consiglio di Amministrazione di Ascopiave S.p.A. nonché successivamente da tutti i 92 Enti con Delibera di Giunta Comunale.

Nel 2013 Ascopiave S.p.A. ha trasmesso lo stato di consistenza e la valorizzazione degli impianti conseguente all'applicazione dei criteri definiti nella Relazione, offrendo contestualmente la propria disponibilità al contraddittorio con i Comuni volto ad analizzare gli elaborati.

Ad oggi, all'esito del relativo contraddittorio tecnico, n. 86 Comuni (dato invariato rispetto al 31 dicembre 2015) hanno approvato le relative valorizzazioni.

Nell'ambito del predetto iter, si sono regolamentati anche i reciproci rapporti più prettamente legati alla gestione del servizio, prevedendosi la corresponsione sia di somme una tantum (2010 - stipula atti integrativi) per Euro 3.869 migliaia, che (dal 2011) di canoni veri e propri per importi variabili e pari alla differenza, se positiva, tra il 30% del Vincolo dei Ricavi riconosciuto dalla regolazione tariffaria e quanto ricevuto dal singolo Comune a titolo di dividendo 2009 (bilancio 2008).

In particolare, si sono corrisposti:

- Euro 3.869 migliaia per il 2010;
- Euro 4.993 migliaia per il 2011;
- Euro 5.253 migliaia per il 2012;
- Euro 5.585 migliaia per il 2013;
- Euro 5.268 migliaia per il 2014;
- Euro 5.258 migliaia per il 2015;
- Euro 5.079 migliaia per il 2016;
- Euro 5.190 migliaia per il 2017;
- Euro 5.258 migliaia per il 2018;
- Euro 5.482 migliaia per il 2019;

per complessivi Euro 51.235 migliaia.

Nel corso del 2015, Ascopiave S.p.A. ha reso disponibile ai Comuni appartenenti agli Ambiti Territoriali Minimi di Treviso 2 - Nord e Venezia 2 - Entroterra e Veneto Orientale (69 comuni su 92) un aggiornamento delle valorizzazioni degli impianti al 31 dicembre 2014. Successivamente, nel biennio 2016-2017, ai comuni appartenenti all'ambito di Treviso 2 - Nord e ad alcuni comuni dell'ambito Treviso 1 - Sud si è fornito un aggiornamento al 31 dicembre 2015, applicando i criteri valutativi concordati e fornendo un conteggio della valorizzazione dei contributi privati da detrarre dal valore industriale residuo ai sensi della Legge 9 / 2014.

Le stazioni appaltanti degli ambiti territoriali Treviso 2 - Nord e Venezia 2 - Entroterra e Veneto Orientale hanno inviato ad ARERA le valorizzazioni dei rimborsi di alcuni comuni ai fini delle verifiche previste dalla normativa. L'Autorità ha esplicitato talune osservazioni (poi inoltrate dalle medesime stazioni appaltanti) rispetto alle quali AP Reti Gas ha proposto (e/o è in procinto di proporre) le proprie "contro-deduzioni".

Contenziosi

CONTENZIOSI SU VALORE IMPIANTI - GIURISDIZIONE CIVILE

Alla data del 31 marzo 2020 sono pendenti:

COMUNE DI SANTORSO:

Un Giudizio di appello pendente c/o la Corte d'Appello di Venezia, avviato dal Comune di Santorso (impugnazione del Lodo Arbitrale del 18 luglio 2017, che ha condannato il Comune a versare ad Ascopiave la somma di Euro 1.346 migliaia più interessi (dalla pronuncia). Le spese complessive, compensate tra le Parti, sono state liquidate in circa Euro 221 migliaia.

All'udienza innanzi alla Corte di Appello di Venezia, svoltasi il 9 gennaio 2019, la Corte ha fissato l'udienza per la precisazione delle conclusioni al 27 maggio 2021.

Sono in corso contatti per addivenire ad una soluzione transattiva.

CONTENZIOSI SU VALORE IMPIANTI - ARBITRATI

Alla data del 31 marzo 2020 non vi sono contenziosi pendenti.

CONTENZIOSI AMMINISTRATIVI / CIVILI - RELATIVI A CONCESSIONI

Alla data del 31 marzo 2020 sono pendenti:

COMUNE DI SOVIZZO:

Un Giudizio civile avviato dal Comune di Sovizzo, con atto di citazione notificato ad AP Reti Gas S.p.A. il 21 febbraio 2019. L'Ente richiede il pagamento di un canone concessorio, per Euro 65.000/anno a far data dal 1 gennaio 2013.

L'udienza di comparizione, inizialmente fissata al 19 giugno 2019 è stata rinviata al 10 settembre. Non vi sono ulteriori eventi processuali di rilievo.

A febbraio 2020 sono state depositate le memorie di replica.

Non vi sono ulteriori eventi processuali di rilievo.

La Società, alla luce delle intese negoziali intercorse, contesta la pretesa comunale ed ha provveduto a costituirsi nei termini.

COMUNI DI BRUSIMPIANO E MARZIO

Due Giudizi amministrativi, pendenti al TAR Lombardia (Milano), avviati da AP Reti Gas S.p.A. per l'impugnazione delle delibere di CC, adottate dai due Comuni, comunicate alla Società e concernenti l'esercizio, ultra-tardivo, della facoltà negoziale assegnata ai Comuni medesimi nell'originario atto concessorio (ma con termine di esercizio fissato a 10 anni dall'inizio della concessione).

Da notizie acquisite successivamente, pare che tutti i Comuni limitrofi (cd Zona Valganna) abbiano adottato analoghe delibere (nonostante scadenze del termine decennale comprese tra il 1998 ed il 2001). Ove queste avessero ad essere trasmesse ad AP Reti Gas, la stessa provvederà analogamente all'impugnativa.

Allo stato si è in attesa della calendarizzazione.

Sono in corso contatti per addivenire ad un'intesa transattiva.

COMUNE DI FOSSALTA DI PORTOGRUARO

Giudizio amministrativo, pendente al TAR Veneto, avviato da AP Reti Gas per l'impugnazione della Delibera CC n. 52/2019, con cui il Comune di Fossalta di Portogruaro ha inteso avviare una procedura competitiva per la vendita dei tratti delle rete distributiva di proprietà comunale, in violazione del principio di unitaria circolazione della proprietà degli impianti di distribuzione con la gestione del servizio (da ritenersi, a parere della Società, latente nell'attuale contesto disciplinare).

Oltre a tale aspetto (già di per sé dirimente), il Provvedimento appariva altresì viziato per due ulteriori aspetti:

1. prevedeva quale base d'asta un valore (RAB) non attuale, ma meramente prospettico, conseguente esclusivamente all'approvazione dell'istanza tariffaria presentata, tempo addietro dal Comune (per il tramite di AP), ma non ancora vagliata da ARERA;

2. presupponeva la sussistenza di obbligazioni economiche (riconoscimento di canoni o simili) in capo ad AP Reti, in violazione della regolazione negoziale vigente.

Il ricorso è stato notificato in data 18.12.2019 (a fronte della scadenza per la presentazione delle offerte fissata al 19.12.2019).

La gara è risultata deserta.

AP ha quindi rinunciato l'istanza cautelare (il TAR, all'udienza del 08.01.2020, ha preso atto della rinuncia), ma ha ritenuto di provvedere comunque al deposito del ricorso, stante l'attuale vigenza della Delibera di CC oggetto dell'impugnativa.

La Società si è comunque resa disponibile al ritiro a fronte della revoca della Delibera anzidetta.

CONTENZIOSI AMMINISTRATIVI - NON RELATIVI A CONCESSIONI

Alla data del 31 marzo 2020 sono pendenti:

LINEE GUIDA - DM 22 maggio 2014

Un Ricorso in appello al Consiglio di Stato, promosso (con atto del 16 gennaio 2017) da Ascopiave insieme ad altre imprese di distribuzione, nei confronti del Ministero per lo Sviluppo Economico, per l'annullamento della Sentenza n. 10341 del 17 ottobre 2016, con la quale il TAR Lazio ha respinto il Ricorso principale avverso il DM 22 maggio 2014 concernente l'introduzione delle Linee Guida per la determinazione del VIR ed il Ricorso per motivi aggiunti avverso il DM 106 del 20 maggio 2015, di modifica del DM 226/2011.

Nell'ambito del medesimo giudizio si sono prospettate le questioni di legittimità costituzionale e di pregiudizialità comunitaria relativamente alle Leggi 9 e 116 del 2014, nella parte in cui hanno modificato l'art. 15, comma 5 del D.Lgs. 164/2000 (contributi privati e limitazione temporale alla valenza degli accordi).

Il C.d.S. ha ritenuto di rimettere la questione (di legittimità della normativa primaria) all'esame della Corte di Giustizia Europea.

La Corte di Giustizia ha sentenziato che il diritto europeo non osta alla disciplina nazionale impugnata, (ma) nel senso che il diritto medesimo non disciplina le (e dunque non è lesa dalle) modalità di determinazione del valore di rimborso dei gestori uscenti.

L'udienza di "ri-assunzione" della causa avanti al CdS si è svolta il 18 luglio u.s. I legali di Ascopiave hanno ribadito la rilevanza della questione di costituzionalità della disciplina.

ARERA DELIBERE ARG/GAS 310/2014 e ARG/GAS 414/2014 (ora 905/2017)

Un ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia - Milano nei confronti dell'ARERA, per l'annullamento delle Delibere ARG/gas 310 e 414/2014 relative alle modalità di verifica del delta VIR RAB, dovute ai sensi dell'art. 15, comma 5 del D.Lgs. 164/2000 (testo attuale) ove la differenza sia superiore al 10%.

Ad oggi non ci sono ulteriori atti processuali.

Le Delibere 310 e 414 sono state formalmente abrogate dalla Delibera 905/2017 che, tuttavia, nella sostanza, ha riproposto la medesima regolazione. Ascopiave, pertanto, unitamente alle altre aziende ricorrenti e ad AP Reti Gas (quale avente causa di Ascopiave e soggetto passivo della normativa), al fine di evitare la declaratoria di carenza di interesse, ha provveduto all'impugnazione, con motivi aggiunti, della Delibera 905/2017.

In data 03.12.2019 è pervenuto l'avviso di prossima perenzione. La Società provvederà conseguentemente al deposito dell'istanza di fissazione d'udienza, nei termini previsti.

IMPUGNAZIONE ATTI DI GARA PASUBIO GROUP S.P.A. (attuale AP Reti Gas Vicenza S.p.A.):

Un ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto, promosso da 2i Rete Gas S.p.A. nei confronti del Comune di Schio e di Ascopiave S.p.A. (notificato il 10 ottobre 2016), per l'annullamento, previa concessione di misure cautelari, dell'aggiudicazione provvisoria ad Ascopiave S.p.A., ovvero del bando e di tutti gli atti conseguenti, richiedendo pertanto l'aggiudicazione alla ricorrente, o in subordine la riedizione della gara.

Il TAR Veneto (udienza del 9 novembre 2016) ha respinto l'istanza cautelare di 2i Rete Gas S.p.A..

Quest'ultima ha quindi presentato appello al Consiglio di Stato (C.d.S.). Il Consigliere Delegato del C.d.S. ha respinto l'istanza per ottenere una misura cautelare monocratica, riservando la decisione al Collegio.

In data 2 febbraio 2017 si è tenuta l'udienza cautelare avanti al Consiglio di Stato. All'esito della stessa, il Collegio ha confermato l'Ordinanza cautelare n. 644/2016 del TAR Veneto, con ciò respingendo l'appello presentato da 2i Rete

Gas, volto ad ottenere la sospensione dell'efficacia degli atti di gara in attesa della decisione di merito sul ricorso principale, rimessa allo stesso TAR Veneto.

In conseguenza, il 3 aprile 2017, Ascopiave S.p.A. ha stipulato il contratto di compravendita della quote societarie, con ciò divenendo socio unico di Pasubio Group S.p.A..

Con Sentenza n. 925/2019, pubblicata il 14 agosto 2019, il TAR ha respinto il ricorso. Il relativo termine di impugnazione è scaduto il 02.12.2020. La pronuncia, pertanto, è definitiva.

LINEE GUIDA ANAC SU ART. 177 D.LGS. 50/2016

Un ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio - Roma, promosso da AP Reti Gas S.p.A. (unitamente ad altri primari gestori di servizi di distribuzione gas ed energia elettrica, nonché con l'intervento, ad adiuvandum, di Utilitalia) per l'annullamento delle Linee Guida ANAC n. 11/2018, previste dall'art. 177 del D.Lgs. 50/2016.

L'art. 177 del D.Lgs. 50/2016 stabilisce che, dal 18 aprile 2018, i titolari di concessioni di importo pari o superiore a 150.000 euro, se individuati «senza gara», dovranno affidare una quota pari a l'80% dei propri contratti mediante procedure di evidenza pubblica, per il resto potendo ricorrere a società in house o a controllate/collegate.

L'ANAC è chiamata a vigilare secondo modalità fissate con proprie Linee Guida (n. 11/2018).

Dette Linee Guida - pur, formalmente, prive di efficacia vincolante sul punto - stabiliscono che il concessionario ha l'obbligo di mettere a gara (essendo da comprendersi nella percentuale del 80%) tutte le attività svolte nell'esercizio della concessione, comprese quelle realizzate direttamente con mezzi e risorse propri, con ciò traendo dalla norma un obbligo di esternalizzazione. La Commissione Speciale del Consiglio di Stato ha reputato corretta tale interpretazione, ma ha rilevato che, così inteso, l'art. 177 potrebbe essere incostituzionale.

Ove applicata in detti termini la norma avrebbe un impatto oltremodo significativo sia sulle scelte imprenditoriali, sia sui livelli occupazionali delle Società titolari di rapporti concessori con affidi senza gara (peraltro, perfettamente leciti al momento della loro assegnazione).

L'art. 177, così interpretato, pertanto, pare illegittimo sia con riguardo ai principi costituzionali (es. libera iniziativa economica ex art. 42 Cost.), sia rispetto al «divieto di aggravio» sancito dal diritto comunitario.

In detto contesto, AP Reti Gas S.p.A., quale principale società di distribuzione del Gruppo, ha dato corso all'impugnativa delle Linee Guida citate, sollevando altresì questione di legittimità costituzionale e comunitaria nei riguardi della norma primaria.

Ad aggravare la tematica, il 2 novembre 2018, ANAC, a fronte di una mera raccolta dati riferita a tutte le concessioni esistenti in qualsiasi settore, ha adottato una segnalazione a Governo e Parlamento sullo stato delle concessioni (soffermandosi in particolare sul settore del gas) nella quale rileva che non sarebbero conformi all'attuale disciplina vigente. A mero titolo prudenziale si è provveduto all'integrazione del Ricorso, con motivi aggiunti concernenti la Segnalazione anzidetta.

L'udienza di discussione si è tenuta il 22 maggio 2019.

Il TAR, in linea con le precedenti pronunce relative ai giudizi proposti da altri operatori, con Sentenza n. 9326, pubblicata il 15 luglio u.s., ha dichiarato inammissibile il ricorso di AP Reti Gas per mancanza di lesività degli atti impugnati.

Il punto «positivo» della pronuncia riguarda la «dequalificazione» delle Linee Guida n. 11 operata dal TAR. I Giudici, infatti, hanno ritenuto le medesime LG alla stregua di atti meramente interpretativi, per quanto riguarda la Parte I, ed atti non immediatamente lesivi, per quanto concerne la Parte II.

In particolare, la Parte I non sarebbe idonea ad individuare i soggetti obbligati ad applicare l'art. 177 e/o l'ambito e le modalità di applicazione dell'art. 177, ma avrebbe solo una «funzione ricognitiva di principi di carattere generale e di ausilio interpretativo alle amministrazioni cui sono rivolte ...».

La Parte II, invece, pur autoqualificatasi come «vincolante», non presenterebbe carattere immediatamente lesivo perché «... gli operatori economici che ritengano di non doversi adeguare alle indicazioni ivi contenute in ragione della peculiarità del rapporto concessorio non incorrono immediatamente nella sanzione».

Deve aggiungersi che il D.L. n. 32/2019, convertito in Legge n. 55/2019, ha prorogato il termine di cui al comma 2 dell'art. 177 che ora recita: «Le concessioni di cui al comma 1 già in essere si adeguano alle predette disposizioni entro il 31 dicembre 2020».

AP Reti Gas ha provveduto ad appellare la Sentenza.

Inoltre, a mero titolo prudenziale, essenzialmente al fine di evitare censure in termini di sopravvenuta carenza di interesse, la Società ha impugnato anche la Delibera 570/2019 dell'ANAC (che ha approvato il testo aggiornato delle Linee Guida 11, pur sostanzialmente identico al precedente).

Comunicato del Presidente ANAC del 16 ottobre 2019

Un ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio - Roma, promosso da AP Reti Gas (unitamente ad altri primari gestori di servizi di distribuzione gas ed energia elettrica), per l'annullamento del Comunicato del Presidente ANAC del 16 ottobre 2019. Detto provvedimento, nella sostanza, ha voluto estendere gli obblighi propri dei contratti soggetti all'applicazione del D.Lgs. 50/2016 (es. acquisizione CIG e pagamento contributo ANAC) anche ai contratti esclusi e finanche estranei all'applicazione del Codice.

All'esito delle interlocuzioni con altri primari operatori appartenenti ad Utilitalia, AP Reti Gas, quale maggiore impresa di distribuzione del Gruppo Ascopiave, a mero titolo prudenziale (data l'irritualità dei meri Comunicati quali fonti di norme imperative), ha ritenuto di provvedere all'impugnazione, con ricorso notificato il 24.12.2019.

ARERA DELIBERA ARG/GAS 570/2019

Un ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia - Milano, promosso nei confronti dell'ARERA da AP Reti Gas (unitamente ad altri primari gestori di servizi di distribuzione gas), per l'annullamento della Delibera 570/2019/R/gas, recante la "*regolazione tariffaria dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo 2020-2025*". La nuova disciplina regolatoria prevede una forte ed ingiustificata riduzione delle voci tariffarie a copertura dei costi operativi riconosciuti ai distributori. Il ricorso è stato depositato in data 25 febbraio 2020.

CONTENZIOSI CIVILI - NON RELATIVI A CONCESSIONI

Alla data del 31 marzo 2020 sono pendenti:

ASCOPIAVE - CORPO B:

Al fine di ottenere il risarcimento dei danni conseguenti alla rovina della pavimentazione dell'ingresso del "Corpo B" (facente parte della sede di Pieve di Soligo), Ascopiave S.p.A., successivamente ad un procedimento di Accertamento Tecnico Preventivo, ha promosso un giudizio c/o il Tribunale di Treviso (RG 6941/2013) nei confronti di: Bandiera Architetti S.r.l. (Progettisti), Ing. Mario Bertazzon (Direttore lavori) e Ing. R. Paccagnella Lavori Speciali S.r.l. (Appaltatore).

La richiesta di ristoro si riferisce ad una valorizzazione del danno compresa approssimativamente tra Euro 127 migliaia (stima CTU in sede di accertamento tecnico preventivo) ed Euro 208 migliaia (preventivo Ditta terza).

Tutte le Parti si sono regolarmente costituite.

Il Tribunale, con Provvedimento del 22 dicembre 2014, ha deciso l'integrale rinnovo della CTU. Il "nuovo" CTU ha quantificato il danno patito da Ascopiave S.p.A. in circa Euro 120 migliaia.

Sulla base delle risultanze della relazione tecnica, il 29 marzo 2016, si è svolto il tentativo di conciliazione giudiziale, fallito essenzialmente perché non vi era accordo sulla ripartizione della somma tra i convenuti.

Con Sentenza n. 2007/2017 il Tribunale ha accolto la domanda di Ascopiave S.p.A., condannando lo Studio di progettazione (F.lli Bandiera), la relativa compagnia assicuratrice (Groupama Assicurazioni) e l'impresa esecutrice (Ing. R. Paccagnella Lavori Speciali) al risarcimento del danno, quantificato in Euro 208 migliaia circa, oltre al rimborso delle spese processuali (approssimativamente determinate in complessivi Euro 17 migliaia). È stato inoltre sancito il vincolo di solidarietà tra i debitori.

La direzione lavori (con la relativa compagnia assicuratrice, Unipol Sai) è stata, invece, ritenuta estranea al danno, con diritto al ristoro delle spese processuali, quantificate in circa Euro 16 migliaia.

Con due distinti atti, Groupama Assicurazioni e Ing. R. Paccagnella Lavori Speciali hanno notificato il ricorso in appello avverso la Sentenza di primo grado.

Ascopiave S.p.A. ha provveduto alla costituzione in giudizio nei termini di legge.

Con Provvedimento del 07 giugno 2018 la Corte di Appello (C.d.A.) ha parzialmente accolto la richiesta di sospensiva, limitando la provvisoria esecutività della Sentenza di primo grado all'importo di Euro 150 migliaia, rispetto al quale Ascopiave S.p.A. è legittimata alla prosecuzione dell'azione esecutiva.

I tentativi di recupero forzoso della somma anzidetta, ad oggi espletati, hanno tuttavia avuto esito negativo.

All'udienza del 28 giugno 2018, la C.d.A. ha sancito la riunione dei ricorsi.

ACCESSI FORZOSI - SERVIZIO DI DEFAULT

AP Reti Gas S.p.A. (come le altre imprese di distribuzione del Gruppo), in adempimento dell'obbligo regolamentare in tal senso (con particolare riferimento all'art. 40.2, lett. a del TIVG), agisce, di norma ai sensi dell'art. 700 c.p.c. al fine di ottenere l'accesso forzoso in proprietà e poter provvedere alla disalimentazione delle utenze (con misuratore in proprietà privata) servite in regime i Servizio di Default (SDD) morosità.

I ricorsi sono rivolti nei confronti dei Clienti finali (o dei fruitori di fatto).

Allo scopo (ed onde adempiere fedelmente alle prescrizioni normative) è stata definita una procedura gestionale che prende avvio con l'attivazione del SDD e termina con la fine (per una delle diverse ipotesi previste) del SDD.

La stessa prevede lo svolgimento di tentativi di chiusura nelle forme ordinarie, il reperimento di informazioni, l'esperimento di verifiche anagrafiche e/o di tentativi di contatto con i Clienti finali coinvolti, la trasmissione di avvisi e diffide e, infine, ove dette iniziative non abbiano esito, l'avvio delle azioni legali, normalmente nella forma del ricorso d'urgenza ex art. 700 c.p.c.

Identica procedura è stata adottata anche dalle altre società di distribuzione del Gruppo (AP Reti Gas Rovigo S.R.L., AP Reti Gas Vicenza S.p.A., Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A. ed ora anche per AP Reti Gas Nord Est S.R.L.).

Attualmente, per AP Reti, sono:

- in corso (trasmesse allo Studio legale in attesa di deposito) n. 1 pratica;
- depositate (udienze già fissate e/o già oggetto di vaglio) n. 8 pratiche;
- in fase di esecuzione forzata n. 1 pratica;
- ricorso respinto per n. 2 pratiche; in entrambi i casi è già stato depositato il reclamo nei confronti dell'ordinanza di rigetto;
- sospesa n. 1 pratica, per la quale, oltre al ricorso, è stato respinto anche il successivo reclamo;
- in fase di avvio (prossima redazione del ricorso ed invio allo Studio) n. 4 pratiche;
- terminate (in diverse fasi) n. 259 pratiche.

L'entità annua delle pratiche per le quali si dovrà probabilmente ricorrere all'azione legale, per tutte le società del gruppo, è stimabile approssimativamente tra 20 e 30 (la procedura e le conseguenti attività intraprese nella fase pregiudiziale hanno consentito una progressiva, sensibile riduzione delle esigenze di azioni legali).

Al 31.03.2020, i costi legali complessivi (compresi i connessi oneri fiscali), riferiti alle pratiche Ascopiave/Ap Reti trasmesse allo Studio legale (approssimativamente dal 2013/2020), sono pari a circa Euro 224 migliaia. Per le altre società di distribuzione i medesimi costi ammontano approssimativamente ad Euro 149 migliaia.

Rapporti con l’Agenzia delle Entrate

ROBIN TAX

Per quanto riguarda i contenziosi in essere con l’Agenzia delle Entrate si segnala che risultano in corso alcuni ricorsi presso le commissioni tributarie provinciali e regionali e presso la Cassazione relativi al silenzio diniego / diniego espresso delle istanze di rimborso della Robin Tax (addizionale Ires).

Le società coinvolte nei suddetti contenziosi sono le seguenti: Ascopiave, Ap Reti Gas Rovigo, Edigas Esercizio Distribuzione gas, Unigas Distribuzione (fusa in Ascopiave), Asco Energy (ex. Veritas Energia).

Le predette società facenti parte del gruppo Ascopiave a partire dall’anno 2008 sono state assoggettate all’addizionale Ires introdotta dall’articolo 81 DL. 112/2008. Successivamente la Corte Costituzionale nel corso del 2015 ha dichiarato l’illegittimità costituzionale della suddetta imposta. A seguito di tale sentenza le società hanno richiesto il rimborso dell’imposta indebitamente versata. Avverso il silenzio rifiuto ovvero il diniego espresso sono stati così presentati i vari ricorsi sulla base di una interpretazione retroattiva della suddetta sentenza supportata anche da parere formulato da un avvocato costituzionalista. Dal punto di vista del possibile esito dei ricorsi la situazione è alquanto aleatoria considerato anche il fatto che in caso di accoglimento si genererebbe per l’amministrazione finanziaria un enorme peso finanziario a livello nazionale. Per quanto riguarda i tempi della definizione del contenzioso essi non sono stimabili anche perché sono stati assegnati a diverse commissioni tributarie le quali hanno diverse tempistiche. Attualmente sono stati discussi i soli ricorsi relativi alle società Ascopiave, Edigas Esercizio Distribuzione Gas ed Unigas Distribuzione S.r.l..

Con riferimento all’esito dei contenziosi in essere, l’esito del primo grado di giudizio è stato favorevole per l’Agenzia delle Entrate e le società hanno deciso di presentare appello contro la sentenza della commissione tributaria provinciale. Attualmente alcune commissioni tributarie regionali si sono già espresse confermando le sentenze di primo grado (Ascopiave, Edigas Esercizio Distribuzione Gas). Le altre commissioni tributarie, invece, sono ancora in attesa di giudizio. La società ha deciso di proseguire in tutti e 3 gradi di giudizio.

VERIFICA DIREZIONE REGIONALE DEL VENETO

Nel mese di settembre 2019 è iniziato un accesso breve nei confronti delle società Ascopiave S.p.A. ed Ascotrade S.p.A. da parte della Direzione Regionale del Veneto dell’Agenzia delle Entrate in relazione ai settori Ires, Irap e Iva relativamente alle annualità che vanno dal 2013 fino alla data di accesso. Una prima fase delle attività di verifica si è conclusa in data 29 ottobre 2019 con l’emissione di un Processo Verbale di Constatazione riportante rilievi in merito alle imposte dirette ed indirette correlate alle annualità 2013 e 2014 di Ascotrade S.p.A., società ceduta il 19 dicembre 2019 al Gruppo Hera ed oggetto di apposita garanzia, a fronte del quale la società ha presentato le proprie memorie. Gli esiti delle attività di controllo in relazione ai periodi di imposta dal 2015 in poi saranno eventualmente oggetto di separato Processo Verbale di Constatazione che verrà redatto in data successiva.

A valle della presentazione delle memorie, in data 31 dicembre 2019 è avvenuta l’emissione da parte dell’Agenzia delle Entrate dell’avviso di accertamento a carico di Ascotrade relativo alle materie contestate, in seguito al quale la società, il 27 febbraio 2020, ha presentato il ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale di Venezia ritenendo la sussistenza di validi argomenti per ritenere che la condotta tenuta dalla Società sia del tutto legittima. La società con il supporto del consulente fiscale ritiene il rischio come "possibile" o "remoto" e pertanto non ha provveduto ad alcun stanziamento.

Ambiti territoriali

Nel 2011, con l'emanazione di alcuni decreti ministeriali è stato ulteriormente definito il quadro normativo del settore, con particolare riferimento alle gare d'ambito.

In particolare:

1. con il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 19 gennaio 2011, emanato di concerto con il Ministero per i Rapporti con le Regioni e la Coesione Territoriale, sono stati individuati gli Ambiti Territoriali Minimi (ATEM) per lo svolgimento delle gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas, e con successivo Decreto del 18 dicembre 2011 sono stati identificati i comuni appartenenti a ciascun ambito (c.d. Decreti Ambiti);
2. con il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 21 aprile 2011 sono state dettate disposizioni per governare gli effetti sociali connessi ai nuovi affidamenti delle concessioni di distribuzione del gas in attuazione del comma 6, dell'art. 28 del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164 (c.d. Decreto Tutela Occupazionale);
3. con Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico n. 226 del 12 novembre 2011 è stato approvato il regolamento per i criteri di gara e per la valutazione dell'offerta per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas (c.d. Decreto Criteri).

L'emanazione dei Decreti Ministeriali ha contribuito a dare certezza al contesto competitivo entro il quale gli operatori si muoveranno nei prossimi anni, ponendo le premesse perché il processo di apertura del mercato, avviato con il recepimento delle direttive europee, possa produrre concretamente i benefici auspicati.

Il Gruppo Ascopiave - come peraltro molti altri operatori - ha accolto con sostanziale favore il nuovo quadro regolamentare, ritenendo che possa creare delle opportunità di investimento e di sviluppo importanti per gli operatori qualificati di medie dimensioni, andando nella direzione di una positiva razionalizzazione dell'offerta.

A fine 2013 il Governo ha emanato il D.L. 23.12.2013, n. 145, apportando delle modifiche alle norme che regolano la determinazione del valore di rimborso degli impianti spettante al gestore uscente al termine del c.d. "Periodo Transitorio". Il Decreto è stato convertito, con modifiche, nella Legge n. 9/2014, la quale ha cambiato in misura sostanziale le originarie disposizioni del Decreto.

La legge di conversione del Decreto (Legge n. 9/2014) ha modificato il contenuto dell'articolo 15 del Decreto Legislativo n. 164/2000, prevedendo che, ai titolari degli affidamenti e delle concessioni in essere nel periodo transitorio, è riconosciuto un rimborso a carico del nuovo gestore, calcolato nel rispetto di quanto stabilito nelle convenzioni e nei contratti e, per quanto non desumibile dalla volontà delle parti nonché per gli aspetti non disciplinati dalle medesime convenzioni o contratti, in base alle linee guida su criteri e modalità operative per la valutazione del valore di rimborso di cui all'articolo 4, comma 6, del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98. In ogni caso, dal valore di rimborso sono detratti i contributi privati relativi ai cespiti di località, valutati secondo la metodologia della regolazione tariffaria vigente. Qualora il valore di rimborso risulti maggiore del dieci per cento del valore delle immobilizzazioni nette di località calcolate nella regolazione tariffaria, al netto dei contributi pubblici in conto capitale e dei contributi privati relativi ai cespiti di località, l'ente locale concedente trasmette le relative valutazioni di dettaglio del valore di rimborso all'ARERA, il gas ed il sistema idrico per la verifica prima della pubblicazione del bando di gara.

La Legge n. 9/2014 ha stabilito inoltre che i termini di scadenza previsti dal comma 3 dell'articolo 4 del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, siano prorogati di ulteriori quattro mesi e che le date limite di cui all'allegato 1 al regolamento di cui al Decreto del Ministro dello sviluppo economico 12 novembre 2011, n. 226 (c.d. Decreto Criteri), relative agli ambiti ricadenti nel terzo raggruppamento dello stesso allegato 1, nonché i relativi termini di cui all'articolo 3 del medesimo regolamento, siano prorogati di quattro mesi.

In data 6 giugno 2014 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 22 maggio 2014 con cui sono state approvate le "Linee Guida su criteri e modalità applicative per la valutazione del valore di rimborso degli impianti di distribuzione del gas naturale" ai sensi dell'articolo 4, comma 6, del D.L. n. 69/2013, convertito, con modificazioni dalla L. n. 98/2013 e dell'articolo 1, comma 16, del D.L. n. 145/2013, convertito con modificazioni in L. n. 9/2014. Ai sensi della Legge n. 9/2014 le "Linee Guida su criteri e modalità applicative per la valutazione del valore di rimborso degli impianti di distribuzione del gas naturale" definiscono i criteri da applicare per la valorizzazione dei rimborsi degli impianti ad integrazione di quegli aspetti che non siano già previsti nelle convenzioni o nei contratti e per quanto non sia desumibile dalla volontà delle parti.

Le “Linee Guida” presentano parecchie criticità non solo nel merito delle valorizzazioni conseguenti, ma anche in termini di ambito di applicazione, che il Ministero ha estremamente esteso, al punto di ritenere inefficaci tutti gli accordi di valorizzazioni degli impianti stipulati tra gestori e Comuni successivamente al 12 febbraio 2012 (data di entrata in vigore del DM 226/2011). Inoltre, le stesse Linee Guida si pongono in contrasto con il disposto dall’art. 5 dello stesso DM 226/2011. Ciò in difformità alla previsione normativa che rimanda all’art. 4, comma 6 del D.L. 69/2013, il quale, a sua volta, fa esplicito richiamo all’art. 5 del DM 226/2011.

In considerazione di detti profili di illegittimità Ascopiave S.p.A. ha impugnato il DM 21 maggio 2014 (quindi delle Linee Guida) dinnanzi alla giurisdizione amministrativa (TAR Lazio). Nell’ambito del predetto giudizio è stata sollevata questione di legittimità costituzionale relativamente all’interpretazione (sostanzialmente retroattiva) della nuova disciplina sulla detrazione dei contributi privati fissata dalla Legge 9/2014.

Successivamente con la Deliberazione 310/2014/R/gas - “Disposizioni in materia di determinazione del valore di rimborso delle reti di distribuzione del gas naturale”, pubblicata in data 27 giugno 2014, l’Autorità per l’Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico ha approvato disposizioni in materia di determinazione del valore di rimborso delle reti di distribuzione gas, in attuazione di quanto stabilito dall’articolo 1, comma 16, del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145, convertito, con modifiche, dalla Legge 21 febbraio 2014, n. 9.

Tale disposizione prevede che l’Ente Locale concedente invii per verifica all’Autorità la documentazione con il calcolo dettagliato del valore di rimborso (VIR), qualora tale valore sia superiore di oltre il 10% rispetto alla RAB di località. L’Autorità effettua le verifiche previste dall’articolo 1, comma 16, del decreto-legge n. 145/13 entro il termine ordinario di 90 giorni dalla data di ricevimento della documentazione da parte delle Stazioni appaltanti, garantendo priorità in funzione delle scadenze previste per la pubblicazione dei bandi di gara.

Con la Legge n. 116/2014 del 11 agosto 2014 (conversione con modifiche al decreto legge 24 giugno 2014 n. 91) il legislatore ha previsto una ulteriore proroga dei termini massimi per la pubblicazione dei bandi di gara. Nello specifico per gli ambiti appartenenti al primo raggruppamento di cui allegato 1 del DM 226/2011 il termine massimo è stato posticipato di otto mesi, per gli ambiti appartenenti al secondo, terzo e quarto raggruppamento il termine è stato posticipato di sei mesi ed infine per gli ambiti del quinto e sesto raggruppamento la proroga è di quattro mesi.

Tali proroghe non si applicano invece agli ambiti che, pur ricadendo nei primi sei raggruppamenti, rientrano tra gli ambiti considerati “terremotati” poiché più del 15% dei punti di riconsegna dell’ambito ricade tra i comuni colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 in accordo a quanto stabilito nell’allegato al Decreto del Ministro dell’economia e delle finanze del 1° giugno 2012.

La medesima legge, apportando una ulteriore modifica all’articolo 15 comma 5 del Decreto Legislativo 2000, ha infine stabilito che il valore di rimborso debba essere calcolato nel rispetto di quanto stabilito nelle convenzioni o nei contratti, purché questi ultimi siano stati stipulati prima della data di entrata in vigore del DM 12 novembre 2011, n. 226 cioè prima della data del 12 febbraio 2012, con ciò affermando un principio di retroattività dell’applicazione delle Linee Guida, già oggetto di impugnazione nell’ambito del ricorso giurisdizionale presentato contro le Linee Guida.

In data 14 luglio 2015 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico e del Ministro degli Affari Regionali e Autonomie n. 106 del 20 maggio 2015, recante modifiche al decreto 12 novembre 2011 n. 226 concernente i criteri di gara per l’affidamento del servizio di distribuzione del gas.

Tra le modifiche più significative si segnalano:

1. le disposizioni concernenti la valorizzazione del rimborso degli impianti da applicarsi nel caso di insussistenza di specifici accordi tra le parti intervenuti prima dell’entrata in vigore del decreto n. 226/2011, che riprendono in larga parte quanto già previsto dalle “Linee Guida”.
2. l’aumento della soglia massima dell’importo dei corrispettivi annui che possono essere offerti in gara agli enti locali, soglia elevata dal precedente 5% della quota parte del vincolo dei ricavi tariffari a copertura dei costi di capitale di località, all’attuale 10%;
3. la disciplina di alcuni importanti aspetti tecnico-economici relativi agli investimenti di efficienza energetica di offerta, concernenti la valorizzazione degli importi da riconoscere agli enti locali ed il riconoscimento della copertura dei costi al gestore che realizza gli interventi e matura i connessi titoli di efficienza energetica.

Infine, la Legge di conversione del c.d. “Decreto Mille Proroghe” (Legge n. 21 del 25/02/2016) ha previsto un’altra proroga dei termini per la pubblicazione dei bandi di gara. Nello specifico per gli ambiti appartenenti al primo raggruppamento di cui allegato 1 del DM 226/2011 il termine massimo è stato ulteriormente posticipato di 12 mesi; per gli ambiti appartenenti al secondo, 14 mesi; per quelli del terzo, quarto e quinto raggruppamento, 13 mesi; per gli ambiti del sesto e settimo lotto, 9 mesi; 5 mesi per gli ambiti dell’ottavo raggruppamento.

La stessa norma, ha regolamentato le tempistiche degli interventi sostitutivi delle Regioni, o, in ultima istanza, del Mi.SE ed ha abrogato le sanzioni per il ritardo in precedenza previste a carico dei Comuni.

Nel corso del biennio 2015-2016 sono stati pubblicati alcuni bandi di gara per l'affidamento del servizio con procedura d'Ambito. Molti di essi non hanno seguito l'iter previsto dalla normativa, che prevede tra l'altro il preventivo esame da parte dell'Autorità sia dei valori di rimborso degli impianti spettanti ai gestori uscenti, sia dei contenuti complessivi del bando e dei suoi allegati prima della pubblicazione. La maggior parte dei bandi, inoltre, si discosta, anche in modo significativo, dalle indicazioni contenute nei regolamenti ministeriali, anche con riguardo ai criteri di valutazione delle offerte; secondo la regolazione attuale, tali scostamenti dovrebbero essere oggetto di una specifica giustificazione da parte delle Stazioni Appaltanti.

Nella situazione che si va profilando, la standardizzazione del processo di gara previsto dalla normativa sta incontrando delle serie difficoltà ad imporsi, concretizzando il rischio che le procedure possano bloccarsi per l'effetto di un ampio contenzioso.

La legge 4 agosto 2017 n. 124 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza) ha introdotto delle novità riguardanti il settore della distribuzione del gas naturale.

In particolare, l'articolo 1, comma 93, modifica le disposizioni dell'articolo 15, comma 5, del decreto legislativo 164/00, esentando gli Enti locali dall'obbligo di invio delle valutazioni di dettaglio all'Autorità qualora sussistano congiuntamente tutti i seguenti presupposti:

- l'Ente locale concedente possa certificare anche tramite un idoneo soggetto terzo che il valore di rimborso è stato determinato applicando le disposizioni contenute nelle Linee guida 7 aprile 2014;
- lo scostamento VIR-RAB aggregato d'ambito non superi l'8 per cento;
- lo scostamento VIR-RAB del singolo Comune non superi il 20 per cento;

L'articolo 1, comma 93 prevede che, nel caso di valore delle immobilizzazioni nette disallineate rispetto alle medie di settore secondo le definizioni dell'Autorità, il valore delle immobilizzazioni nette rilevante ai fini del calcolo dello scostamento sia determinato applicando i criteri di valutazione parametrica definiti dall'Autorità (si veda, a oggi, l'articolo 23, comma 1, della RTDG);

L'articolo 1, comma 94 prevede infine che l'Autorità, con propri provvedimenti, definisca procedure semplificate di valutazione dei bandi di gara, applicabili nei casi in cui tali bandi siano stati redatti in aderenza al bando di gara tipo, al disciplinare tipo e al contratto di servizio tipo, precisando che in ogni caso, la documentazione di gara non possa discostarsi dai punteggi massimi previsti per i criteri e i sub-criteri di gara dagli articoli 13, 14 e 15 del citato decreto 226/11, l se non nei limiti posti dai medesimi articoli con riguardo ad alcuni sub-criteri.

L'Autorità ha dato attuazione alle disposizioni della Legge n. 124/2017 con la deliberazione 905/2017/R/gas del 27 dicembre 2017.

Il Comune di Belluno, stazione appaltante dell'Ambito Territoriale Minimo di Belluno, dopo avere seguito l'iter previsto dalla normativa, ha pubblicato il bando di gara per l'affidamento in concessione del servizio nel dicembre 2016. Nel settembre 2017 la società del Gruppo AP Reti Gas S.p.A. ha partecipato alla gara, presentando la propria offerta.

Gli atti di gara sono stati oggetto di impugnativa da parte di un operatore partecipante alla gara. Con Sentenza n. 886/2017 il TAR Veneto ha respinto il ricorso. Contro la decisione il ricorrente ha proposto appello al Consiglio di Stato, presentando istanza di sospensiva del provvedimento di primo grado. Il Consiglio di Stato, con sentenza pubblicata il 22 gennaio 2019, ha respinto l'appello.

Nel mese di dicembre 2018 il Comune di Schio, stazione appaltante dell'Ambito Territoriale Minimo Vicenza 3 - Valli Astico Leogra e Timonchio ha emanato il bando di gara per l'affidamento in concessione del servizio di distribuzione del gas. Il Gruppo Ascopiave gestisce attualmente il servizio in 28 comuni dell'Ambito, per un totale di circa 80.000 utenze. Le società del Gruppo, AP Reti Gas S.p.A. AP Reti Gas Vicenza S.p.A., titolari di concessioni nell'Ambito, hanno impugnato il bando per irregolarità, presentando ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto.

In data 8 maggio 2019 si è tenuta l'udienza di merito, ad oggi non vi sono tuttavia ulteriori evidenze.

Distribuzione dividendi

L'assemblea dei soci, chiamata all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2019 e della distribuzione del dividendo ordinario, proposto dal Consiglio di Amministrazione in Euro 0,2133 per azione, si terrà in seconda convocazione in data 29 maggio 2020. Il pagamento del dividendo, se approvato, avverrà in data 10 giugno 2020, con stacco della cedola l'8 giugno 2020 e record date 9 giugno 2020.

Azioni proprie

Ai sensi dell'art. 40 del D. Lgs 127 comma 2 d), si dà atto che la società alla data del 31 marzo 2020 possiede azioni proprie per un valore pari ad Euro 33.271 migliaia (Euro 26.774 migliaia al 31 dicembre 2019), che risultano contabilizzate a riduzione delle altre riserve come si può riscontrare nel prospetto di movimentazione del Patrimonio Netto.

Si segnala che Ascopiave S.p.A. ha dato corso all'acquisto di azione proprie sul mercato telematico azionario a decorrere dal 1° aprile 2019. Alla data del 31 marzo 2020 Ascopiave S.p.A. deteneva n. 11.994.605 azioni proprie, pari al 5,12% del capitale sociale, per il controvalore sopra indicato, dato confermato anche alla data dell'11 maggio 2020.

Evoluzione prevedibile della gestione

Per quanto riguarda l'attività di distribuzione del gas, nel 2020 il Gruppo continuerà ad essere impegnato nella normale gestione e conduzione del servizio e nello svolgimento delle attività propedeutiche alle prossime gare per l'affidamento del servizio, che implicano, tra l'altro, l'aggiornamento delle stime dei valori di rimborso degli impianti attualmente gestiti e la loro condivisione con gli enti locali, oltre che la messa a disposizione delle stazioni appaltanti dei dati e informazioni previsti dalla normativa.

Il Gruppo potrebbe inoltre essere impegnato nella elaborazione delle offerte per la partecipazione alle gare che verranno bandite per l'aggiudicazione degli Ambiti Territoriali Minimi di interesse. Ad oggi non è tuttavia possibile prevedere quali iter di gara verranno concretamente avviati. La grande maggioranza dei comuni attualmente gestiti appartiene ad Ambiti per i quali sono previsti dei termini massimi di pubblicazione del bando di gara ad oggi scaduti. Solo le stazioni appaltanti degli Ambiti di Vicenza 3 e Vicenza 4 hanno pubblicato il bando, prevedendo la presentazione della domanda di partecipazione nel corso del 2020. Nel caso in cui altre stazioni appaltanti dovessero pubblicare i bandi nel corso dell'esercizio 2020, dati i termini necessari per la presentazione delle offerte, la loro valutazione ed aggiudicazione, si ritiene ragionevole che gli eventuali passaggi di gestione agli eventuali nuovi operatori aggiudicatari potranno concludersi solo successivamente al termine del 2020.

In merito ai risultati economici, si segnala che nel corso dell'esercizio 2019 l'Autorità ha adottato la nuova regolazione tariffaria per il quinquennio 2020-2025. La nuova disciplina prevede una sensibile riduzione delle componenti di ricavo destinate alla copertura dei costi operativi. A fronte di tale deliberazione, nell'esercizio 2020 si prevede una flessione dei risultati della società di distribuzione.

In merito si segnala che il Gruppo ha presentato ricorso presso il Tribunale Amministrativo Regionale della Lombardia - Milano unitamente ad altri primari gestori di servizi di distribuzione. Per quanto concerne gli obblighi di efficienza energetica è presumibile che il margine economico conseguibile nell'esercizio 2020 risulti in linea rispetto a quello realizzato nell'esercizio 2019, per effetto dei regolamenti vigenti che vanno a calmierare prezzi di acquisto dei titoli e contributi erogati.

Relativamente agli effetti dell'emergenza sanitaria causata dal virus Covid 19, che nei primi mesi dell'anno ha progressivamente interessato il mondo e tutti i territori in cui opera il Gruppo, alla luce della focalizzazione del Gruppo Ascopiave nel business della distribuzione si prevedono al momento impatti limitati sulla redditività futura, essendo previsti adeguati meccanismi di copertura del rischio credito nel Codice di Rete, che disciplina l'attività dei distributori. Una valutazione più approfondita degli effetti dell'emergenza potrà però essere fatta solo in base all'evoluzione futura della situazione generale, essendo strettamente legata alla durata dell'emergenza stessa e all'eventuale riavvio delle diverse attività produttive.

Per quanto riguarda l'attività di vendita del gas ed energia elettrica, Ascopiave conseguirà i benefici del consolidamento della propria quota del risultato della partecipazione di minoranza detenuta in Estenergy e dei dividendi distribuiti da Hera Comm, società entrambe controllate dal Gruppo Hera. Ascopiave detiene delle opzioni di

vendita su tali partecipazioni e non è esclusa l'eventualità che esse possano essere esercitate, in tutto o in parte, con un conseguente impatto sui risultati economici e sulla struttura finanziaria del Gruppo.

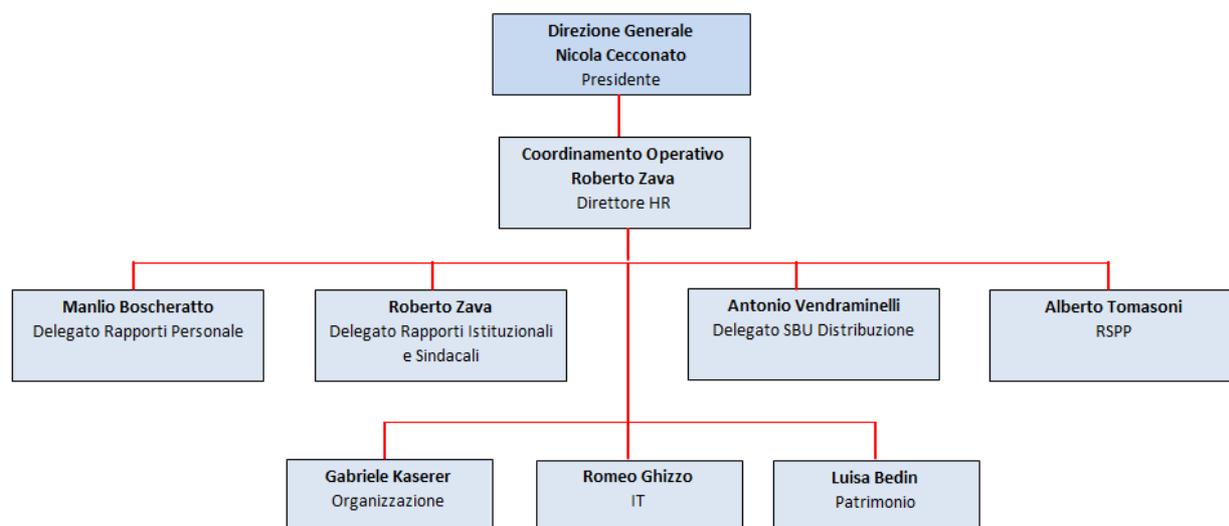
Si precisa che i risultati effettivi del 2020 potranno differire rispetto a quelli sopra indicativamente prospettati in relazione a diversi fattori tra cui: le condizioni macroeconomiche generali, l'impatto delle regolamentazioni in campo energetico ed in materia ambientale, l'evoluzione dell'emergenza sanitaria in corso, il successo nello sviluppo e nell'applicazione di nuove tecnologie, cambiamenti nelle aspettative degli stakeholder e altri cambiamenti nelle condizioni di business.

Evoluzione emergenza COVID 19

Nel mese di marzo 2020 si è manifestata l'emergenza sanitaria causata dal Covid-19 che ha coinvolto l'intero territorio ove opera il Gruppo Ascopiave. Fin dalle prime avvisaglie dell'emergenza, nel mese di febbraio, l'Amministrazione del Gruppo Ascopiave si è adoperata per gestire concretamente il fenomeno di una sede operativa in Lombardia (Bergamo), prima Regione ad adottare importanti provvedimenti restrittivi in alcune aree. In tal senso ha monitorato costantemente l'evolversi degli eventi, individuando velocemente le più appropriate misure a sostegno dei lavoratori, della sicurezza e dei servizi, garantendo un'informazione continuativa a tutti i dipendenti.

Dopo il primo caso di contagio in Italia, avvenuto il 21 febbraio, a cui ha fatto seguito una riunione urgente del Consiglio dei Ministri il 23 Febbraio per un primo importante intervento governativo, nella stessa giornata di domenica 23 febbraio nella sede del Gruppo a Pieve di Soligo, su sollecitazione e direzione del Presidente Dott. Nicola Ceconato, si è costituita, e si è riunita, un'apposita Unità di Crisi per la gestione dell'emergenza, composta come da organigramma sotto riportato.

UNITA' DI CRISI GRUPPO ASCOPIAVE GESTIONE EMERGENZA CORONAVIRUS



L'Unità di Crisi ha iniziato fin da subito ad operare favorendo la messa in atto di tutte le misure precauzionali emanate dalle Autorità per evitare contatti tra le persone e dando ampia diffusione nelle sedi aziendali a tutte le indicazioni emanate, sia per il distanziamento sociale che per l'igiene personale.

Si è proceduto, il giorno stesso e nei giorni immediatamente successivi, a dar corso alle disposizioni delle Autorità per la tutela e la salute dei dipendenti e per il contrasto alla diffusione del virus nelle diverse sedi attraverso:

- ✓ adozione di tutti i protocolli di sicurezza,
- ✓ affissione dei decaloghi comportamentali emanati dal Ministero e dall'Istituto superiore di sanità e loro diffusione a tutti i lavoratori tramite apposite comunicazioni,
- ✓ trasmissione a tutti i dipendenti di comunicazioni, ordinanze e dei DPCM,
- ✓ attuazione di misure di scaglionamento e distanziamento del personale negli uffici e nei luoghi comuni,

- ✓ attivazione di una turnazione di accesso nei locali mensa con disposizione tavoli e sedie nel rispetto delle distanze, per un primo periodo, successivamente il servizio mensa è stato sospeso,
- ✓ riduzione al minimo degli incontri tra persone e utilizzo di audio-conferenze o videoconferenze,
- ✓ annullamento di incontri con esterni, consulenti e collaboratori ed esclusa la loro presenza in sede,
- ✓ riduzione di tutte le trasferte e gli spostamenti di lavoro,
- ✓ revisionati i criteri di accesso presso le sedi del Gruppo, tanto che gli ingressi sono stati chiusi e l'accesso è stato limitato ai soli corrieri per consegne per il magazzino merci, rispettando i protocolli;
- ✓ riprogrammata l'operatività per tutte le aree, tecniche, amministrative e di segreteria,
- ✓ rafforzati i servizi di pulizia,
- ✓ massimizzato l'utilizzo, ove possibile, della modalità di lavoro agile con implementazione delle dotazioni tecnologiche,
- ✓ favorito l'utilizzo delle ferie o altre possibilità date dagli strumenti di contrattazione collettiva,
- ✓ aumentati gli acquisti di materiale per l'igiene personale, distribuiti nelle varie aree, e per le pulizie degli ambienti,
- ✓ incrementate le richieste di scorte di DPI,
- ✓ attuate più sanificazioni dei locali,

per quanto riguarda le attività della Distribuzione, è stata avviata una attività di riprogrammazione dell'operatività e sono state via via ridotte al minimo le attività procrastinabili. In particolare sono stati progressivamente sospesi tutti i cantieri e le attività operative non direttamente legate alla sicurezza e alla continuità del servizio; sono rimasti garantiti quindi tutti i servizi essenziali, in particolare il pronto intervento, la sorveglianza degli impianti e le operazioni volte a garantire la fruizione del servizio, come attivazioni e riattivazioni di clienti finali e la realizzazione di allacciamenti connessi alla attivazione di forniture,

di concerto con il medico competente sono stati analizzati i rischi derivanti dalla possibile presenza di persone contagiate o in quarantena, e sono state individuate le corrette precauzioni da adottare, che prevedono l'utilizzo di appositi dispositivi di protezione individuale, distribuiti a tutto il personale operativo.

In generale la continuità dell'azienda rimane attiva su tutte le aree, nonostante sia stato favorito in tutti i modi l'esodo dalle sedi lavorative; presso le sedi la presenza di personale può avvenire esclusivamente previa autorizzazione del proprio responsabile per motivi indifferibili. In totale questo allontanamento ha coinvolto il 98% dei dipendenti della sede di Pieve di Soligo (solitamente presenti intorno alle 200 unità), attraverso il ricorso al lavoro dal proprio domicilio per gli amministrativi o alla disposizione di non far intervenire in sede il personale operativo esterno della distribuzione, piuttosto che per ferie, permessi o altri istituti. Il Gruppo Ascopiave ad oggi non ha registrato alcun caso di positività tra i propri dipendenti.

Nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 13 del protocollo firmato in data 15 marzo 2020 tra Governo e parti sociali, in data 17 marzo, a seguito di un'intesa con le rappresentanze aziendali interne, si è provveduto alla costituzione di un Comitato c.d. Centrale, cioè riguardante il Gruppo Ascopiave nel suo insieme, con il compito principale di valutare il "protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del Covid-19 negli ambienti di lavoro", e gli interventi che si rendessero necessari in considerazione dell'attività e della presenza del Gruppo Ascopiave nel suo complesso, Comitato composto da 8 persone (4 rappresentanti l'Azienda, 4 rappresentanti le parti sindacali interne), e alla convocazione di 4 Comitati c.d. Zonali, relativi alle aziende AP Reti Gas Nord Est, AP Reti Gas Vicenza, AP Reti Gas Rovigo e Edigas, con l'identico compito del Comitato Centrale ma relativo alle singole sedi, composto da 2 rappresentanti nominati dall'Azienda e 2 dalle rappresentanze sindacali.

Gli incontri del Comitato Centrale e dei Comitati Zonali si sono svolti regolarmente con discussioni che hanno riguardato non soltanto gli aspetti relativi alla sicurezza aziendale ed alla tutela delle lavoratrici e dei lavoratori, con aggiornamenti su arrivi e distribuzione dei dispositivi di protezione individuali, ma hanno spaziato anche su questioni di carattere generale in quanto dai rappresentanti dell'azienda è stato evidenziato un naturale calo di attività, specialmente per alcune funzioni, e quindi la necessità di ricorrere agli strumenti ed agli istituti contrattuali previsti dalle disposizioni (smart working, rimodulazione dei livelli produttivi, piani di turnazione, riprogrammazione, ricorso a ferie, ferie arretrate, permessi, rol) finalizzati a consentire l'astensione dal lavoro senza la perdita della retribuzione. E' stata avviata inoltre una contrattazione per l'istituzione di una "Banca Ore Solidale", messa poi in pratica a decorrere dal mese di aprile, finalizzata al periodo emergenziale, come strumento di supporto ai dipendenti che per ragioni di astensione dalla prestazione lavorativa per manifesta inattività operativa dovessero trovarsi con un saldo ferie negativo.

Obiettivi e politiche del Gruppo e descrizione dei rischi

Rischio credito e rischio liquidità

Segnaliamo che i principali strumenti finanziari in uso presso il Gruppo sono rappresentati dalle disponibilità liquide, dall'indebitamento bancario e da altre forme di finanziamento.

Si ritiene che il Gruppo non sia esposto ad un rischio credito superiore alla media di settore, considerando che presta i propri servizi di business ad un numero limitato di operatori del settore del gas, le cui regole per l'accesso ai servizi offerti sono stabilite dalla Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente e sono previste nei codici di Rete, che dettano clausole contrattuali che riducono i rischi di inadempienza da parte dei clienti. Nei Codici è previsto, in particolare, il rilascio di idonee garanzie a parziale copertura delle obbligazioni assunte qualora il cliente non sia in possesso di un rating creditizio rilasciato da primari organismi internazionali.

A presidio di residuali rischi possibili su crediti risulta comunque stanziato un fondo svalutazione crediti che al termine del periodo risulta pari a circa l'1,75% (2,67% al 31 dicembre 2019) dell'ammontare lordo dei crediti verso terzi per fatture emesse. Le operazioni commerciali significative avvengono in Italia.

Relativamente alla gestione finanziaria della società, gli amministratori valutano la generazione di liquidità, derivante dalla gestione, congrua a coprire le sue esigenze.

Rischi relativi alle gare per l'assegnazione delle nuove concessioni di distribuzione del gas naturale

Alla data del 31 marzo 2020 il Gruppo Ascopiave detiene 268 concessioni (268 al 31 dicembre 2019); la variazione del numero di concessioni gestite è correlata principalmente all'ingresso nel perimetro di consolidamento della società Ap Reti Gas Nord-Est S.p.A.) di distribuzione di gas naturale. In base a quanto stabilito dalla vigente normativa applicabile alle concessioni di cui è titolare, le gare per i nuovi affidamenti del servizio di distribuzione del gas saranno bandite non più per singolo Comune, ma esclusivamente per gli ambiti territoriali determinati con i Decreti Ministeriali del 19 gennaio 2011 e del 18 ottobre 2011, e secondo le scadenze temporali indicate nell'Allegato 1 al Decreto Ministeriale sui criteri di gara e di valutazione delle offerte, emanato il 12 novembre 2011, come successivamente modificate. Con il progressivo svolgimento delle gare, il Gruppo potrebbe non aggiudicarsi la titolarità di una o più delle nuove concessioni, oppure potrebbe aggiudicarsele a condizioni meno favorevoli di quelle attuali, con possibili impatti negativi sull'attività operativa e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria, fermo restando, nel caso di mancata aggiudicazione, relativamente ai Comuni attualmente gestiti dall'impresa, l'incasso del valore di rimborso previsto a favore del gestore uscente.

Rischi relativi alla quantificazione del rimborso a carico del nuovo gestore

Con riguardo alle concessioni di distribuzione del gas relativamente alle quali il Gruppo è anche proprietario delle reti e degli impianti, la Legge n. 9 / 2014 stabilisce che il rimborso riconosciuto a carico del gestore entrante sia calcolato nel rispetto di quanto stabilito nelle convenzioni e nei contratti e, per quanto non desumibile dalla volontà delle parti nonché per gli aspetti non disciplinati dalle medesime convenzioni o contratti, in base alle linee guida su criteri e modalità operative per la valutazione del valore di rimborso di cui all'articolo 4, comma 6, del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98. In ogni caso, dal valore di rimborso sono detratti i contributi privati relativi ai cespiti di località, valutati secondo la metodologia della regolazione tariffaria vigente. Inoltre, qualora il valore di rimborso risulti maggiore del dieci per cento del valore delle immobilizzazioni nette di località calcolate nella regolazione tariffaria, al netto dei contributi pubblici in conto capitale e dei contributi privati relativi ai cespiti di località, l'ente locale concedente trasmette le relative valutazioni di dettaglio del valore di rimborso all'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente per la verifica prima della pubblicazione del bando di gara.

Il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 12 novembre 2011 n. 266 stabilisce che il gestore subentrante acquisisce la proprietà dell'impianto con il pagamento del valore di rimborso al gestore uscente, ad eccezione delle eventuali porzioni di impianto di proprietà comunale.

A regime, cioè nei periodi successivi al primo, il rimborso al gestore uscente sarà comunque pari al valore delle immobilizzazioni nette di località, al netto dei contributi pubblici in conto capitale e dei contributi privati relativi ai cespiti di località, calcolato con riferimento ai criteri usati dall'Autorità per determinare le tariffe di distribuzione (RAB). Sul punto si segnala che l'Autorità è intervenuta con la Deliberazione 367/2014/R/gas, prevedendo che, il

valore di rimborso, di cui all'articolo 14, comma 8, del decreto legislativo n. 164/00, al termine del primo periodo di affidamento d'ambito venga determinato come somma di: a) valore residuo dello stock esistente a inizio periodo di affidamento, valutato per tutti i cespiti soggetti a trasferimento a titolo oneroso al gestore entrante nel secondo periodo di affidamento in funzione del valore di rimborso, di cui all'articolo 5 del decreto 226/11, riconosciuto al gestore uscente in sede di primo affidamento per ambito, tenendo conto degli ammortamenti e delle dismissioni riconosciute ai fini tariffari nel periodo di affidamento; b) valore residuo dei nuovi investimenti realizzati nel periodo di affidamento ed esistenti a fine periodo, valutati sulla base del criterio del costo storico rivalutato per il periodo in cui gli investimenti sono riconosciuti a consuntivo, come previsto dall'Articolo 56 della Regolazione delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas (RTDG), e come media tra il valore netto determinato sulla base del criterio del costo storico rivalutato e il valore netto determinato sulla base delle metodologie di valutazione a costi standard, secondo quanto previsto dal comma 3.1 della deliberazione 573/2013/R/GAS, per il periodo successivo.

Altre informazioni

Stagionalità dell'attività

Con la sottoscrizione dell'accordo di partnership con il Gruppo Hera, perfezionato il 19 dicembre 2019 con la cessione delle società di vendita, l'attività del Gruppo Ascopiave non risente in modo significativo della stagionalità. Il business della distribuzione del gas naturale è infatti meno influenzato dall'andamento termico registrato nel corso dell'anno e conseguentemente, a meno di alcune voci di modesta entità.

Il Gruppo risulta esposto agli effetti della stagionalità in relazione alle partecipazioni in imprese collegate che saranno valutate con il metodo del patrimonio netto e che sono significativamente esposte alla stagionalità operando nel settore della vendita del gas naturale. Il consumo di gas varia in modo considerevole su base stagionale, con una maggiore richiesta nel periodo invernale in relazione ai maggiori consumi per uso riscaldamento. La stagionalità influenza l'andamento dei ricavi di vendita di gas e dei costi di approvvigionamento, mentre gli altri costi di gestione sono fissi e sostenuti dal Gruppo in modo omogeneo nel corso dell'anno. Pertanto, i dati e le informazioni contenute nei prospetti contabili intermedi non consentono di trarre immediatamente indicazioni rappresentative dell'andamento complessivo dell'anno.

Commento ai risultati economico finanziari del primo trimestre 2020

Indicatori di performance

Ai sensi di quanto stabilito dalla comunicazione Consob DEM 6064293 del 28 luglio 2006 e dalla raccomandazione CESR/05-178b sugli indicatori alternativi di performance, si segnala che il Gruppo ritiene utili ai fini del monitoraggio del proprio business, oltre ai normali indicatori di performance stabiliti dai Principi contabili internazionali IAS/IFRS, anche altri indicatori di performance che, ancorché non specificamente statuiti dai sopraccitati principi, rivestono particolare rilevanza. In particolare si segnalano i seguenti indicatori:

- **Margine operativo lordo (Ebitda):** viene definito dal Gruppo come il risultato prima di ammortamenti, svalutazione crediti, gestione finanziaria ed imposte.
- **Risultato operativo:** tale indicatore è previsto anche dai principi contabili di riferimento ed è definito come il margine operativo (Ebit) meno il saldo dei costi e proventi non ricorrenti. Si segnala che tale ultima voce include le sopravvenienze attive e passive, le plusvalenze e minusvalenze per alienazione cespiti, rimborsi assicurativi, contributi e altre componenti positive e negative di minore rilevanza.
- **Ricavi tariffari sull'attività di distribuzione gas:** viene definito dal Gruppo come l'ammontare dei ricavi realizzati dalle società di distribuzione del Gruppo per l'applicazione delle tariffe di distribuzione e misura del gas naturale ai propri clienti finali, al netto degli importi di perequazione gestiti dalla Cassa per i Servizi energetici e Ambientali.

Andamento della gestione - I principali indicatori operativi

DISTRIBUZIONE DI GAS NATURALE	Primo trimestre		Var.	Var. %
	2020	2019		
Società consolidate integralmente				
Numero di concessioni	268	196	72	36,7%
Lunghezza della rete di distribuzione (km)	12.868	9.296	3.572	38,4%
Numero di PDR	777.280	492.274	285.006	57,9%
Volumi di gas distribuiti (smc /mln)	628,1	435,5	192,6	44,2%
Società consolidate con il metodo del patrimonio netto				
Numero di concessioni	0	32	-32	-100,0%
Lunghezza della rete di distribuzione (km)	0	1.105	-1.105	-100,0%
Numero di PDR	0	94.677	-94.677	-100,0%
Volumi di gas distribuiti (smc /mln)	0,0	68,8	-68,8	-100,0%
Gruppo Ascopiave*				
Numero di concessioni	268	212	56	26,6%
Lunghezza della rete di distribuzione (km)	12.868	9.836	3.032	30,8%
Numero di PDR	777.280	538.533	238.747	44,3%
Volumi di gas distribuiti (smc /mln)	628,1	469,1	159,0	33,9%

Nel seguito si commenta l'andamento dei principali indicatori operativi dell'attività del Gruppo.

Si precisa che il valore di ciascun indicatore è ottenuto sommando i valori degli indicatori di ciascuna società consolidata, ponderando preventivamente i dati delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto per la quota di partecipazione del Gruppo.

Per quanto concerne l'attività di distribuzione del gas, nel primo trimestre dell'esercizio 2020 i volumi erogati attraverso le reti gestite dalle società del Gruppo consolidate al 100% sono stati 628,1 milioni di metri cubi, in crescita del 44,2% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, variazione principalmente influenzata dal consolidamento integrale della società Unigas Distribuzione S.r.l. a partire dal 1° luglio 2019 e dall'ingresso nell'area di consolidamento della società Ap Reti Gas Nord-Est S.r.l..

Al 31 marzo 2020 il numero di punti di riconsegna (PDR) gestiti dalle società consolidate al 100% è pari a 777,3 migliaia e registra un incremento pari a 285,0 mila unità rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, principalmente spiegato dal consolidamento integrale di Unigas Distribuzione S.r.l. e dall'ingresso nel perimetro di consolidamento della società Ap Reti Gas Nord-Est S.r.l..

Andamento della gestione - I risultati economici del Gruppo

I dati economici in comparazione, riferiti al primo trimestre dell'esercizio 2019, sono stati oggetto di riesposizione in ottemperanza ad IFRS 5. I risultati conseguiti nel medesimo periodo dell'esercizio dalle società oggetto della partnership con il Gruppo Hera sono state isolate nella voce "Risultato delle attività cessate/in dismissione" del conto economico.

(migliaia di Euro)	Primo trimestre			
	2020	% dei ricavi	2019	% dei ricavi
Ricavi	44.662	100,0%	27.893	100,0%
Costi operativi	29.107	65,2%	18.860	67,6%
Margine operativo lordo	15.554	34,8%	9.033	32,4%
Ammortamenti e svalutazioni	8.330	18,7%	5.555	19,9%
Accantonamento rischi su crediti		0,0%	0	0,0%
Risultato operativo	7.224	16,2%	3.479	12,5%
Proventi finanziari	169	0,4%	10	0,0%
Oneri finanziari	584	1,3%	282	1,0%
Quota utile/(perdita) società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	8.242	18,5%	217	0,8%
Utile ante imposte	15.051	33,7%	3.423	12,3%
Imposte del periodo	2.055	4,6%	879	3,2%
Utile/perdita del periodo	12.995	29,1%	2.544	9,1%
Risultato netto da attività cessate/in dismissione	(0)	0,0%	19.214	69,0%
Utile/perdita netto del periodo	12.995	29,1%	21.758	78,1%
Risultato del periodo del Gruppo	12.995	29,1%	20.430	73,8%
Risultato del periodo di Terzi	0	0,0%	1.151	4,3%

Ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 si precisa che gli indicatori alternativi di Performance sono definiti al paragrafo "Indicatori di performance" del presente documento.

Nel primo trimestre dell'esercizio 2020 il Gruppo ha realizzato ricavi per Euro 44.662 migliaia, in crescita del 60,1% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. La tabella seguente riporta il dettaglio dei ricavi.

(migliaia di Euro)	Primo trimestre	
	2020	2019
Ricavi da trasporto del gas	28.100	18.021
Ricavi per servizi di allacciamento	134	88
Ricavi da servizi di fornitura calore	5	1
Ricavi da servizi di distribuzione	1.137	830
Ricavi da servizi generali a società del Gruppo	2.201	1.949
Ricavi per contributi ARERA	12.295	6.358
Altri ricavi	689	619
Ricavi	44.662	27.893

La crescita del fatturato è principalmente determinata dall'ampliamento del perimetro di consolidamento per il consolidamento integrale della società AP Reti Gas Nord Est S.r.l. e per effetto della fusione per incorporazione della società Unigas Distribuzione S.r.l. precedentemente consolidata con il metodo del patrimonio netto.

I ricavi tariffari sull'attività di distribuzione gas (che passano da Euro 17.873 migliaia ad Euro 27.718 migliaia) evidenziano una variazione positiva pari ad Euro 9.845 migliaia rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, principalmente per effetto dell'ampliamento del perimetro di consolidamento.

I ricavi da titoli di efficienza energetica (che passano da Euro 6.358 migliaia ad Euro 12.295 migliaia) evidenziano una variazione positiva pari ad Euro 5.937 migliaia rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, anch'essi principalmente spiegati dall'ampliamento del perimetro.

Il risultato operativo del primo trimestre dell'esercizio 2020 ammonta ad Euro 7.224 migliaia, registrando un incremento di Euro 3.746 migliaia (+107,7%) rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Il maggior risultato è dovuto ai seguenti fattori:

- incremento dei ricavi tariffari sull'attività di distribuzione gas per Euro 9.845 migliaia;
- maggior margine sui titoli di efficienza energetica per Euro 498 migliaia;
- variazione negativa delle altre voci di costo e ricavo per Euro 6.598 migliaia.

La variazione negativa delle altre voci di costo e ricavo, pari ad Euro 6.598 migliaia, è dovuta a:

- maggiori altri ricavi per Euro 678 migliaia, principalmente legati all'ampliamento del perimetro di consolidamento;
- maggiori costi per materiali, servizi e oneri diversi per Euro 2.659 migliaia, influenzati principalmente dall'ampliamento del perimetro di consolidamento e nello specifico dai canoni concessori maturati dalle società Ap Reti Gas Nord Est S.r.l. e dal ramo distribuzione gestito da Unigas Distribuzione S.r.l. che hanno oggetto l'ampliamento stesso;
- maggior costo del personale per Euro 1.841 migliaia, principalmente spiegato dall'ampliamento del perimetro di consolidamento che ha determinato l'iscrizione dei costi del personale di AP Reti Gas Nord Est e dei costi del personale di Unigas Distribuzione a decorrere dalla data della fusione, nonché dalle minori capitalizzazioni;
- maggiori ammortamenti su immobilizzazioni per Euro 2.776 migliaia, principalmente legati all'ampliamento del perimetro di consolidamento.

L'utile netto consolidato del primo trimestre dell'esercizio 2020, attestandosi ad Euro 12.995 migliaia, registra una diminuzione pari ad Euro 8.763 migliaia (-40,3%) rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

La variazione dell'utile è dovuta ai seguenti fattori:

- maggiore risultato operativo, come precedentemente commentato, per Euro 3.746 migliaia;
- incremento dei proventi finanziari per Euro 159 migliaia;
- incremento degli oneri finanziari per Euro 302 migliaia;
- maggiori imposte per Euro 1.176 migliaia, come conseguenza della maggior base imponibile di riferimento;
- maggiore risultato delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto per Euro 8.025 migliaia, dovuto all'inclusione nel perimetro di consolidamento della società Estenergy, società che ha accolto le società di vendita del gruppo cedute;
- minore risultato netto da attività cessate per Euro 19.214 migliaia.

In merito alla variazione registrata dal risultato conseguito dalle società consolidate con il metodo del patrimonio netto e dal risultato netto delle attività cessate, si segnala che la valutazione delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto al 31 marzo 2020 è rappresentativa della quota di partecipazione detenuta da Ascopiave, pari al 48%, nel Gruppo EstEnergy, formatosi a valle della partnership con il Gruppo Hera; mentre i risultati conseguiti nel primo trimestre dell'esercizio 2019 dalle società oggetto della partnership rappresentano il 100% dell'utile prodotto dalle società che risultavano consolidate dal Gruppo Ascopiave al 31 marzo 2019, successivamente cedute in data 19 dicembre 2019.

Si segnala altresì che, a valle dell'operazione con il Gruppo Hera, il risultato delle società di vendita precedentemente consolidate integralmente è stato sostituito dalla quota di utile proveniente dal Gruppo EstEnergy,

dai dividendi provenienti da quest'ultima e da Hera Comm S.p.A., non ancora percepiti alla data del 31 marzo 2020, e dal margine prodotto dalla società acquisita al 100%, e consolidata integralmente, AP Reti Gas Nord Est S.r.l..

Il differenziale negativo evidenziato a livello di utile netto consolidato risulta quindi condizionata in modo significativo dalla stagionalità dell'attività di commercializzazione del gas naturale, che vede concentrarsi i consumi dei clienti nel periodo invernale, effetto che subirà una progressiva riduzione nel corso dei prossimi mesi dell'esercizio in seguito alla formazione del margine da parte della società di distribuzione acquisita AP Reti Gas Nord Est S.r.l., che presenta invece una costanza di rendimento durante tutto l'anno, ed in seguito all'incasso dei dividendi pagati da Hera Comm S.p.A.

Il tax rate, calcolato normalizzando il risultato ante imposte degli effetti del consolidamento della società consolidate con il metodo del patrimonio netto, passa dal 27,4% del primo trimestre dell'esercizio 2019 all'attuale 30,2%.

Andamento della gestione - La situazione finanziaria

La tabella che segue mostra la composizione dell'indebitamento finanziario netto così come richiesto dalla comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006:

(migliaia di Euro)	31.03.2020	31.12.2019
A Cassa	16	14
B Altre disponibilità liquide	48.690	67.017
D Liquidità (A) + (B) + (C)	48.707	67.031
E Crediti finanziari correnti	702	6.993
F Debiti bancari correnti	(112.704)	(106.025)
G Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(30.781)	(30.778)
H Altri debiti finanziari correnti	(881)	(17.156)
I Indebitamento finanziario corrente (F) + (G) + (H)	(144.367)	(153.959)
J Indebitamento finanziario corrente netto (I) - (E) - (D)	(94.958)	(79.935)
K Debiti bancari non correnti	(125.261)	(135.083)
L Obbligazioni emesse/Crediti finanziari non correnti	2.490	2.478
M Altri debiti non correnti	(441)	(441)
N Indebitamento finanziario non corrente (K) + (L) + (M)	(123.213)	(133.046)
O Indebitamento finanziario netto (J) + (N)	(218.171)	(212.981)

Ai sensi della delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con le parti correlate sono evidenziati nell'apposito schema riportato al paragrafo "Rapporti con parti correlate" di questo resoconto intermedio di gestione

L'indebitamento finanziario netto passa da Euro 212.981 migliaia del 31 dicembre 2019 ad Euro 218.171 migliaia del 31 marzo 2020, registrando un aumento di Euro 5.189 migliaia. L'ampliamento del perimetro di consolidamento ha fatto variare la posizione finanziaria netta per somme poco significative.

Al fine di adempiere alla comunicazione Consob n.DEM/6064293/2006 si evidenzia nella seguente tabella la riconciliazione tra la Posizione finanziaria netta e la posizione finanziaria netta ESMA:

(migliaia di Euro)	31.03.2020	31.12.2019
Posizione finanziaria netta	(218.171)	(212.981)
Crediti finanziari non correnti	(2.490)	(2.478)
Posizione finanziaria netta ESMA	(220.660)	(215.459)

Si presentano di seguito alcuni dati relativi ai flussi finanziari del Gruppo:

(migliaia di Euro)	Esercizio	
	2020	2019
Risultato netto dell'esercizio	12.995	21.758
Ammortamenti	8.330	5.554
(a) Autofinanziamento	21.326	27.312
(b) Rettifiche per raccordare l'utile netto alla variazione della posizione finanziaria generata dalla gestione operativa:	14.312	34.384
(c) Variazione della posizione finanziaria generata dall'attività operativa = (a) + (b)	35.638	61.696
(d) Variazione della posizione finanziaria generata dall'attività di investimento	(34.329)	(7.001)
(e) Altre variazioni della posizione finanziaria	(6.498)	(2.350)
Variazione della posizione finanziaria netta = (c) + (d) + (e)	(5.189)	52.345

Il flusso di cassa generato dalla gestione operativa (lettere a + b), pari ad Euro 35.638 migliaia, è stato determinato dall'autofinanziamento per Euro 21.326 migliaia e da altre variazioni finanziarie positive per complessivi Euro 14.312 migliaia, collegate principalmente alla gestione del capitale circolante netto per Euro 22.554 migliaia e alla valutazione delle imprese consolidate con il metodo del patrimonio netto per Euro -8.242 migliaia.

La gestione del capitale circolante netto, che ha generato risorse finanziarie per Euro 22.554 migliaia, è stata influenzata essenzialmente dalla variazione positiva del capitale circolante netto operativo che ha generato risorse finanziarie per Euro 19.462 migliaia, dalla variazione della posizione verso l'Erario per la maturazione delle imposte IRES e IRAP per Euro 2.008 migliaia e dalla variazione positiva della posizione IVA per Euro 1.269 migliaia.

Nella tabella che segue vengono riportate analiticamente le variazioni del capitale circolante netto intervenute nel corso del periodo:

(migliaia di Euro)	Esercizio	
	2020	2019
Rimanenze	(4.131)	(539)
Crediti e debiti commerciali	778	(2.885)
Crediti e debiti operativi	22.814	13.132
Fondo TFR e altri fondi	219	93
Imposte correnti	2.055	879
Crediti e debiti tributari	817	0
Variazione capitale circolante netto	22.554	10.679

L'attività di investimento ha generato un fabbisogno di cassa di Euro 34.329 migliaia, ed ha interessato per Euro 7.741 migliaia investimenti in immobilizzazioni immateriali e materiali, principalmente per interventi e sviluppi delle infrastrutture atte alla distribuzione del gas naturale (Euro 6.587 migliaia).

I flussi assorbiti dagli investimenti in partecipazioni sono correlati all'acquisto di partecipazioni in Acsm Agam S.p.A., descritti al paragrafo "fatti di rilievo intervenuti nel corso del primo trimestre dell'esercizio 2020", per complessivi Euro 26.730 migliaia.

Le altre variazioni della Posizione Finanziaria Netta sono rappresentate dall'acquisto di azione proprie sul mercato telematico azionario che hanno generato un fabbisogno finanziario pari ad Euro 6.498 migliaia.

Nella tabella che segue vengono riportate analiticamente le altre variazioni della posizione finanziaria intervenute nel corso del primo trimestre dell'esercizio 2020:

(migliaia di Euro)	Esercizio	
	2020	2019
(Acquisto)/Vendita azioni proprie	(6.498)	0
Altre variazioni della posizione finanziaria	(6.498)	0

Andamento della gestione - Gli investimenti

Nel corso del primo trimestre dell'esercizio il Gruppo ha realizzato investimenti in immobilizzazioni immateriali e materiali per Euro 7.741 migliaia, in aumento rispetto allo stesso all'esercizio precedente di 982 migliaia di Euro. L'incremento è spiegato dai maggiori costi sostenuti per la realizzazione degli impianti di distribuzione del gas naturale (+98 migliaia di Euro) e dall'aumento degli altri investimenti (+885 migliaia di Euro), principalmente connessi all'acquisto di licenze software necessarie alla gestione del servizio di distribuzione del gas naturale.

Gli investimenti in infrastrutture di distribuzione del gas naturale, pari ad Euro 6.587 migliaia, hanno interessato la posa e manutenzione della rete e degli impianti di distribuzione del gas naturale, per Euro 2.596 migliaia, la realizzazione di allacciamenti alla stessa per Euro 1.994 migliaia e l'installazione di apparecchiature di misura per Euro 1.997 migliaia.

Gli altri investimenti realizzati nel corso del primo trimestre dell'esercizio hanno interessato l'acquisto di licenze software utilizzate dalle società di distribuzione del Gruppo per la gestione della telemisura. Gli investimenti in hardware e software hanno conseguentemente registrato un aumento di 876 migliaia di Euro.

INVESTIMENTI (migliaia di Euro)	I Trimestre	
	2020	2019
Allacciamenti	1.994	1.756
Ampliamenti, bonifiche e potenziamenti di rete	2.224	1.973
Misuratori	1.997	2.146
Manutenzioni e Impianti di riduzione	372	615
Investimenti metano	6.587	6.489
Terreni e Fabbricati	71	53
Attrezzature	13	35
Arredi	8	8
Automezzi	171	75
Hardware e Software	892	16
Altri investimenti	0	40
Altri investimenti	1.154	227
Investimenti	7.741	6.717
Investimenti società cessate esercizio 2019	-	42
Totale investimenti	7.741	6.759

Gruppo Ascopiave

Prospetti del Resoconto intermedio di gestione

al 31 marzo 2020

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

(migliaia di Euro)		31.03.2020	31.12.2019
ATTIVITA'			
Attività non correnti			
Aviamento	(1)	47.914	47.914
Altre immobilizzazioni immateriali	(2)	566.731	567.194
Immobilizzazioni materiali	(3)	34.426	34.694
Partecipazioni	(4)	484.916	449.945
Altre attività non correnti	(5)	3.408	3.296
Attività finanziarie non correnti	(6)	2.490	2.478
Crediti per imposte anticipate	(7)	19.677	19.390
Attività non correnti		1.159.561	1.124.910
Attività correnti			
Rimanenze	(8)	12.263	8.132
Crediti commerciali	(9)	50.797	43.124
Altre attività correnti	(10)	56.026	46.830
Attività finanziarie correnti	(11)	702	6.993
Crediti tributari	(12)	1.281	1.263
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(13)	48.707	67.031
Attività correnti		169.775	173.373
Attività		1.329.336	1.298.283
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO			
Patrimonio netto Totale			
Capitale sociale		234.412	234.412
Azioni proprie		(33.271)	(26.774)
Riserve e risultato		678.782	665.854
Patrimonio netto di Gruppo		879.922	873.492
Patrimonio Netto di Terzi			0
Patrimonio netto Totale	(14)	879.922	873.492
Passività non correnti			
Fondi rischi ed oneri	(15)	1.448	1.344
Trattamento di fine rapporto	(16)	5.047	4.931
Finanziamenti a medio e lungo termine	(17)	125.261	135.083
Altre passività non correnti	(18)	25.227	24.553
Passività finanziarie non correnti	(19)	441	441
Debiti per imposte differite	(20)	21.829	22.021
Passività non correnti		179.253	188.374
Passività correnti			
Debiti verso banche e finanziamenti	(21)	143.485	136.803
Debiti commerciali	(22)	60.533	52.082
Debiti tributari	(23)	7.209	4.728
Altre passività correnti	(24)	57.875	25.549
Passività finanziarie correnti	(25)	881	17.156
Passività correnti su strumenti finanziari derivati	(26)	177	98
Passività correnti		270.161	236.417
Passività		449.414	424.791
Passività e patrimonio netto		1.329.336	1.298.283

Ai sensi della delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con le parti correlate sono evidenziati nell'apposito schema riportato al paragrafo "Rapporti con parti correlate" di questo Resoconto intermedio di gestione.

Conto economico e conto economico complessivo consolidato

(migliaia di Euro)		Primo trimestre	
		2020	2019
Ricavi	(27)	44.662	27.893
Totale costi operativi		29.107	18.860
Costi acquisto altre materie prime	(28)	862	435
Costi per servizi	(29)	9.596	7.271
Costi del personale	(30)	5.382	3.541
Altri costi di gestione	(31)	13.288	7.645
Altri proventi	(32)	21	32
Ammortamenti e svalutazioni	(33)	8.330	5.555
Risultato operativo		7.224	3.479
Proventi finanziari	(34)	169	10
Oneri finanziari	(34)	584	282
Quota utile/(perdita) società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	(34)	8.242	217
Utile ante imposte		15.051	3.423
Imposte del periodo	(35)	2.055	879
Risultato del periodo		12.995	2.544
Risultato netto da attività cessate/in dismissione	(36)	0	19.214
Risultato netto del periodo		12.995	21.758
Risultato del periodo di Gruppo		12.995	20.562
Risultato del periodo di Terzi		0	1.195
Altre componenti del Conto Economico Complessivo			
1. componenti che saranno in futuro riclassificate nel conto economico			
Fair value derivati, variazione del periodo al netto dell' effetto fiscale		(68)	
Fair value derivati relativi a società cessate, variazione del periodo al netto dell' effetto fiscale		(0)	(177)
Risultato del conto economico complessivo		12.927	21.581
Risultato netto complessivo del gruppo		12.927	20.430
Risultato netto complessivo di terzi		(0)	1.151
Utile base per azione		0,058	0,092
Utile netto diluito per azione		0,058	0,092

Ai sensi della delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con le parti correlate sono evidenziati nell'apposito schema riportato al paragrafo "Rapporti con parti correlate" di questo Resoconto intermedio di gestione.

N.b.: L'utile per azione è calcolato dividendo l'utile netto del periodo attribuibile agli azionisti della Società per il numero medio ponderato delle azioni al netto delle azioni proprie. Ai fini del calcolo dell'utile base per azione si precisa che al numeratore è stato utilizzato il risultato economico dell'esercizio dedotto della quota attribuibile a terzi. Si segnala che non esistono dividendi privilegiati, conversione di azioni privilegiate e altri effetti simili che debbano rettificare il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale. L'utile diluito per azione risulta pari a quello per azione in quanto non esistono azioni ordinarie che potrebbero avere effetto diluitivo e non esistono azioni o warrant che potrebbero avere il medesimo effetto.

Prospetti delle variazioni nelle voci di patrimonio netto consolidato

(migliaia di Euro)	Capitale sociale	Riserva legale	Azioni proprie	Riserve differenze attuariali IAS 19	Altre riserve	Risultato del periodo	Patrimoni o Netto del gruppo	Risultato e Patrimonio Netto di Terzi	Totale Patrimonio Netto
Saldo al 1 gennaio 2020	234.412	46.882	(26.774)	(51)	125.807	493.216	873.492		873.492
Risultato del periodo						12.995	12.995	(0)	12.995
Altri movimenti					(68)		(68)	(0)	(68)
Totale risultato conto economico complessivo				(0)	(68)	12.995	12.927	(0)	12.927
Destinazione risultato 2019					493.216	(493.216)	(0)		(0)
Acquisto azioni proprie			(6.498)	0	(0)		(6.497)		(6.497)
Saldo al 31 marzo 2020	234.412	46.882	(33.271)	(51)	618.956	12.995	879.922	(0)	879.922

(migliaia di Euro)	Capitale sociale	Riserva legale	Azioni proprie	Riserve differenze attuariali IAS 19	Altre riserve	Risultato del periodo	Patrimoni o Netto del gruppo	Risultato e Patrimonio Netto di Terzi	Totale Patrimonio Netto
Saldo al 1 gennaio 2019	234.412	46.882	(16.981)	(35)	134.664	44.625	443.567	4.303	447.869
Risultato del periodo						20.562	20.562	1.195	21.758
<i>di cui:</i>									
<i>Risultato delle continuing operations</i>						2.544	2.544	(0)	2.543
<i>Risultato delle discontinuing operations</i>						8.018	8.018	1.195	9.214
Altri movimenti					(133)		(133)	(45)	(177)
<i>di cui:</i>									
<i>Altri movimenti delle discontinuing operations</i>					(133)		(133)	(45)	(178)
Totale risultato conto economico complessivo				(0)	(133)	20.562	20.430	1.151	21.581
Destinazione risultato 2018					44.625	(44.625)	(0)		(0)
Altri movimenti					(1)		(1)		(1)
Saldo al 31 marzo 2019	234.412	46.882	(16.981)	(35)	179.155	20.562	463.996	5.453	469.448

Rendiconto finanziario consolidato

(migliaia di Euro)	Primo trimestre	
	2020	2019
Utile netto del periodo di gruppo	12.995	2.544
Flussi cassa generati/(utilizzati) dall'attività operativa		
Rettif.per raccordare l'utile netto alle disponibilità liquide		
Risultato di pertinenza di terzi delle società cessate/in dismissione	0	1.195
Risultato delle società cessate/in dismissione	0	18.018
Ammortamenti	8.330	5.554
Variazione del trattamento di fine rapporto	116	95
Attività/passività correnti su strumenti finanziari e vendite/acquisti a termine	11	0
Variazione netta altri fondi	103	(3)
Valutaz.impr.collegate e a controllo congiunto con il metodo patr.netto	(8.242)	(217)
Interessi passivi pagati	(526)	(394)
Interessi passivi di competenza	542	262
Imposte di competenza	2.055	879
Variazioni nelle attività e passività:		
Rimanenze di magazzino	(4.131)	(539)
Crediti commerciali	(7.673)	(8.526)
Altre attività correnti	(9.195)	(2.530)
Debiti commerciali	8.451	5.640
Altre passività correnti	32.237	15.225
Altre attività non correnti	(111)	(8)
Altre passività non correnti	673	576
Flussi operativi da attività/passività cessate/in dismissione	0	23.922
Totale rettifiche e variazioni	22.642	59.153
Flussi cassa generati/(utilizzati) dall'attività operativa	35.638	61.696
Flussi di cassa generati/(utilizzati) dall'attività di investimento		
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(7.237)	(7.031)
Realizzo di immobilizzazioni immateriali	0	213
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(362)	(237)
Acquisizioni di partecipazioni	(26.730)	0
Flussi di investimento da attività/passività cessate/in dismissione	0	54
Flussi di cassa generati/(utilizzati) dall'attività di investimento	(34.329)	(7.001)
Flussi di cassa generati/(utilizzati) dall'attività finanziaria		
Variazione passività finanziarie non correnti	0	(277)
Variaz.netta debiti verso banche e finanziamenti a breve	(9.839)	(3.752)
Variazione netta attività, passività finanziarie correnti	(9.995)	1.835
Acquisto / Cessione azioni proprie	(6.498)	0
Accensioni finanziamenti e mutui	48.700	35.000
Rimborsi finanziamenti e mutui	(42.000)	(43.000)
Flussi finanziari da attività/passività cessate/in dismissione	0	(6.946)
Flussi di cassa generati/(utilizzati) dall'attività finanziaria	(19.633)	(17.140)
Variazione delle disponibilità liquide	(18.324)	37.556
Disponibilità correnti dell'esercizio precedente	67.031	53.129
Disponibilità liquide dell'esercizio precedente attività in dismissione	0	7.297
Disponibilità correnti del periodo corrente	48.707	97.982

Ai sensi della delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con le parti correlate sono evidenziati nell'apposito schema riportato al paragrafo "Rapporti con parti correlate" di questo Resoconto intermedio di gestione.

NOTE ESPLICATIVE

Informazioni societarie

Ascopiave S.p.A. (di seguito “Ascopiave”, la “Società” o la “Capogruppo” e, congiuntamente alle sue controllate, il “Gruppo” o il “Gruppo Ascopiave”) è una persona giuridica di diritto italiano. Ascopiave S.p.A. è una società per azioni costituita e domiciliata in Italia.

Al 31 marzo 2020 il capitale sociale della Società, pari a Euro 234.411.575, era detenuto per la quota maggioritaria da Asco Holding S.p.A., la parte restante era distribuita tra altri azionisti privati. Ascopiave S.p.A. è quotata dal dicembre del 2006 al Mercato Telematico Azionario - Segmento STAR - organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A..

La sede legale della Società è a Pieve di Soligo (TV), in via Verizzo, 1030.

La pubblicazione del Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2020 del Gruppo Ascopiave è stata autorizzata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 11 maggio 2020.

Il Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2020 non è assoggettato a revisione legale.

L'attività del gruppo Ascopiave

Il Gruppo Ascopiave opera principalmente nei settori della distribuzione di gas naturale, oltre che in altri settori correlati al core business, quali la gestione calore e la cogenerazione.

Attualmente il Gruppo è titolare di concessioni e affidamenti diretti per la gestione della distribuzione del gas in 268 Comuni (268 Comuni al 31 dicembre 2019) esercendo una rete distributiva che si estende per oltre 12.865 chilometri (12.855 chilometri al 31 dicembre 2019) e fornendo il servizio ad un bacino di utenza di oltre un milione di abitanti.

In data 19 dicembre 2019 si è concluso il percorso teso a valorizzare le attività di vendita del gas ed energia e rafforzare e consolidare la propria presenza in quello della distribuzione, che ha portato alla sottoscrizione tra il Gruppo Ascopiave ed il Gruppo Hera di una partnership che ha sancito la nascita, attraverso EstEnergy, del maggior operatore Energy del Nord-Est. Nell'ambito dell'operazione, Ascopiave S.p.A. ha ceduto ad EstEnergy, della quale poi ha rilevato una quota del 48%, le proprie quote di partecipazione nelle società di commercializzazione, mentre il Gruppo Hera ha ceduto ad Ascopiave l'intera quota di partecipazione detenuta in Ap Reti Gas Nord Est S.p.A., oltre ad una quota del 3% in Hera Comm.

Criteri generali di redazione ed espressione di conformità agli IFRS

I risultati economico-finanziari del Gruppo Ascopiave sono elaborati in conformità con gli IFRS, intendendosi per tali tutti gli “International Financial Reporting Standards”, tutti gli “International Accounting Standards” (IAS), tutte le interpretazioni dell’“International Financial Reporting Committee” (IFRIC), precedentemente denominate “Standing Interpretations Committee” (SIC) che, alla data di chiusura del Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2020, siano state oggetto di omologazione da parte dell’Unione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo del 19 luglio 2002.

Nella predisposizione del presente Resoconto intermedio di gestione, sono stati applicati gli stessi principi contabili adottati nella redazione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2019.

Il Resoconto è redatto in euro, la moneta corrente nell'economia in cui il Gruppo opera, ed è costituito dalla Situazione Patrimoniale-Finanziaria consolidata, dal Conto Economico complessivo consolidato, dal Prospetto delle Variazioni nelle voci del Patrimonio Netto consolidato, dal Rendiconto Finanziario consolidato e dalle Note Esplicative. Tutti i valori riportati nei precisati schemi e nelle note esplicative sono espressi in migliaia di euro, salvo ove diversamente indicato.

In merito alle modalità di presentazione degli schemi di bilancio, per la Situazione Patrimoniale-Finanziaria consolidata è stato adottato il criterio di distinzione “corrente/non corrente”, per il Conto Economico complessivo consolidato lo schema scalare con la classificazione dei costi per natura e per il Rendiconto Finanziario consolidato il metodo di rappresentazione indiretto.

I valori utilizzati per il consolidamento sono desunti dalle situazioni economiche e patrimoniali predisposte da parte degli Amministratori delle singole società controllate o collegate. Tali dati sono stati opportunamente modificati e riclassificati, ove necessario, per uniformarli ai principi contabili internazionali e ai criteri di classificazione omogenei nell'ambito del Gruppo. Il presente Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2020 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 11 maggio 2020.

Applicazione di IFRS 5 “Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate”

In data 19 dicembre 2019 Ascopiave S.p.a. ed il Gruppo Hera hanno perfezionato l'operazione che ha sancito la nascita del maggiore operatore nel settore energy nel Nord-Est, con oltre un milione di clienti, ed il contestuale riassetto delle rispettive attività di distribuzione gas. Il closing realizzato a seguito dell'accordo quadro del 30 luglio scorso e delle successive approvazioni da parte delle autorità ed enti competenti, ha comportato lo scambio tra il Gruppo Hera ed Ascopiave di asset di pari valore, nelle attività commerciali energy, da un lato, e nella distribuzione gas, dall'altro.

L'operazione, avviata in data 17 giugno 2019 con la sottoscrizione di un Term Sheet vincolante, finalizzato in accordo quadro in data 31 luglio 2019, prevedeva nel settore della commercializzazione gas ed energia elettrica la creazione di un unico operatore per le attività commerciali nelle regioni del Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Lombardia, attraverso EstEnergy S.p.A., già prima del closing società controllata congiuntamente da Ascopiave S.p.a. e Hera Comm S.r.l., veicolo commerciale del Gruppo Hera. EstEnergy S.p.A con l'operazione ha visto un sostanziale allargamento delle attività nel territorio indicato, andando a ricomprendere il business commerciale del Gruppo Ascopiave relativo alle società controllate Ascotrade S.p.A., Ascopiave Energie S.p.A., Blue Meta S.p.A. e alle joint venture Asm Set S.r.l., Etra Energia S.r.l. e Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione. Inoltre, nell'ambito del riassetto complessivo nell'area commercializzazione clienti gas e energia elettrica, è stata interessata anche Amgas Blu, società commerciale integralmente detenuta da Ascopiave, attiva nella provincia di Foggia, che è stata acquisita direttamente da Hera Comm. Conseguentemente, nel presente resoconto intermedio di gestione i risultati economici 2019 conseguiti dalle società oggetto della partnership, come i flussi finanziari generati, sono stati riclassificati e rappresentati come “Discontinued operation” in base alle disposizioni del principio contabile IFRS 5 “Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate”.

La stessa EstEnergy S.p.A., in ragione della conformazione dell'operazione, è stata rappresentata tra le “Discontinued operation”. In base a tali disposizioni, i risultati economici conseguiti dal segmento vendita nel corso del primo trimestre dell'esercizio 2019 sono esposti separatamente in un'unica riga del conto economico, mentre non sono esposte attività o passività patrimoniali in quanto i dati patrimoniali posti a confronto (al 31 dicembre 2019) già rappresentavano gli esiti della partnership stessa.

Nello specifico sono stati riesposti il conto economico complessivo al 31 marzo 2019 ed il rendiconto finanziario al 31 marzo 2019, mentre la situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2019 è rimasta invariata.

Le transazioni intercorse tra le continuing operations e le discontinued operations nel corso degli esercizi a confronto non sono state oggetto di elusione. L'entità e la natura delle stesse avrebbe infatti determinato la rappresentazione di una situazione patrimoniale e finanziaria, nonché economica, del Gruppo eccessivamente distorta non rappresentando la relativa performance come se queste fossero attività standalone.

La tabella di seguito riportata evidenzia gli effetti dell'applicazione di IFRS 5 sul conto economico complessivo al 31 marzo 2019 posto in comparazione:

(migliaia di Euro)	I Trimestre 2019	Effetto elisioni	Adozione IFRS 5 società in dismissione	I Trimestre 2019 riesposto
Ricavi	224.087	37.662	233.856	27.893
Costi acquisto materia prima gas	132.189	0	132.189	0
Costi acquisto altre materie prime	8.274	11.628	19.467	435
Costi per servizi	37.246	26.079	56.157	7.271
Costi del personale	6.307	0	2.766	3.541
Altri costi di gestione	8.142	0	497	7.645
Altri proventi	33	0	0	32
Ammortamenti e svalutazioni	6.050	37	458	5.555
Risultato operativo	25.912	7	22.323	3.479
Proventi finanziari	184	25	199	10
Oneri finanziari	420	17	156	282
Quota utile/(perdita) società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	3.349	0	3.133	217
Utile ante imposte	29.025	0	25.499	3.423
Imposte dell'esercizio	7.267		6.285	879
Risultato del periodo	21.758	0	19.214	2.544
Risultato netto da attività cessate			19.214	19.214
Risultato netto del periodo	21.758	0	0	21.758

Criteri di valutazione

Utilizzo di stime

La redazione del bilancio consolidato abbreviato dei primi tre mesi dell'esercizio 2020 richiede da parte della direzione l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori dei ricavi, dei costi, delle attività e delle passività di bilancio, altri utili/perdite complessivi e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio intermedio.

Se nel futuro tali stime e assunzioni, che sono basate sulla miglior valutazione da parte della direzione, dovessero differire dalle circostanze effettive, sarebbero modificate in modo appropriato nel periodo in cui le circostanze stesse si presentano. Per una più ampia descrizione dei processi valutativi più rilevanti per il Gruppo, si rinvia a quanto indicato al paragrafo "Utilizzo di Stime" del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019.

Si segnala, inoltre, che taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività non correnti, sono generalmente effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, allorquando sono disponibili tutte le informazioni eventualmente necessarie, salvo i casi in cui vi siano indicatori di impairment che richiedano un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore.

Le imposte sul reddito sono riconosciute sulla base della miglior stima dell'aliquota effettiva attesa per l'intero esercizio da ciascuna società inclusa nell'area di consolidamento.

Area e criteri di consolidamento

Nel Resoconto intermedio di gestione sono inclusi i bilanci di tutte le società controllate. Il Gruppo controlla un'entità quando il Gruppo è esposto, o ha il diritto, alla variabilità dei risultati derivanti da tale entità ed ha la possibilità di influenzare tali risultati attraverso l'esercizio del potere sull'entità stessa. I bilanci delle società controllate sono inclusi nella relazione consolidata a partire dalla data in cui si è assunto il controllo fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere. I costi sostenuti nel processo di acquisizione sono spesi nell'esercizio in cui vengono sostenuti. Le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle imprese consolidate con il metodo dell'integrazione globale sono assunti integralmente nel bilancio consolidato; il valore contabile delle partecipazioni è eliminato a fronte del patrimonio netto delle imprese partecipate. I crediti e i debiti, nonché i costi e i ricavi derivanti da transazioni tra società incluse nell'area di consolidamento sono interamente eliminati; sono altresì eliminate le minusvalenze e le plusvalenze derivanti da trasferimenti d'immobilizzazioni tra società consolidate, le perdite e gli utili derivanti da operazioni tra società consolidate relativi a cessioni di beni che permangono come rimanenze presso l'impresa acquirente, le svalutazioni e i ripristini di valore di partecipazioni in società consolidate, nonché i dividendi infragruppo.

Alla data di acquisizione del controllo, il patrimonio netto delle imprese partecipate è determinato attribuendo ai singoli elementi dell'attivo e del passivo patrimoniale il loro valore corrente. L'eventuale differenza positiva fra il costo di acquisto ed il fair value delle attività nette acquisite è iscritta alla voce dell'attivo "Avviamento"; se negativa, è rilevata a conto economico.

Le quote del patrimonio netto e dell'utile di competenza delle interessenze di terzi sono iscritte in apposite voci del patrimonio netto e del conto economico. Nel caso di assunzione non totalitaria del controllo, la quota di patrimonio netto delle interessenze di terzi è determinata sulla base della quota di spettanza dei valori correnti attribuiti alle attività e passività alla data di assunzione del controllo, escluso l'eventuale avviamento a essi attribuibile (cd. *partial goodwill method*). In relazione a ciò, le interessenze di terzi sono espresse al loro complessivo fair value includendo pertanto anche l'avviamento di loro competenza. La scelta delle modalità di determinazione dell'avviamento è operata in maniera selettiva per ciascuna operazione di business combination.

In presenza di quote di partecipazioni acquisite successivamente all'assunzione del controllo (acquisto di interessenze di terzi), l'eventuale differenza positiva tra il costo di acquisto e la corrispondente frazione di patrimonio netto acquisita è rilevata a patrimonio netto; analogamente, sono rilevati a patrimonio netto gli effetti derivanti dalla cessione di quote di minoranza senza perdita di controllo. Se il valore di acquisizione delle partecipazioni è superiore al valore pro-quota del patrimonio netto delle partecipate, la differenza positiva viene attribuita, ove possibile, alle attività nette acquisite sulla base del fair value delle stesse mentre il residuo è iscritto in una voce dell'attivo denominata "Avviamento".

Il valore dell'avviamento non viene ammortizzato ma è sottoposto, almeno su base annuale, a verifica per perdita di valore e a rettifica quando fatti o cambiamenti di situazione indicano che il valore di iscrizione non può essere realizzato. L'avviamento è iscritto al costo, al netto delle perdite di valore. Se il valore di carico delle partecipazioni è inferiore al valore pro-quota del patrimonio netto delle partecipate, la differenza negativa viene accreditata a conto economico. I costi dell'acquisizione sono spesi a conto economico.

Le Società collegate sono quelle sulle quali si esercita un'influenza notevole, che si presume sussistere quando la partecipazione è compresa tra il 20% e il 50% dei diritti di voto. Le partecipazioni in società collegate sono inizialmente iscritte al costo e successivamente valutate con il metodo del patrimonio netto. Il valore contabile di tali partecipazioni risulta allineato al Patrimonio netto e comprende l'iscrizione dei maggiori valori attribuiti alle attività e alle passività e dell'eventuale avviamento individuati al momento dell'acquisizione. Gli utili e le perdite non realizzati generati su operazioni poste in essere tra la Capogruppo/Società controllate e la partecipata valutata con il metodo del Patrimonio netto sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo nella partecipata stessa; le perdite non realizzate sono eliminate, a eccezione del caso in cui esse siano rappresentative di riduzione di valore.

I bilanci delle Società controllate e a controllo congiunto utilizzate al fine della predisposizione del Relazione finanziaria semestrale sono quelle approvate dai rispettivi Consigli di Amministrazione. I dati delle Società consolidate integralmente o con il metodo del patrimonio netto sono rettificati, ove necessario, per omogeneizzarli ai principi contabili utilizzati dalla Capogruppo, che sono in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea.

Le società incluse nell'area di consolidamento al 31 marzo 2020 e consolidate con il metodo integrale sono le seguenti:

Denominazione	Sede legale	Capitale sociale versato	Quota di pertinenza del gruppo	Quota di controllo diretto	Quota di controllo indiretto
Società capogruppo					
Ascopiave S.p.A.	Pieve di Soligo (TV)	234.411.575			
Società controllate integralmente					
AP Reti Gas S.p.A.	Pieve di Soligo (TV)	1.000.000	100,00%	0%	100%
AP Reti Gas Rovigo S.r.l.	Rovigo (RO)	7.000.000	100,00%	0%	100%
Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A.	Pieve di Soligo (TV)	3.000.000	100,00%	0%	100%
Asco Energy S.p.A.	Pieve di Soligo (TV)	1.000.000	100,00%	0%	100%
Ap Reti Gas Vicenza S.p.A.	Pieve di Soligo (TV)	10.000.000	100,00%	0%	100%
Ap Reti Gas Nord Est S.r.l.	Padova (PD)	15.000.000	100,00%	0%	100%

A seguito del perfezionamento della partnership tra il Gruppo Ascopiave ed il Gruppo Hera avvenuto in data 19 dicembre 2019, con efficacia dal 31 dicembre 2019, il Gruppo ha acquisto integralmente la società Ap Reti Gas Nord Est S.r.l., quindi i dati esposti al termine dell'esercizio 2019 comprendono già i valori patrimoniali ad essa riferiti. Si ricorda inoltre che a decorrere dal 1° luglio 2019, a seguito dell'avvenuta fusione per incorporazione di Unigas Distribuzione S.r.l. in Ascopiave S.p.A., la stessa non risulta più consolidata con il metodo del patrimonio netto ed i suoi risultati economici e valori patrimoniali sono rappresentati all'interno di Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A., società nella quale Ascopiave S.p.A. ha conferito il ramo aziendale relativo all'attività precedentemente svolta da Unigas Distribuzione S.r.l..

Dati di sintesi delle società consolidate integralmente

Descrizione	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Risultato netto	Patrimonio netto	Posizione finanziaria netta (disponibilità)	Principi contabili di riferimento
Controllante					
Ascopiave S.p.A.	3.116	(1.305)	842.881	229.908	IFRS
Società consolidate integralmente					
AP Reti Gas S.p.A.	21.969	3.550	318.259	(31.868)	IFRS
AP Reti Gas Nord Est S.r.l.	9.271	1.238	130.925	(3.120)	IFRS
Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A.	6.036	949	56.687	4.044	Ita Gaap
AP Reti Gas Vicenza S.p.A.	5.046	(6)	17.273	15.795	Ita Gaap
AP Reti Gas Rovigo S.r.l.	1.189	397	17.236	20	Ita Gaap
Asco Energy S.p.A.	342	34	1.157	5.543	Ita Gaap

Informazioni sulle società controllate consolidate con interessenze di terzi

La società Ascopiave S.p.A. non detiene partecipazioni in società controllate che presentano interessenze di terzi.

NOTE DI COMMENTO ALLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Attività non correnti

1. Avviamento

L'avviamento, pari ad Euro 47.914 migliaia al 31 marzo 2020, non evidenzia variazioni rispetto al 31 dicembre 2019. L'importo iscritto si riferisce in parte al plusvalore risultante dal conferimento delle reti di distribuzione del gas effettuato dai comuni soci negli esercizi compresi tra il 1996 e il 1999 ed in parte al plusvalore pagato in sede di acquisizione di alcuni rami d'azienda relativi alla distribuzione del gas naturale. Tra questi gli avviamenti rilevati a seguito della fusione per incorporazione di Unigas Distribuzione S.r.l. in Ascopiave S.p.A., per Euro 9.368 migliaia, ed a seguito dell'acquisto della totalità del capitale sociale della società di nuova costituzione AP Reti Gas Nord Est S.r.l. per Euro 14.149 migliaia. In merito a quest'ultimo si segnala che l'allocazione effettuata sarà assoggettata ad ulteriori approfondimenti e verifiche al fine di determinare, nel termine annuale previsto dai principi contabili, la definitiva contabilizzazione dell'aggregazione aziendale.

L'avviamento, ai sensi del Principio Contabile Internazionale IAS 36, non è soggetto ad ammortamento, ma a verifica per riduzione di valore con cadenza almeno annuale.

Ai fini della determinazione del valore recuperabile l'avviamento viene allocato alla *Cash Generating Unit* costituita dall'attività di distribuzione del gas naturale (CGU distribuzione gas).

La seguente tabella evidenzia il saldo degli avviamenti iscritti al termine dei periodi considerati:

(migliaia di Euro)	31.03.2020	31.12.2019
Distribuzione gas naturale	47.914	47.914
Totale avviamento	47.914	47.914

Al 31 marzo 2020 considerato l'esito dei test di impairment effettuati in sede di predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2019, l'evoluzione nel periodo degli indicatori esterni e dei valori interni a suo tempo utilizzati per la stima dei valori recuperabili dalle singole unità generatrici di flussi di cassa e, visto che non sono emersi significativi nuovi indicatori di impairment da considerare, gli amministratori non hanno ritenuto necessario effettuare nuovamente un full impairment test sul valore di iscrizione degli avviamenti.

2. Altre immobilizzazioni immateriali

La tabella che segue mostra l'evoluzione del costo storico e degli ammortamenti accumulati delle altre immobilizzazioni immateriali al termine dei periodi considerati:

(migliaia di Euro)	31.03.2020			31.12.2019		
	Costo storico	Fondo ammortamento	Valore netto contabile	Costo storico	Fondo ammortamento	Valore netto contabile
Diritti di brevetto industriale ed opere dell'ingegno	6.600	(5.726)	874	6.600	(5.700)	900
Concessioni, licenze, marchi e diritti	15.260	(10.728)	4.532	15.256	(10.458)	4.798
Altre immobilizzazioni immateriali	9.685	(4.255)	5.430	9.685	(4.199)	5.486
Immobilizzazioni materiali in regime di concessione IFRIC 12	1.009.162	(469.681)	539.481	1.003.824	(462.330)	541.495
Immobilizzazioni materiali in corso in regime di conc.IFRIC 12	14.836	0	14.836	13.649	0	13.649
Immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti	1.578	0	1.578	868	0	868
Altre immobilizzazioni immateriali	1.057.122	(490.391)	566.731	1.049.882	(482.688)	567.194

La tabella che segue mostra la movimentazione delle immobilizzazioni immateriali nel trimestre considerato:

	31.12.2019				31.03.2020	
	Valore netto contabile	Variazione dell'esercizio	Decremento	Ammortamenti dell'esercizio	Decremento fondi ammortamento	Valore netto contabile
<i>(migliaia di Euro)</i>						
Diritti di brevetto industriale ed opere dell'ingegno	900	(0)		26		874
Concessioni, licenze, marchi e diritti	4.798	4		270		4.532
Altre immobilizzazioni immateriali	5.486	(0)		55		5.430
Immobilizzazioni in regime di concessione IFRIC 12	541.495	5.336		7.350		539.481
Imm. materiali in corso in regime di conc. IFRIC 12	13.649	1.187	(0)	0		14.836
Immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti	868	710		0		1.578
Altre immobilizzazioni immateriali	567.194	7.238	(0)	7.700	0	566.731

Gli investimenti realizzati nel corso del primo trimestre dell'esercizio risultano pari ad Euro 7.238 migliaia e sono principalmente relativi ai costi sostenuti per la realizzazione delle infrastrutture necessarie alla distribuzione del gas naturale.

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzo di opere dell'ingegno

Nel corso del primo trimestre dell'esercizio la voce "diritti di brevetto industriali e opere dell'ingegno" non ha registrato investimenti e la variazione è spiegata dalle quote di ammortamento del periodo.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

In questa voce sono iscritti i costi riconosciuti agli enti concedenti (Comuni) e/o ai gestori uscenti a seguito dell'aggiudicazione e/o del rinnovo delle relative gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale, piuttosto che i costi per l'acquisizione di licenze d'uso. Nel corso dell'esercizio la voce non ha registrato investimenti significativi e la variazione è principalmente spiegata dalle quote di ammortamento. Gli affidamenti ottenuti, a seguito dell'attuazione del Decreto Legislativo n. 164/00 (Decreto Letta), risultano ammortizzati con una vita utile pari a 12 anni ai sensi della durata della concessione prevista dal decreto stesso.

Altre immobilizzazioni immateriali

Nel corso del primo trimestre dell'esercizio la voce non ha registrato investimenti e la variazione è spiegata dalle quote di ammortamento del periodo.

Impianti e macchinari in regime di concessione

La voce accoglie i costi sostenuti per la realizzazione degli impianti e della rete di distribuzione del gas naturale, degli allacciamenti alla stessa, nonché per la posa di gruppi di riduzione e di misuratori. Al termine del primo trimestre dell'esercizio la voce ha registrato una variazione negativa netta complessiva pari ad Euro 2.014 migliaia principalmente in ragione degli investimenti e delle quote di ammortamento dell'esercizio. Gli investimenti, comprensivi delle riclassifiche delle immobilizzazioni in corso, risultano pari ad Euro 5.336 migliaia.

Le infrastrutture situate in Comuni nei quali non è stata posta in gara la concessione per la distribuzione del gas naturale sono ammortizzate applicando la minore tra la vita tecnica degli impianti e la vita utile indicata da ARERA in ambito tariffario. La vita tecnica degli impianti è stata oggetto di valutazione esterna da parte di un perito indipendente che ha determinato l'obsolescenza tecnica dei beni realizzati.

Immobilizzazioni immateriali in corso in regime di concessione

La voce accoglie i costi sostenuti per la costruzione degli impianti e della rete di distribuzione del gas naturale realizzati parzialmente in economia e non ultimati al termine del trimestre di riferimento. La voce ha registrato una variazione pari ad Euro 1.187 migliaia.

Immobilizzazioni immateriali in corso

La voce accoglie i costi sostenuti per l'acquisto e lo sviluppo di software gestionali non ultimati al termine primo trimestre dell'esercizio e correlati al core business della distribuzione del gas naturale.

3. Immobilizzazioni materiali

La tabella che segue mostra l'evoluzione del costo storico e degli ammortamenti accumulati delle immobilizzazioni materiali al termine di ogni periodo considerato:

	31.03.2020				31.12.2019			
	Costo storico	Fondo ammortamento	Fondo svalutazione da impairment	Valore netto contabile	Costo storico	Fondo ammortamento	Fondo svalutazione da impairment	Valore netto contabile
<i>(migliaia di Euro)</i>								
Terreni e fabbricati	43.451	(15.058)		28.393	43.451	(14.743)		28.709
Impianti e macchinari	3.783	(1.724)	(995)	1.064	3.783	(1.699)	(995)	1.089
Attrezzature industriali e commerciali	4.397	(3.714)		684	4.381	(3.688)		693
Altri beni	20.426	(17.356)		3.070	20.136	(17.149)		2.988
Immobilizzazioni materiali in corso ed acconti	570	0		570	499	0		499
Diritti d'uso	991	(346)		645	991	(275)		716
Immobilizzazioni materiali	73.619	(38.198)	(995)	34.426	73.242	(37.554)	(995)	34.694

La tabella che segue mostra la movimentazione delle immobilizzazioni materiali nel trimestre considerato:

	31.12.2019				31.03.2020	
	Valore netto contabile	Variazione del periodo	Decremento	Ammortamenti dell'esercizio	Valore netto contabile	
<i>(migliaia di Euro)</i>						
Terreni e fabbricati	28.709	0	2	314	28.393	
Impianti e macchinari	1.089	0		24	1.064	
Attrezzature industriali e commerciali	693	16		25	684	
Altri beni	2.988	278		196	3.070	
Immobilizzazioni materiali in corso ed acconti	499	71		0	570	
Diritti d'uso	716	0		71	645	
Immobilizzazioni materiali	34.694	364	2	630	34.426	

Gli investimenti realizzati nel corso del primo trimestre dell'esercizio risultano pari ad Euro 364 migliaia e sono principalmente relativi ai costi sostenuti per l'acquisto di altri beni.

Terreni e fabbricati

La voce comprende prevalentemente i fabbricati di proprietà relativi alla sede aziendale, agli uffici e magazzini periferici. Nel corso del primo trimestre dell'esercizio la voce non ha evidenziato investimenti e la variazione registrata è principalmente spiegata dalle quote di ammortamento del periodo.

Impianti e macchinari

Nel corso del primo trimestre dell'esercizio la voce impianti e macchinari non registrato investimenti e la variazione registrata è spiegata dalle quote di ammortamento del periodo.

Attrezzature industriali e commerciali

La voce "Attrezzature industriali e commerciali" ha registrato investimenti per Euro 16 migliaia. La voce accoglie i costi sostenuti per l'acquisto degli strumenti necessari al servizio di manutenzione degli impianti di distribuzione, ed all'attività di misura.

Altri beni

Nel corso del primo trimestre dell'esercizio gli investimenti realizzati risultano pari ad Euro 278 migliaia e sono principalmente spiegati dai costi sostenuti per l'acquisto di hardware e telefonia (Euro 110 migliaia), nonché mobili e complementi d'arredo (Euro 8 migliaia).

Immobilizzazioni materiali in corso ed acconti

La voce include essenzialmente costi sostenuti per interventi di manutenzione straordinaria delle sedi aziendali e/o magazzini periferici. Nel corso del trimestre la voce ha registrato una variazione pari ad Euro 71 migliaia.

Diritti d'uso

La voce accoglie i diritti d'uso correlati all'applicazione di IFRS 16. L'applicazione del principio ha riguardato principalmente i contratti di leasing operativi relativi a immobilizzazioni materiali: quali locazione di immobili (Euro 590 migliaia), noleggio di automezzi ed autocarri (Euro 401 migliaia). Nel corso del trimestre la variazione registrata è pari alle quote di ammortamento del periodo (Euro 71 migliaia).

4. Partecipazioni

La tabella che segue mostra la movimentazione delle partecipazioni in imprese a controllo congiunto ed in altre imprese considerati al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	31.12.2019		Valutazione a patrimonio netto	31.03.2020
	Valore netto	Incremento		Valore netto
Partecipazioni in imprese collegate	395.943		8.242	404.184
Partecipazioni in altre imprese	54.002	26.730		80.732
Partecipazioni	449.945	26.730	8.242	484.916

Nel corso del trimestre la voce partecipazioni ha registrato un incremento pari ad Euro 34.971 migliaia. La variazione è principalmente spiegata dall'acquisto del 4,99% del capitale sociale di Acsm Agam S.p.A. descritto al paragrafo "fatti di rilievo intervenuti nel corso del primo trimestre dell'esercizio" di questo resoconto intermedio di gestione e dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto dei risultati consolidati conseguiti dalla collegata Estenergy S.p.A..

L'incremento delle partecipazioni in imprese collegate è correlata alla valutazione con il metodo del patrimonio netto della collegata Estenergy S.p.A. e rappresenta i risultati maturati nel corso del primo trimestre dell'esercizio dal Gruppo da essa controllato. La variazione registrata è pari ad Euro 8.242 migliaia pro-quota Gruppo Ascopiave.

L'acquisto della partecipazioni in Acsm Agam S.p.A., sopra descritto, ha determinato l'incremento della voce partecipazioni in altre imprese per complessivi Euro 26.730 migliaia.

Partecipazioni in imprese collegate

Al termine del primo trimestre dell'esercizio risultano iscritte partecipazioni in società collegate per complessivi 404.184 migliaia di Euro, importo interamente correlato alla partecipazione del 48% detenuta in EstEnergy S.p.A., nella sua nuova configurazione. Nel corso dell'esercizio 2019 infatti, nella nuova società, sono confluite sia le attività commerciali del Gruppo Ascopiave (Ascotrade S.p.a., Ascopiave Energie S.p.a., Blue Meta S.p.a. e le joint venture Asm Set S.r.l. ed Etra Energia S.r.l.) e la partecipazione in Sinergie Italiane S.r.l., sia quelle del Gruppo Hera (Hera Comm Nord-Est S.r.l.).

Il capitale sociale della nuova EstEnergy è detenuto per il 52% dal Gruppo Hera e per il 48% da Ascopiave (che ha acquisito la propria quota, al prezzo sopra descritto, sulla base di un equity value del 100% di EstEnergy pari a 824.881 milioni di euro).

La variazione registrata rappresenta la quota parte dei risultati consolidati conseguiti da Estenergy S.p.A. nel corso dei primi tre mesi dell'esercizio.

(Valori riferiti al pro-quota di partecipazione al lordo di scritture di consolidamento ed espressi in milioni di Euro)	I Trimestre 2020
Attività non correnti	322,6
Attività correnti	166,2
Patrimonio netto	324,5
Passività non correnti	44,7
Passività correnti	119,3
Ricavi	130,6
Costi	114,7
Margine operativo lordo	15,9
Ammortamenti e svalutazioni	3,3
Risultato operativo	12,6
Risultato netto	9,4
Posizione finanziaria netta	37,3

Altre partecipazioni

Al termine del primo trimestre dell'esercizio le altre partecipazioni risultano pari ad Euro 80.732 migliaia e registrano un incremento pari ad Euro 26.730 migliaia rispetto al 31 dicembre 2019. La variazione è spiegata dall'acquisto del 4,99% del capitale sociale di Acsm Agam S.p.A..

La voce accoglie inoltre le partecipazioni iscritte al termine dell'esercizio precedente che non hanno registrato variazioni. Le stesse erano costituite per Euro 54.000 migliaia dal 3% del capitale sociale di Hera Comm, acquisito a seguito della partnership commerciale con il Gruppo Hera perfezionata in data 19 dicembre 2019, e le partecipazioni residue, pari ad Euro 2 migliaia, relative alle quote nella Banca di Credito Cooperativo delle Prealpi - Soc. Coop. per Euro 1 migliaia e nella Banca Alto Vicentino S.p.A. per Euro 1 migliaia.

Si segnala che Ascopiave S.p.A. detiene delle opzioni di vendita sulle partecipazioni in imprese collegate e sulla partecipazione acquisto di Hera Comm e che, al termine del periodo, le stesse hanno evidenziato fair value nullo.

5. Altre attività non correnti

La tabella che segue evidenzia i saldi delle altre attività non correnti al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	31.03.2020	31.12.2019
Depositi cauzionali	1.231	1.171
Altri crediti	2.177	2.125
Altre attività non correnti	3.408	3.296

Le attività non correnti registrano una variazione complessiva rispetto all'esercizio precedente pari ad Euro 111 migliaia. La stessa è principalmente spiegata dall'aumento dei depositi cauzionali che hanno registrato un aumento pari a 60 migliaia.

I crediti non correnti iscritti al termine del primo trimestre dell'esercizio sono relativi a depositi cauzionali per Euro 1.231 migliaia e ad altri crediti per Euro 2.177 migliaia. Si segnala che quest'ultimi accolgono altresì il credito vantato nei confronti del comune di Santorso, pari ad Euro 748 migliaia. L'importo corrisponde al valore netto contabile degli impianti di distribuzione consegnati nell'agosto 2007 al Comune stesso in seguito al raggiungimento della scadenza naturale della concessione in data 31 dicembre 2006. Il valore del credito corrisponde a quanto è stato richiesto di retrocedere al Comune di Santorso, ai sensi del D.Lgs. "Letta", articolo 15 comma 5, a titolo di indennizzo del valore industriale della rete, in linea con le valutazioni indicate in una apposita perizia.

Alla data del 31 marzo 2020 risulta in essere un contenzioso giudiziale con il comune menzionato, volto a definire il valore di indennizzo degli impianti di distribuzione consegnati. Il Gruppo, anche in base al parere dei propri consulenti legali, ritiene incerto l'esito del contenzioso. L'evoluzione delle liti è riportata nel paragrafo "Contenziosi" di questo resoconto intermedio di gestione.

6. Attività finanziarie non correnti

La tabella che segue evidenzia il saldo delle attività finanziarie non correnti al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	31.03.2020	31.12.2019
Altri Crediti di natura finanziaria oltre 12 mesi	2.490	2.478
Attività finanziarie non correnti	2.490	2.478

Le attività finanziarie non correnti passano da Euro 2.478 migliaia dell'esercizio 2019, ad Euro 2.490 migliaia del trimestre di riferimento non evidenziando variazioni significative. La voce accoglie principalmente il credito, che sarà oggetto di incasso oltre i 12 mesi dalla data di chiusura del periodo, vantato nei confronti del comune di Costabissara con il quale è stato sottoscritto un accordo transattivo di valorizzazione delle infrastrutture di distribuzione del gas naturale la cui consegna era avvenuta il 1° ottobre 2011. Le parti hanno ritenuto condivisibile la fissazione transattiva dell'importo dovuto in Euro 3.000 migliaia di cui, Euro 1.000 migliaia corrisposti entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione dell'accordo, mentre il residuo sarà corrisposto in 12 rate annuali di pari importo. Il valore iscritto nella voce attività finanziarie non correnti rappresenta le quote in scadenza oltre i 12 mesi dalla data di chiusura della presente relazione e in ragione della durata della rateizzazione concordata la posta è stata oggetto di attualizzazione.

7. Crediti per imposte anticipate

La tabella che segue evidenzia il saldo delle imposte anticipate al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	31.03.2020	31.12.2019
Crediti per imposte anticipate	19.677	19.390
Crediti per imposte anticipate	19.677	19.390

Le imposte anticipate passano da Euro 19.390 migliaia dell'esercizio 2019 ad Euro 19.677 migliaia del trimestre di riferimento registrando un incremento di Euro 287 migliaia. Nella determinazione delle imposte si è fatto riferimento all'aliquota IRES e, ove applicabile, all'aliquota IRAP vigenti, in relazione al periodo di imposta che comprende la data del 31 marzo 2020 e al momento in cui si stima si riverseranno le eventuali differenze temporanee.

Attività correnti

8. Rimanenze

La tabella che segue mostra la composizione della voce per ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	31.03.2020			31.12.2019		
	Valore lordo	F.do Svalutazione	Valore netto	Valore lordo	F.do Svalutazione	Valore netto
Combustibili e materiale a magazzino	12.301	(39)	12.263	8.171	(39)	8.132
Totale Rimanenze	12.301	(39)	12.263	8.171	(39)	8.132

Al termine del trimestre le rimanenze risultano pari ad Euro 12.263 migliaia, registrando un incremento pari ad Euro 4.131 migliaia rispetto al 31 dicembre 2019. Lo stesso è principalmente spiegato dallo stock di titoli di efficienza

energetica acquistati dalla ESCO del Gruppo e non ceduti alla data di chiusura del presente resoconto intermedio di gestione determinando un aumento delle rimanenze pari ad Euro 4.372 migliaia. Si segnala altresì che nel corso del primo trimestre dell'esercizio la controllata AP Reti Gas Nord Est S.p.A., divenuta operativa a decorrere dal 31 dicembre 2019, ha costituito le giacenze necessarie di magazzino nel primo trimestre determinando un aumento delle rimanenze di Euro 768 migliaia. Al netto delle variazioni descritte la voce ha evidenziato una diminuzione pari ad Euro 1.009 migliaia spiegata dal minor quantitativo di materiale in giacenza presso i magazzini delle società di distribuzione.

I materiali a magazzino vengono utilizzati per le opere di manutenzione o per la realizzazione degli impianti di distribuzione. In quest'ultimo caso il materiale viene riclassificato tra le immobilizzazioni materiali in seguito all'installazione.

Le rimanenze sono esposte al netto del fondo svalutazione magazzino, pari ad Euro 39 migliaia, al fine di adeguare il valore delle stesse alla loro possibilità di realizzo o utilizzo.

9. Crediti commerciali

La tabella che segue mostra la composizione della voce per ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	31.03.2020	31.12.2019
Crediti verso clienti	28.842	18.966
Crediti per fatture da emettere	22.461	24.665
Fondo svalutazione crediti	(505)	(506)
Crediti commerciali	50.797	43.124

I crediti commerciali passando da Euro 43.124 migliaia ad Euro 50.797 migliaia, registrano un incremento pari ad Euro 7.673 migliaia. Lo stesso è principalmente spiegato dall'ampliamento del perimetro di consolidamento avvenuta al termine dell'esercizio precedente per effetto del perfezionamento della partnership con il Gruppo Hera. La società AP Reti Gas Nord Est S.r.l. non aveva crediti attivi al termine dell'esercizio precedente, mentre al termine del primo trimestre evidenzia crediti commerciali pari ad Euro 12.402 migliaia. Al netto della variazione descritta la voce ha evidenziato una diminuzione pari ad Euro 4.729 migliaia, principalmente spiegati dalla stagionalità dell'attività. I crediti commerciali sono infatti principalmente valorizzati dai crediti iscritti nei confronti delle società di vendita del gas naturale che operano nel territorio in cui insiste la rete di distribuzione del gas gestita dalle società del Gruppo. I crediti verso clienti sono esposti al netto degli acconti di fatturazione e sono tutti esigibili entro i successivi 12 mesi. Il fondo svalutazione crediti, pari ad Euro 506 migliaia, rappresenta i rischi in capo alle società di distribuzione del Gruppo e non ha richiesto ulteriori accantonamenti in ragione dell'adeguata capienza del fondo già esistente.

La movimentazione del fondo svalutazione crediti nel corso del primo trimestre dell'esercizio è riportata nella tabella seguente:

(migliaia di Euro)	31.03.2020	31.12.2019
Fondo svalutazione crediti iniziale	506	3.715
Fondo svalutazione crediti da ampliamento del perimetro di consolidamento	0	(39)
Riclassifica IFRS 5 per attività destinate alla vendita	0	(3.244)
Utilizzi	(1)	(3)
Fondo svalutazione crediti finale	505	506

La seguente tabella evidenzia la ripartizione dei crediti verso clienti per fatture emesse in base all'anzianità, evidenziando la capienza del fondo svalutazione crediti rispetto all'anzianità del credito:

(migliaia di Euro)	31.03.2020	31.12.2019
Crediti commerciali lordi per fatture emesse	28.842	18.966
- fondo svalutazione crediti commerciali	(505)	(506)
Crediti commerciali netti per fatture emesse	28.337	18.460
Ageing dei crediti commerciali per fatture emesse:		
- a scadere	24.530	17.434
- scaduti entro 6 mesi	3.565	863
- scaduti da 6 a 12 mesi	43	244
- scaduti oltre 12 mesi	704	425

10. Altre attività correnti

La seguente tabella evidenzia la composizione della voce al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	31.03.2020	31.12.2019
Crediti per consolidato fiscale	728	1.927
Risconti attivi annuali	1.495	687
Anticipi a fornitori	3.577	4.267
Ratei attivi annuali	28	93
Crediti verso Cassa Servizi Energetici Ambientali	44.736	35.508
Credito IVA	2.804	1.635
Crediti UTF e Addizionale Regionale/Provinciale	74	74
Altri crediti	2.584	2.638
Altre attività correnti	56.026	46.830

Le altre attività correnti, passando da Euro 46.830 migliaia ad Euro 56.026 migliaia, registrano un incremento pari ad Euro 9.195 migliaia. L'ampliamento del perimetro di consolidamento, avvenuto con l'acquisizione di AP Reti Gas Nord Est S.r.l. a seguito del perfezionamento della partnership con il Gruppo Hera, ha determinato un aumento delle altre attività iscritte pari ad Euro 3.205 migliaia, influenzando, in particolare, i crediti iscritti nei confronti della Cassa Servizi Energetici e Ambientali (CSEA).

Al netto degli effetti descritti la voce ha evidenziato un incremento rispetto al 31 dicembre 2019 di Euro 5.990 migliaia, principalmente dovuto ai maggiori crediti iscritti nei confronti della Cassa Servizi Energetici ed Ambientali in relazione ai titoli di efficienza energetica. L'aumento è principalmente spiegato dall'innalzamento degli obiettivi assegnati alle società di distribuzione del Gruppo.

Nel corso dell'esercizio 2019 è decaduto il contratto di consolidato fiscale nazionale in essere con Asco Holding S.p.A. a causa del venir meno di alcuni requisiti necessari. Si segnala che i crediti iscritti, in entrambi i periodi posti a confronto, sono relativi a posizioni pregresse in essere e non sono relative a imposte maturate nel corso dell'esercizio. Nel corso dello stesso le società del Gruppo hanno aderito al contratto di consolidato fiscale nazionale con Ascopiave S.p.A..

I crediti iscritti nei confronti della Cassa Servizi Energetici e Ambientali (CSEA), pari ad Euro 44.736 migliaia, sono conteggiati valorizzando i quantitativi di titoli di efficienza energetica consegnati a novembre 2019, ma non incassati alla data di chiusura del trimestre, che saranno oggetto di conguaglio al termine del periodo regolamentare, nonché il quantitativo di titoli maturati sino al 31 marzo 2020 ma non ancora consegnati alla stessa data. Si segnala che il contributo unitario utilizzato per la quantificazione economica dell'adempimento è pari al fair value del contributo previsionale per i contributi in corso di maturazione, al 31 marzo 2020 pari ad Euro 250 (Euro 250 al 31 dicembre 2019; fonte STX).

11. Attività finanziarie correnti

La seguente tabella evidenzia la composizione delle attività finanziarie correnti al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	31.03.2020	31.12.2019
Crediti finanziari verso imprese collegate	0	6.195
Altre attività finanziarie correnti	702	798
Attività finanziarie correnti	702	6.993

Le attività finanziarie correnti registrano un decremento pari ad Euro 6.291 migliaia, passando da Euro 6.993 migliaia del 31 dicembre 2019 ad Euro 702 migliaia del trimestre di riferimento. Il decremento è principalmente spiegato dall'estinzione dei conti correnti intercompany che la Capogruppo Ascopiave intratteneva con le società di commercializzazione oggetto della partnership perfezionata con il Gruppo Hera il 19 dicembre 2019. I crediti finanziari iscritti al termine dell'esercizio precedente risultavano pari ad Euro 6.195 migliaia determinando una variazione di pari importo della voce.

Si segnala che al termine dell'esercizio la voce accoglie altresì, la quota a breve del credito iscritto nei confronti del comune di Creazzo e la quota a breve del credito iscritto nei confronti del comune di Costabissara per Euro 305 migliaia, sorto a seguito dell'accordo transattivo raggiunto con l'Ente Locale nel corso dell'esercizio 2019.

12. Crediti Tributari

La seguente tabella evidenzia la composizione dei crediti tributari al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	31.03.2020	31.12.2019
Crediti IRAP	556	556
Crediti IRES	591	572
Altri crediti tributari	134	134
Crediti tributari	1.281	1.263

I crediti tributari, passando da Euro 1.263 migliaia ad Euro 1.281 migliaia del trimestre di riferimento, registrano un incremento pari ad Euro 18 migliaia rispetto al 31 dicembre 2019. La voce accoglie il residuo credito, dedotte le imposte di competenza dell'esercizio 2020, degli acconti IRAP versati e degli acconti IRES.

13. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	31.03.2020	31.12.2019
Depositi bancari e postali	48.690	67.017
Denaro e valori in cassa	16	14
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	48.707	67.031

Le disponibilità liquide passano da Euro 67.031 migliaia dell'esercizio precedente, ad Euro 48.707 migliaia del trimestre di riferimento, registrando una diminuzione pari ad Euro 18.324 migliaia e si riferiscono principalmente ai saldi contabili bancari ed alle casse sociali.

Per una migliore comprensione delle variazioni dei flussi di cassa intercorsi nel corso del primo trimestre dell'esercizio si rimanda al rendiconto finanziario.

Posizione finanziaria netta

L'indebitamento finanziario netto del Gruppo al termine del periodo è il seguente:

(migliaia di Euro)	31.03.2020	31.12.2019
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	48.707	67.031
Attività finanziarie correnti	702	6.993
Passività finanziarie correnti	(881)	(17.156)
Debiti verso banche e finanziamenti	(143.485)	(136.803)
Posizione finanziaria netta a breve	(94.958)	(79.935)
Attività finanziarie non correnti	2.490	2.478
Finanziamenti a medio e lungo termine	(125.261)	(135.083)
Passività finanziarie non correnti	(441)	(441)
Posizione finanziaria netta a medio-lungo	(123.213)	(133.046)
Posizione finanziaria netta	(218.171)	(212.981)

Per i commenti alle principali dinamiche che hanno comportato la variazione della posizione finanziaria netta si rimanda all'analisi dei dati finanziari del Gruppo riportata nel paragrafo "Commento ai risultati economico finanziari del primo trimestre dell'esercizio 2020" e al paragrafo "Finanziamenti a medio e lungo termine" di questo Resoconto intermedio di gestione.

Patrimonio netto consolidato

14. Patrimonio Netto

Il capitale sociale di Ascopiave S.p.A. al 31 marzo 2020 è costituito da 234.411.575 azioni ordinarie, interamente sottoscritte e versate, del valore nominale di Euro 1 ciascuna.

Si evidenzia nella seguente tabella la composizione del patrimonio netto consolidato al termine dei periodi considerati:

(migliaia di Euro)	31.03.2020	31.12.2019
Capitale sociale	234.412	234.412
Riserva legale	46.882	46.882
Azioni proprie	(33.271)	(26.774)
Riserve e utili a nuovo	618.905	125.756
Risultato del periodo di Gruppo	12.995	493.216
Patrimonio netto di Gruppo	879.922	873.492
Patrimonio Netto di Terzi	(0)	(0)
Patrimonio netto Totale	879.922	873.492

Il patrimonio netto consolidato al 31 marzo 2020 è pari ad Euro 879.922 migliaia ed evidenzia un incremento rispetto all'esercizio 2019 pari ad Euro 6.430 migliaia. Le movimentazioni del patrimonio netto consolidato intervenute del primo trimestre dell'esercizio, ad esclusione del risultato conseguito, sono spiegate dagli acquisti di azioni proprie effettuate nel periodo che sono risultati pari ad Euro 6.498 migliaia.

Al termine del primo trimestre la società detiene azioni proprie per un valore complessivo pari ad Euro 33.271 migliaia, in aumento rispetto al 31 dicembre 2019 di Euro 6.498 migliaia.

Alla data del 31 marzo 2020 Ascopiave S.p.A., in relazione agli acquisti effettuati nel corso del periodo, detiene n. 11.994.605 azioni, pari al 5,117% del capitale sociale, per il controvalore sopra indicato.

La riserva di *hedge accounting* iscritta al termine del trimestre rappresenta il valore corrente degli strumenti finanziari derivati sottoscritti da Ascopiave S.p.A. a copertura di possibili oscillazioni dei tassi di interesse. La stessa, al 31 marzo 2020 evidenzia un saldo negativo pari ad Euro 166 migliaia.

In merito alle attività e passività correlate ad attività su derivati si rinvia al paragrafo "Fattori di rischio ed incertezza" di questo resoconto nel quale sono evidenziati gli effetti ad essi correlati.

Passività non correnti

15. Fondi rischi ed oneri

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	31.03.2020	31.12.2019
Fondo di trattamento quiescenza e obblighi simili	1.389	1.285
Altri fondi rischi ed oneri	59	59
Fondi rischi ed oneri	1.448	1.344

I fondi rischi ed oneri, passando da Euro 1.344 migliaia dell'esercizio precedente ad Euro 1.448 migliaia del trimestre di riferimento, registrano un incremento di Euro 103 migliaia. L'incremento registrato è principalmente spiegato dall'iscrizione dei costi maturati nel corso del periodo per piani di incentivazione a lungo termine. Tali importi

contabilizzati si riferiscono alla quota maturata nel trimestre e sono relativi al triennio 2018-2020, periodo definito dai piani per la maturazione del premio.

La tabella che segue mostra la movimentazione del primo trimestre 2020:

(migliaia euro)	
Fondi rischi ed oneri al 1 gennaio 2020	1.344
Accantonamenti fondi rischi e oneri	106
Utilizzo fondi rischi e oneri	(2)
Fondi rischi ed oneri al 31 marzo 2020	1.448

Nella tabella seguente si evidenzia la composizione dei fondi rischi per tipologia:

(migliaia euro)	31.03.2020	31.12.2019
Rischi su contenziosi con fornitori	59	59
Fondi trattamento quiescenza e obblighi simili	1.389	1.285
Fondi rischi ed oneri	1.448	1.344

Il fondi trattamento quiescenza e obblighi simili accoglie anche gli impegni nei confronti dei dipendenti e amministratori relativi ai piani di incentivazione a lungo termine per la quota in denaro.

16. Trattamento fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto passa da Euro 4.931 migliaia al 1° gennaio 2020 ad Euro 5.047 migliaia del 31 marzo 2020, registrando un incremento pari ad Euro 116 migliaia.

La tabella di seguito riportata riepiloga la movimentazione del fondo nel trimestre considerato:

(migliaia di Euro)	
Trattamento di fine rapporto al 1 gennaio 2020	4.931
Liquidazioni	(205)
Costo relativo alle prestazioni di lavoro corrente	321
Trattamento di fine rapporto al 31 marzo 2020	5.047

*comprensivo della quota di *interest cost* contabilizzata a conto economico.

17. Finanziamenti a medio e lungo termine

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	31.03.2020	31.12.2019
Mutui passivi Cassa Centrale Banca	7.636	7.833
Mutui passivi Banca Europea per gli Investimenti	14.375	16.750
Mutui passivi INTESA SAN PAOLO SPA	40.000	40.000
Mutui passivi BNL	42.250	46.500
Mutui passivi CREDIT AGRICOLE FRIULADRIA	21.000	24.000
Finanziamenti a medio e lungo termine	125.261	135.083
Quota corrente finanziamenti medio-lungo termine	30.781	30.778
Finanziamenti a medio-lungo termine	156.042	165.861

I finanziamenti a medio lungo termine, sono rappresentati al 31 marzo 2020 principalmente dai debiti della Capogruppo nei confronti di BNL per Euro 50.750 migliaia, di Intesa SanPaolo per Euro 50.000 migliaia, di Credit Agricole Friuladria per Euro 27.000 e della Banca Europea per gli Investimenti per Euro 19.125 migliaia, passano complessivamente da Euro 165.861 migliaia ad Euro 156.042 migliaia con un decremento di Euro 9.819 migliaia, spiegato dal pagamento delle rate pagate nel corso del trimestre di riferimento.

In particolare:

- il finanziamento con BNL, erogato nell'agosto 2019 per un importo pari ad Euro 30.000 migliaia, vede un debito residuo al 31 marzo 2020 pari ad Euro 27.000 migliaia, con l'iscrizione di Euro 6.000 migliaia tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine; il contratto prevede il rispetto di alcuni parametri finanziari (financial covenants) da verificarsi annualmente sui dati consolidati di Gruppo redatti in conformità agli IFRS.
- il finanziamento con BNL, erogato nel 2017 per un importo pari ad Euro 30.000 migliaia, vede un debito residuo al 31 marzo 2020 pari ad Euro 23.750 migliaia, con l'iscrizione di Euro 2.500 migliaia tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine; il contratto prevede il rispetto di alcuni parametri finanziari (financial covenants) da verificarsi annualmente sui dati consolidati di Gruppo redatti in conformità agli IFRS.
- il finanziamento con Intesa SanPaolo, erogato nel novembre 2019 per complessivi Euro 50.000 migliaia, pari al debito residuo al 31 marzo 2020, vede l'iscrizione di Euro 10.000 migliaia tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine; il contratto prevede il rispetto di alcuni parametri finanziari (financial covenants) da verificarsi annualmente sui dati consolidati di Gruppo redatti in conformità agli IFRS.
- il finanziamento con Credit Agricole Friuladria, erogato nell'ottobre 2019 per un importo pari ad Euro 30.000 migliaia, vede un debito residuo al 31 marzo 2020 pari ad Euro 27.000 migliaia, con l'iscrizione di Euro 6.000 tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine; il contratto prevede il rispetto di alcuni parametri finanziari (financial covenants) da verificarsi semestralmente sui dati consolidati di Gruppo redatti in conformità agli IFRS.
- il finanziamento con la Banca Europea per gli Investimenti, erogato in due tranches nel corso del 2013 per complessivi Euro 45.000 migliaia, vede un debito residuo al 31 marzo 2020 pari a 19.125 migliaia, con l'iscrizione di Euro 4.750 migliaia tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine; il contratto prevede il rispetto di alcuni parametri finanziari (financial covenants) da verificarsi semestralmente sui dati consolidati di Gruppo redatti in conformità agli IFRS.
- il finanziamento con Cassa Centrale Banca, erogato ad inizio 2018 per un importo pari ad Euro 10.000 migliaia, vede un debito residuo al 31 marzo 2020 pari ad Euro 8.417 migliaia, con l'iscrizione di Euro 846 migliaia tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine.

A garanzia dell'adempimento delle obbligazioni derivanti dai contratti di finanziamento sottoscritti con BNL (solo quello erogato nel 2017) e Banca Europea per gli Investimenti, la Capogruppo ha ceduto alle banche finanziatrici una quota del credito futuro derivante dal rimborso del valore residuo dei beni relativi alle Concessioni Distribuzione Gas in capo alla società controllata AP Reti Gas S.p.A..

18. Altre passività non correnti

La tabella che segue mostra la composizione delle voci al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	31.03.2020	31.12.2019
Depositi cauzionali	621	401
Risconti passivi pluriennali	24.606	24.152
Altre passività non correnti	25.227	24.553

Le altre passività non correnti passano da Euro 24.553 migliaia dell'esercizio precedente ad Euro 25.227 migliaia del primo trimestre dell'esercizio 2020 evidenziando un incremento pari ad Euro 673 migliaia.

La voce ha registrato un incremento pari ad Euro 454 migliaia in relazione all'andamento dei risconti passivi pluriennali, gli stessi sono rilevati a fronte di ricavi per contributi ricevuti da pubblici o privati per la realizzazione di

allacciamenti alla rete del gas, o della stessa rete di distribuzione stessa, e legati alla vita utile degli impianti di distribuzione. La sospensione dei ricavi è spiegata dal contenuto della legge 9/2014 che ha previsto lo scomputo integrale dei contributi dei privati dal valore degli *asset* tecnici detenuti in concessione nell'ambito della distribuzione del gas.

I depositi cauzionali iscritti al termine dell'esercizio si riferiscono a depositi ricevuti da società di vendita del gas naturale, che operano nel territorio in cui insiste la rete di distribuzione del gas naturale gestita dal Gruppo, per il servizio di vettoriamento della materia prima.

19. Passività finanziarie non correnti

La tabella seguente mostra la composizione della voce al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	31.03.2020	31.12.2019
Debiti finanziari IFRS 16 oltre 12 mesi	441	441
Passività finanziarie non correnti	441	441

Le altre passività correnti non hanno registrato variazioni nel corso del primo trimestre dell'esercizio e rappresentano i debiti finanziari in scadenza oltre i dodici mesi per contratti di leasing operativo sottoscritti per affitti di sedi aziendali ed automezzi.

20. Debiti per imposte differite

La tabella che segue evidenzia il saldo della voce al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	31.03.2020	31.12.2019
Debiti per imposte differite	21.829	22.021
Debiti per imposte differite	21.829	22.021

I debiti per imposte differite passano da Euro 22.021 migliaia dell'esercizio precedente ad Euro 21.829 migliaia del trimestre di riferimento con un decremento pari ad Euro 192 migliaia.

I debiti per imposte differite accolgono principalmente gli effetti fiscali derivanti dalle dinamiche degli ammortamenti sulle reti distribuzione del gas naturale. Nella determinazione delle imposte si è fatto riferimento all'aliquota IRES e, ove applicabile, all'aliquota IRAP vigenti, in relazione al periodo di imposta che comprende la data del 31 marzo 2020 e al momento in cui si stima si riverseranno le eventuali differenze temporanee.

Passività correnti

21. Debiti verso banche e quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	31.03.2020	31.12.2019
Debiti verso banche	112.704	106.025
Quota corrente dei finanziam.medio-lungo termine	30.781	30.778
Debiti verso banche e finanziamenti	143.485	136.803

I debiti verso banche passano da Euro 136.803 migliaia dell'esercizio precedente ad Euro 143.485 migliaia del trimestre di riferimento, evidenziando un incremento pari ad Euro 6.682 migliaia. Gli stessi sono composti da saldi contabili debitori verso istituti di credito e dalla quota a breve dei mutui.

22. Debiti commerciali

La tabella che segue evidenzia la composizione della voce al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	31.03.2020	31.12.2019
Debiti vs/ fornitori	2.615	3.046
Debiti vs/ fornitori per fatture da ricevere	57.919	49.036
Debiti commerciali	60.533	52.082

I debiti commerciali passano da Euro 52.082 migliaia dell'esercizio precedente ad Euro 60.533 migliaia del trimestre di riferimento evidenziando un incremento pari ad Euro 8.451 migliaia. L'ampliamento del perimetro di consolidamento avvenuto con l'acquisizione di AP Reti Gas Nord Est S.r.l. a seguito della partnership commerciale perfezionata con il Gruppo Hera in data 19 dicembre 2019, ha determinato l'iscrizione di debiti commerciali per complessivi Euro 4.999 migliaia di Euro. La società è divenuta operativa in data 31 dicembre 2019 ed a tale data non presentava debiti commerciali, conseguentemente i debiti commerciali maturati al termine del primo trimestre 2020 hanno determinato una variazione dei debiti commerciali del Gruppo di pari importo.

Al netto degli effetti descritti i debiti commerciali hanno registrato un incremento pari ad Euro 3.452 migliaia principalmente in ragione degli obiettivi di efficienza energetica.

La voce accoglie principalmente i debiti iscritti per fornitori di materiali e servizi per l'estensione o la manutenzione della rete di distribuzione del gas naturale, per l'acquisto di titoli di efficienza energetica per il conseguimento degli obiettivi assegnati, nonché per la fruizione di servizi di consulenza ricevuti nel corso dell'esercizio di riferimento.

I debiti collegati all'acquisto dei titoli di efficienza energetica, necessari al raggiungimento degli obiettivi di risparmio energetico a cui le società di distribuzione del Gruppo sono assoggettate, sono conteggiati valorizzando i quantitativi di titoli maturati sino alla data di chiusura del presente resoconto intermedio di gestione. Il costo unitario per i titoli non acquistati alla data di chiusura del periodo è pari al fair value dei prezzi registrati nel mercato di riferimento, calcolato al 31 marzo 2020 pari ad Euro 260 (Euro 260 alla data del 31 dicembre 2019).

23. Debiti tributari

La tabella che segue evidenzia la composizione della voce al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	31.03.2020	31.12.2019
Debiti IRAP	447	82
Debiti IRES	6.762	4.646
Debiti tributari	7.209	4.728

I debiti tributari, passando da Euro 4.728 migliaia dell'esercizio precedente, ad Euro 7.209 migliaia del trimestre di riferimento, registrano un incremento pari ad Euro 2.481 migliaia. L'ampliamento del perimetro di consolidamento avvenuto con l'acquisizione di AP Reti Gas Nord Est S.r.l. a seguito della partnership commerciale perfezionata con il Gruppo Hera in data 19 dicembre 2019, ha determinato l'iscrizione di debiti tributari per complessivi Euro 501 migliaia di Euro. La società è divenuta operativa in data 31 dicembre 2019 e a tale data non presentava debiti tributari, conseguentemente i debiti tributari maturati al termine del primo trimestre 2020 hanno determinato una variazione della voce di pari importo.

Al netto della variazione descritta i debiti tributari hanno evidenziato un incremento pari ad Euro 1.980 migliaia, spiegata dall'iscrizione dei debiti maturati durante il trimestre nei confronti dell'erario per IRES ed IRAP, dedotti gli acconti versati. Nel corso dell'esercizio 2019 le società del Gruppo hanno aderito al contratto fiscale nazionale con la controllante Ascopiave S.p.A..

24. Altre passività correnti

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	31.03.2020	31.12.2019
Anticipi da clienti	220	221
Debiti per consolidato fiscale	16	1.668
Debiti verso enti previdenziali	1.041	1.120
Debiti verso il personale	7.452	6.207
Debiti per IVA	2.933	495
Debiti vs Erario per ritenute alla fonte	428	966
Risconti passivi annuali	727	661
Ratei passivi annuali	536	698
Altri debiti	44.521	13.514
Altre passività correnti	57.875	25.549

Le altre passività correnti passano da Euro 25.549 migliaia dell'esercizio 2019 ad Euro 57.875 migliaia del primo trimestre dell'esercizio di riferimento evidenziando un incremento pari ad Euro 32.325 migliaia. L'ampliamento del perimetro di consolidamento avvenuto con l'acquisizione di AP Reti Gas Nord Est S.r.l. a seguito della partnership commerciale perfezionata con il Gruppo Hera in data 19 dicembre 2019, ha determinato l'iscrizione di altre passività correnti per complessivi Euro 12.094 migliaia di Euro. La società è divenuta operativa in data 31 dicembre 2019 e a tale data presentava altre passività correnti poco significative, conseguentemente i debiti maturati al termine del primo trimestre 2020 hanno determinato una variazione della voce pari ad Euro 11.261 migliaia.

Al netto della variazione descritta le altre passività correnti hanno registrato un incremento pari ad Euro 20.232 migliaia, principalmente in ragione dei maggiori debiti iscritti nei confronti della Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali che, a parità di perimetro, hanno evidenziato un incremento pari ad Euro 21.319 migliaia.

Anticipi da clienti

Gli anticipi da clienti rappresentano gli importi versati dagli utenti a titolo di contributo per le opere di lottizzazione e allacciamento e di realizzazione di centrali termiche in corso alla data del 31 marzo 2020.

Debiti per consolidato fiscale

Nel corso dell'esercizio precedente è decaduto il contratto di consolidato fiscale nazionale in essere con Asco Holding S.p.A. in ragione della modifica dell'esercizio sociale effettuato dalla stessa. I saldi iscritti al 31 marzo 2020 sono relativi a posizioni pregresse.

Debiti Previdenziali

I debiti previdenziali includono i debiti relativi agli oneri maturati verso istituti previdenziali relativamente a rapporti di lavoro di dipendenti e amministratori maturati al 31 marzo 2020 non liquidati alla stessa data.

Debiti verso il personale

La voce include i debiti per ferie non godute, mensilità e premi maturati al 31 marzo 2020 non liquidati alla stessa data nonché la relativa quota contributiva. La voce evidenzia un incremento pari ad Euro 1.245 migliaia passando da Euro 6.207 migliaia dell'esercizio 2019 ad Euro 7.452 migliaia del trimestre di riferimento.

Debiti IVA

I debiti verso l'erario per IVA, al termine del primo trimestre dell'esercizio, risultano pari ad Euro 2.933 migliaia e registrano un incremento rispetto all'esercizio precedente pari ad Euro 2.438 migliaia. L'ampliamento del perimetro di consolidamento avvenuto con l'acquisizione di AP Reti Gas Nord Est S.r.l. a seguito della partnership commerciale perfezionata con il Gruppo Hera in data 19 dicembre 2019, ha determinato l'iscrizione di debiti IVA per complessivi Euro 852 migliaia di Euro. La società è divenuta operativa in data 31 dicembre 2019 e a tale data non presentava

posizioni IVA in essere, conseguentemente i debiti maturati al termine del primo trimestre 2020 hanno determinato una variazione della voce di pari importo.

Risconti passivi annuali

Gli altri risconti passivi sono principalmente riconducibili ai contributi ricevuti per la realizzazione della rete di distribuzione del gas naturale e gli allacciamenti alla stessa.

Ratei passivi annuali

I ratei passivi sono principalmente riferiti ai canoni demaniali ed ai canoni riconosciuti agli enti locali concedenti, per le proroghe delle concessioni di distribuzione del gas metano in attesa della celebrazione delle gare di attribuzione per ambito.

Altri debiti

Al termine del primo trimestre 2020, la voce ha evidenziato un saldo pari ad Euro 44.521 migliaia, registrando un incremento rispetto all'esercizio precedente pari ad Euro 31.007 migliaia. L'incremento, come descritto in premessa, è principalmente spiegato dai maggiori debiti iscritti nei confronti di Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali connessi alle componenti tariffarie del vettoriamento del gas naturale.

La voce accoglie altresì i debiti corrispondenti agli oneri obbligatori del personale maturati al 31 marzo 2020.

25. Passività finanziarie correnti

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	31.03.2020	31.12.2019
Debiti finanziari entro 12 mesi	685	16.889
Debiti finanziari IFRS 16 entro 12 mesi	197	267
Passività finanziarie correnti	881	17.156

Le passività finanziarie correnti passano da Euro 17.156 migliaia dell'esercizio 2019 ad Euro 881 migliaia del trimestre di riferimento, evidenziando un decremento di Euro 16.275 migliaia.

Il decremento è principalmente spiegato dall'estinzione dei conti correnti intercompany che la Capogruppo Ascopiave intratteneva con le società di commercializzazione oggetto della partnership perfezionata con il Gruppo Hera il 19 dicembre 2019. I debiti finanziari iscritti al termine dell'esercizio precedente risultavano pari ad Euro 16.889 migliaia determinando una variazione di pari importo della voce.

I debiti finanziari correlati all'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 16 hanno registrato una variazione pari ad Euro 71 migliaia nel corso del primo trimestre dell'esercizio in ragione della corresponsione dei canoni del periodo. Gli stessi rappresentano i debiti finanziari in scadenza entro i dodici mesi per contratti di leasing operativo sottoscritti per affitti di sedi aziendali ed automezzi.

26. Passività correnti su strumenti finanziari derivati

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	31.03.2020	31.12.2019
Passività su derivati materia prima	177	98
Passività correnti su strumenti finanziari derivati	177	98

Le passività correnti su strumenti finanziari derivati sono relativi ai contratti di copertura su tassi di interesse sottoscritti dalla Capogruppo Ascopiave nel corso dell'esercizio 2019.

NOTE DI COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Ricavi

27. Ricavi

La seguente tabella evidenzia la composizione della voce in base alle categorie di attività nei periodi considerati:

(migliaia di Euro)	Primo trimestre	
	2020	2019
Ricavi da trasporto del gas	28.100	18.021
Ricavi per servizi di allacciamento	134	88
Ricavi da servizi di fornitura calore	5	1
Ricavi da servizi di distribuzione	1.137	830
Ricavi da servizi generali a società del Gruppo	2.201	1.949
Ricavi per contributi ARERA	12.295	6.358
Altri ricavi	689	619
Ricavi	44.662	27.893

Al termine del primo trimestre dell'esercizio i ricavi conseguiti dal Gruppo Ascopiave, attestandosi ad Euro 44.662 migliaia, registrano un incremento pari ad Euro 16.769 migliaia rispetto al periodo di confronto (Euro 27.893 migliaia). L'incremento è principalmente spiegato dai maggiori ricavi conseguiti per il vettoriamento del gas naturale sulla rete di distribuzione (+10.079 migliaia di Euro) e dai maggiori contributi iscritti in relazione al raggiungimento degli obiettivi di risparmio energetico (+5.937 migliaia di Euro).

La sostanziale totalità dei ricavi è realizzata in Italia.

Il servizio di *trasporto del gas naturale* su rete di distribuzione ha generato ricavi pari ad Euro 28.100 migliaia evidenziando un incremento pari ad Euro 10.079 migliaia rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. La variazione è principalmente spiegata dall'ampliamento del perimetro di consolidamento che ha determinato l'iscrizione del Vicolo dei Ricavi Totali della controllata AP Reti Gas Nord Est S.r.l. ed il Vincolo correlato agli impianti precedentemente gestiti da Unigas Distribuzione S.r.l., a seguito della fusione per incorporazione avvenuta in data 1° luglio 2019. In merito a questi ultimi, si segnala che l'ampliamento del perimetro di consolidamento ha determinato il consolidamento integrale dei risultati conseguiti a decorrere da quella data, ricavi che in precedenza risultavano iscritti tra i proventi ed oneri finanziari alla voce "quota utile/perdita delle imprese valutate con il metodo del patrimonio netto".

Il Vincolo dei ricavi totali è determinato, per ciascun anno, in funzione del numero di punti di riconsegna attivi effettivamente serviti nell'anno di riferimento dall'impresa, nonché della tariffa di riferimento, i cui valori sono fissati e pubblicati da ARERA. Si segnala che la voce ricavi da trasporto del gas comprende una quota perequativa negativa pari ad Euro 11.101 migliaia, in aumento rispetto all'esercizio precedente di Euro 1.601 migliaia. La quota perequativa varia in ragione della stagionalità e dell'andamento delle temperature in quanto risultante dal differenziale riscontrato tra ricavi addebitati alle società di vendita per il servizio di vettoriamento del gas naturale (contratti in ragione dei minori consumi) ed il VRT riconosciuto del periodo di riferimento.

I ricavi conseguiti per *servizi svolti da distributori*, attestandosi ad Euro 1.137 migliaia, evidenziano un incremento rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente pari ad Euro 307 migliaia. La variazione è in parte spiegata dall'ampliamento del perimetro di consolidamento che ha determinato l'iscrizione dei ricavi conseguiti dalla società consolidata dal 31 dicembre 2019 AP Reti Gas Nord Est S.r.l. e dei ricavi per prestazioni eseguite nel territorio in cui operava la società Unigas Distribuzione Gas S.r.l., fusa per incorporazione dal 1° luglio 2019.

I ricavi per servizi svolti a favore di società del Gruppo evidenziano un incremento pari ad Euro 252 migliaia rispetto all'esercizio precedente attestandosi ad Euro 2.201 migliaia al 31 marzo 2020.

I *contributi erogati dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente* si attestano al termine del primo trimestre dell'esercizio ad Euro 12.295 migliaia rilevando un incremento pari ad Euro 5.937 migliaia rispetto al periodo di confronto. L'incremento registrato è principalmente spiegato dall'iscrizione ricavi correlati agli obiettivi delle società AP Reti Gas Nord Est S.p.A. e degli obiettivi correlati agli impianti gestiti dalla società Unigas

Distribuzione Gas S.r.l..

I contributi sono riconosciuti per il conseguimento degli obiettivi fissati dall’Autorità stessa in materia di risparmio energetico e pubblicati mediante delibera che definisce gli obblighi specifici di risparmio di energia primaria a carico dei distributori obbligati. I contributi iscritti al 31 marzo 2020 sono conteggiati valorizzando i quantitativi di titoli di efficienza energetica maturati rispetto all’obiettivo 2020 (periodo regolamentare giugno 2019-maggio 2020). Si segnala che il contributo unitario utilizzato per la quantificazione economica dell’adempimento è pari al contributo definitivo comunicato dal GSE per l’obiettivo 2019 (periodo regolamentare giugno 2018 - maggio 2019) in relazione ai titoli consegnati, pari al fair value del contributo previsionale per i contributi in corso di maturazione, al 31 marzo 2020 pari ad Euro 250 (Euro 250 al 31 marzo 2019; fonte STX).

La voce *altri ricavi* passa da Euro 619 migliaia del primo trimestre dell’esercizio 2019, ad Euro 689 migliaia del trimestre di riferimento, evidenziando un incremento pari ad Euro 69 migliaia.

28. Costi acquisto altre materie prime

La seguente tabella riporta i costi relativi all’acquisto di altre materie prime nei periodi considerati:

(migliaia di Euro)	Primo trimestre	
	2020	2019
Acquisti di altri materiali	862	435
Costi acquisto altre materie prime	862	435

Al termine del primo trimestre dell’esercizio i costi sostenuti per l’acquisto di altre materie prime si attestano ad Euro 862 migliaia, in aumento di Euro 427 migliaia rispetto allo stesso periodo dell’esercizio precedente. La variazione è principalmente spiegata dall’iscrizione dei costi sostenuti nell’esecuzione delle attività sugli impianti precedentemente gestiti da Unigas Distribuzione S.r.l. avvenuta a seguito della fusione per incorporazione avvenuta in data 1° luglio 2019. L’ampliamento del perimetro di consolidamento ha determinato il consolidamento integrale dei risultati conseguiti a decorrere da quella data, mentre in precedenza i costi risultavano iscritti tra i proventi ed oneri finanziari alla voce “quota utile/perdita delle imprese valutare con il metodo del patrimonio netto”.

Il consolidamento di AP Reti Gas Nord Est S.r.l. a decorrere dal 31 dicembre 2019 ha determinato l’iscrizione di costi per Euro 143 migliaia.

La voce accoglie prevalentemente i costi relativi all’acquisto dei materiali utilizzati per la manutenzione delle infrastrutture atte alla distribuzione del gas naturale ed all’odorizzazione dello stesso.

29. Costi per servizi

La seguente tabella riporta il dettaglio dei costi per servizi sostenuti nei periodi considerati:

(migliaia di Euro)	Primo trimestre	
	2020	2019
Costi di lettura contatori	270	184
Spese postali e telegrafiche	153	67
Manutenzioni e riparazioni	781	519
Servizi di consulenza	927	1.084
Servizi commerciali e pubblicità	9	27
Utenze varie	667	469
Compensi ad amministratori e sindaci	348	240
Assicurazioni	265	187
Spese per il personale	148	155
Altre spese di gestione	304	314
Costi per godimento beni di terzi	5.725	4.025
Costi per servizi	9.596	7.271

I costi per servizi sostenuti nel corso primo trimestre dell'esercizio evidenziano un incremento pari ad Euro 2.325 migliaia rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. Gli stessi passano da Euro 7.271 migliaia del 31 marzo 2019 ad Euro 9.596 migliaia del trimestre di riferimento, principalmente in ragione dei maggiori costi sostenuti per il godimento di beni di terzi e per manutenzioni e riparazioni.

I costi sostenuti per la lettura dei contatori, attestandosi ad Euro 270 migliaia, evidenziano un incremento rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente pari ad Euro 86 migliaia (Euro 184 migliaia al 31 marzo 2019).

I costi per manutenzioni e riparazioni passano da Euro 519 migliaia del primo trimestre 2018, ad Euro 781 migliaia del trimestre di riferimento, evidenziando un incremento pari ad Euro 262 migliaia, principalmente spiegati dall'ampliamento del perimetro di consolidamento. La voce accoglie principalmente i costi correlati a canoni software e costi sostenuti per la manutenzione ordinaria degli impianti.

Al termine del trimestre di riferimento i costi per servizi di consulenza, attestandosi ad Euro 927 migliaia, hanno evidenziato un decremento pari ad Euro 158 migliaia, principalmente spiegato dalle minori consulenze informatiche richieste.

La voce compensi ad amministratori e sindaci ha evidenziato un incremento pari ad Euro 108 migliaia rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente attestandosi ad Euro 348 migliaia.

Le altre spese di gestione non hanno evidenziato variazioni significative rispetto all'esercizio precedente, attestandosi ad Euro 304 migliaia al termine del primo trimestre.

La voce *costi per godimento beni di terzi* accoglie principalmente i canoni corrisposti agli Enti Locali per la gestione delle concessioni di distribuzione del gas naturale ed ha evidenziato un aumento pari ad Euro 1.700 migliaia rispetto all'esercizio precedente. La variazione è principalmente spiegata dall'iscrizione dei canoni, maturati sugli impianti precedentemente gestiti da Unigas Distribuzione S.r.l., a seguito della fusione per incorporazione avvenuta in data 1° luglio 2019, e di AP Reti Gas Nord Est S.r.l.. Relativamente alla prima si segnala che l'ampliamento del perimetro di consolidamento ha determinato il consolidamento integrale dei risultati conseguiti a decorrere da quella data, mentre in precedenza i costi risultavano iscritti tra i proventi ed oneri finanziari alla voce "quota utile/perdita delle imprese valutare con il metodo del patrimonio netto".

30. Costi del personale

La seguente tabella riporta il dettaglio dei costi del personale nei periodi considerati:

(migliaia di Euro)	Primo trimestre	
	2020	2019
Salari e stipendi	5.052	3.869
Oneri sociali	1.603	1.244
Trattamento di fine rapporto	321	240
Altri costi	12	28
Totale costo del personale	6.989	5.380
Costo del personale capitalizzato	(1.607)	(1.839)
Costi del personale	5.382	3.541

Il costo del personale è espresso al netto dei costi capitalizzati dalle società di distribuzione del gas naturale a fronte di incrementi di immobilizzazioni immateriali per lavori eseguiti in economia; gli stessi sono direttamente imputati alla realizzazione delle infrastrutture atte alla distribuzione del gas naturale ed iscritti nell'attivo patrimoniale.

I costi del personale passano da Euro 5.380 migliaia del primo trimestre dell'esercizio 2019, ad Euro 6.989 migliaia del trimestre di riferimento, rilevando un incremento pari ad Euro 1.608 migliaia. La variazione è principalmente spiegata dall'ampliamento del perimetro di consolidamento che ha determinato l'iscrizione dei costi sostenuti dalla controllata AP Reti Gas Nord Est S.r.l. e dall'ampliamento del perimetro di consolidamento a seguito della fusione per incorporazione di Unigas Distribuzione S.r.l. avvenuta in data 1° luglio 2019.

Si segnala altresì che al 31 marzo 2020 risultano iscritti costi per piani di incentivazione a lungo termine pari ad Euro 112 migliaia.

Si segnala inoltre che in osservanza dell'IFRS 2 il costo dei piani di incentivazione a lungo termine ha trovato contropartita tra le riserve di patrimonio netto per Euro 13 migliaia per la quota da corrisondersi in azioni e tra i fondi di quiescenza per Euro 99 migliaia per la parte in denaro. Gli importi contabilizzati in relazione ai piani di incentivazione a lungo termine si riferiscono all'ultimo anno del triennio 2018-2020, periodo definito dai piani per la maturazione del premio.

Il costo del personale capitalizzato ha registrato un decremento pari ad Euro 233 migliaia passando da Euro 1.839 migliaia del periodo in comparazione, ad Euro 1.607 migliaia del trimestre di riferimento.

I costi netti del personale hanno conseguentemente registrato un aumento complessivo pari 1.841 migliaia.

La tabella di seguito riportata evidenzia il numero medio di dipendenti del Gruppo in forza per categoria nei periodi a confronto:

Descrizione	31.03.2020	ampliamento del perimetro	al netto	31.03.2019	Variazione
			dell'ampliamento del perimetro		
Dirigenti (medio)	13	1	12	14	-1
Impiegati (medio)	304	81	223	223	81
Operai (medio)	160	44	116	118	42
Totale personale dipendente	477	125	351	354	123

Si segnala che l'ampliamento del perimetro di consolidamento è correlato ai dipendenti medi in forza in AP Reti Gas Nord Est S.r.l., in quanto il primo consolidamento della stessa è avvenuto in data 31 dicembre 2019, e dal personale in forza in Unigas Distribuzione S.r.l. fusa per incorporazione con efficacia dal 1° luglio 2019.

31. Altri costi di gestione

La seguente tabella riporta il dettaglio degli altri costi di gestione nei periodi considerati:

(migliaia di Euro)	Primo trimestre	
	2020	2019
Contributi associativi e ARERA	55	78
Minusvalenze	18	214
Sopravvenienze caratteristiche	24	14
Altre imposte	184	57
Altri costi	382	70
Costi per appalti	27	52
Titoli di efficienza energetica	12.599	7.161
Altri costi di gestione	13.288	7.645

Gli altri costi di gestione passano da Euro 7.645 migliaia del primo trimestre dell'esercizio 2019 ad Euro 13.288 migliaia del trimestre di riferimento, rilevando un incremento pari ad Euro 5.643 migliaia; tale variazione è principalmente determinata dall'incremento dei costi iscritti per l'acquisto dei titoli di efficienza energetica (Euro +5.438 migliaia) e correlati ai maggiori obiettivi di efficienza e risparmio energetico a cui sono obbligate le società del Gruppo. I maggiori obiettivi assegnati sono principalmente spiegati dagli obiettivi di efficienza energetica correlati all'ampliamento del perimetro di consolidamento con l'acquisizione di AP Reti Gas Nord Est S.r.l. (avvenuta a mezzo della partnership perfezionata con il Gruppo Hera in data 19 dicembre 2019) e con la fusione per incorporazione di Unigas Distribuzione Gas S.r.l. efficace dal 1° luglio 2019.

I costi iscritti al termine del primo trimestre dell'esercizio per l'acquisto dei titoli di efficienza energetica sono conteggiati valorizzando i quantitativi di titoli maturati rispetto all'obiettivo 2020 (periodo regolamentare giugno 2020 - maggio 2021). Il costo unitario per i titoli non acquistati alla data di chiusura della presente relazione è pari al fair value dei prezzi registrati nel mercato di riferimento, calcolato al 31 marzo 2020 pari ad Euro 260 (Euro 260 alla data del 31 marzo 2019).

L'incremento dei costi iscritti per gli obiettivi di efficienza e risparmio energetico è stato solo parzialmente compensato dalle minori minusvalenze rilevate nel corso del trimestre di riferimento.

L'incremento registrato dalla voce altri costi, che passa da Euro 70 migliaia ad Euro 382 migliaia del trimestre di riferimento, è principalmente spiegato dalle erogazioni liberali effettuate dalla Capogruppo Ascopiave S.p.A. a favore della Regione Veneto per la gestione dell'emergenza sanitaria correlata al Covid 19.

32. Altri proventi operativi

La seguente tabella riporta il dettaglio degli altri proventi operativi nei periodi considerati:

(migliaia di Euro)	Primo trimestre	
	2020	2019
Altri proventi	21	32
Altri proventi	21	32

Al termine del primo trimestre gli altri proventi operativi rilevano un decremento pari ad Euro 11 migliaia, passando da Euro 32 migliaia del 31 marzo 2019, ad Euro 21 migliaia del periodo di riferimento.

33. Ammortamenti e svalutazioni

La seguente tabella riporta il dettaglio degli ammortamenti nei periodi considerati:

(migliaia di Euro)	Primo trimestre	
	2020	2019
Immobilizzazioni immateriali	7.700	4.978
Immobilizzazioni materiali	559	509
Ammortamenti diritti d'uso	71	68
Ammortamenti e svalutazioni	8.330	5.555

Gli ammortamenti registrano un incremento rispetto al primo trimestre dell'esercizio precedente pari ad Euro 2.776 migliaia passando da Euro 5.555 migliaia del 31 marzo 2019, ad Euro 8.330 migliaia del trimestre di riferimento.

L'incremento registrato è principalmente spiegato dall'ampliamento del perimetro di consolidamento che ha visto l'iscrizione delle quote di ammortamento della società AP Reti Gas Nord Est S.r.l. e degli impianti precedentemente gestiti da Unigas Distribuzione S.r.l. fusa per incorporazione in data 1° luglio 2019.

Si segnala che le modalità di contabilizzazione dei leasing operativi ha determinato l'iscrizione di maggiori costi per ammortamenti per complessivi Euro 3 migliaia per affitti di sedi periferiche e noleggio di auto aziendali.

Proventi e oneri finanziari

34. Proventi e oneri finanziari

La seguente tabella riporta il dettaglio dei proventi ed oneri finanziari nei periodi considerati:

(migliaia di Euro)	Primo trimestre	
	2020	2019
Interessi attivi bancari e postali	1	22
Altri interessi attivi	168	12
Proventi finanziari	169	10
Interessi passivi bancari	13	21
Interessi passivi su mutui	372	231
Altri oneri finanziari	199	30
Oneri finanziari	584	282
Quota risultato da società controllo congiunto	0	217
Quota utile/(perdita) società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	8.242	0
Totale (oneri)/proventi finanziari netti	7.827	(55)

Al termine del primo trimestre dell'esercizio, il saldo tra oneri e proventi finanziari evidenzia un saldo negativo pari ad Euro 415 migliaia, in aumento rispetto all'esercizio precedente di Euro 143 migliaia. La variazione è principalmente spiegata dai maggiori interessi pagati su mutui bancari che hanno evidenziato un aumento di Euro 141 migliaia e correlati ai finanziamenti a lungo termine accesi nel corso dell'esercizio precedente.

Le voci altri interessi attivi ed altri oneri passivi evidenziano rispettivamente un incremento pari ad Euro 181 migliaia per i primi, e 169 migliaia per i secondi. Tali voci accolgono principalmente gli interessi maturati sui conti correnti intercompany in essere tra la capogruppo Ascopiave e le società oggetto della partnership con il Gruppo Hera. In merito si segnala che questi conti correnti intercompany sono stati estinti al termine del mese di febbraio 2020.

La voce *quota risultato da società controllo congiunto* non evidenzia saldi nel primo trimestre di riferimento, mentre registrava un saldo pari ad Euro 217 migliaia, al termine dello stesso periodo dell'esercizio precedente. La voce accoglieva i risultati economici maturati dalla società Unigas Distribuzione S.r.l. alla data del 31 marzo 2019. In data 1° luglio 2019 la società è stata oggetto di fusione per incorporazione deliberata dai Soci delle società e conseguentemente a decorrere da quella data le voci che costituivano tale variazione netta risultano iscritte

integralmente nel bilancio consolidato del Gruppo.

La voce *quota utile/(perdita società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto* accoglie gli utili consolidati maturati dalla collegata Estenergy S.p.A., società partecipata al 48% dal Gruppo Ascopiave a seguito del perfezionamento della partnership commerciale con il Gruppo Hera in data 19 dicembre 2019. Al termine del trimestre di riferimento i risultati consolidati della collegata hanno evidenziato utili pari ad Euro 8.242 migliaia.

Imposte

35. Imposte dell'esercizio

La tabella che segue mostra la composizione delle imposte sul reddito nei periodi considerati, distinguendo la componente corrente da quella differita ed anticipata:

(migliaia di Euro)	Primo trimestre	
	2020	2019
Imposte correnti IRES	2.105	955
Imposte correnti IRAP	377	222
Imposte (anticipate)/differite	(426)	(298)
Imposte del periodo	2.055	879

Le imposte maturate passano da Euro 879 migliaia del primo trimestre dell'esercizio precedente, ad Euro 2.055 migliaia del trimestre di riferimento, rilevando un incremento pari ad Euro 1.176 migliaia. principalmente assoggettabile al maggior risultato ante-imposte.

La tabella seguente mostra l'incidenza delle imposte sul reddito sul risultato ante imposte nei periodi considerati:

(migliaia di Euro)	Primo trimestre	
	2020	2019
Utile ante imposte	15.051	3.423
Imposte del periodo	2.055	879
Incidenza sul risultato ante imposte	13,7%	25,7%

Il tax-rate registrato al 31 marzo 2020 è pari al 13,7%, evidenziando una diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente pari al 12%. La variazione è principalmente spiegata dalla significativa variazione dei risultati conseguiti dalle società valutate con il metodo del patrimonio netto. Il tax-rate normalizzato da tale effetto risulta pari al 30,2%, mentre al termine del primo trimestre dell'esercizio 2019 è del 27,4%.

Risultato netto delle attività cessate

La seguente tabella riporta il dettaglio del risultato netto della società cessate negli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	Primo trimestre	
	2019	2018
Risultato netto delle società destinate alla vendita	0	19.214

La voce evidenzia il risultato conseguito dalle attività cessate al termine del primo trimestre dell'esercizio precedente e riclassificato ai sensi di IFRS 5 per effetto del perfezionamento, in data 19 dicembre 2019, della partnership con il Gruppo Hera.

La voce accoglie conseguentemente i risultati conseguiti nel corso del primo trimestre dell'esercizio 2019 dalle società di commercializzazione gas ed energia elettrica oggetto della partnership.

Componenti non ricorrenti

Ai sensi della comunicazione CONSOB n.15519/2005 si segnala che nel resoconto intermedio di gestione non vi sono componenti non ricorrenti.

Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della Comunicazione Consob N. DEM/6064296 del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del primo trimestre dell'esercizio non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali.

ALTRE NOTE DI COMMENTO ALLA RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE AL 31 MARZO 2020

Impegni e rischi

Garanzie prestate

Il Gruppo ha erogato le seguenti garanzie al 31 marzo 2020:

Garanzie in carico alle società rientranti nell'area di consolidamento:

(migliaia di Euro)	31 marzo 2020	31 dicembre 2019
Patronage su linee di credito	3.849	0
Su esecuzione lavori	1.292	991
Ad uffici UTF e regioni per imposte sul gas	150	150
Su concessione distribuzione	3.390	6.043
Su compravendite quote societarie	500	500
Su contratti di vettoriamento	675	1.569
Su partecipazione gara d'appalto	75	0
Totale	9.931	9.252

Garanzie in carico rilasciate da Ascopiave S.p.A. a favore di società di commercializzazione che sono state oggetto della partnership commerciale:

(migliaia di Euro)	31 marzo 2020	31 dicembre 2019
Patronage su linee di credito	41.882	33.732
Patronage su strumenti finanziari derivati	23.400	23.400
Fidejussioni su linee di credito	102	115
Ad uffici UTF e regioni per imposte sul gas	2.510	5.387
Ad uffici UTF e regioni per imposte sull' energia elettrica	104	249
Su contratti di vettoriamento	2.852	2.894
Su contratto di trasporto di energia elettrica	14.700	16.727
Su contratti di acquisto gas	126	0
Su contratti di acquisto energia elettrica	0	3.000
Totale	85.676	85.504

I patronage su linee di credito e su contratti di acquisto del gas rilasciate a favore di Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione, partecipazione ceduta al Gruppo Hera, ammontano al 31 marzo 2020 ad Euro 25.332 migliaia, dato invariato rispetto al 31 dicembre 2019.

Fattori di rischio ed incertezza

Informazioni relative agli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Ai sensi dell'art. 2427, primo comma, punto 22-ter del Codice Civile, introdotto con Decreto Legislativo 173 il 23 novembre 2008, si segnala che la società non presenta accordi non risultanti dallo stato patrimoniale.

Gestione del rischio finanziario: obiettivi e criteri

Il finanziamento delle attività operative del Gruppo avviene principalmente mediante il ricorso a finanziamenti bancari, a breve e a medio/lungo termine, contratti di noleggio con l'opzione d'acquisto e depositi bancari a vista ed a breve termine. Il ricorso a tali forme di finanziamento, essendo in parte a tasso variabile, espone il Gruppo al rischio legato alle fluttuazioni dei tassi d'interesse, che determinano poi possibili variazioni sugli oneri finanziari.

L'attività operativa mette, invece, di fronte il Gruppo a possibili rischi di credito con le controparti.

Il Gruppo è, inoltre, soggetto al rischio di liquidità poiché le risorse finanziarie disponibili potrebbero non essere sufficienti a far fronte alle proprie obbligazioni finanziarie, nei termini e nelle scadenze prospettate.

Il Consiglio di Amministrazione riasamina e concorda le politiche per gestire detti rischi, di seguito descritti.

Rischio di tasso d'interesse

Il Gruppo gestisce le proprie necessità di liquidità sia tramite linee di affidamento temporanee e finanziamenti a breve termine a tassi variabili, che in ragione della loro continua fluttuazione non consentono un'agevole copertura relativa al rischio tasso, sia tramite finanziamenti a medio/lungo termine con applicazione di tassi fissi e variabili.

I finanziamenti a medio lungo termine gestiti dal Gruppo, regolati sia a tasso variabile che a tasso fisso, presentano un debito residuo al 31 marzo 2020 pari ad Euro 156.042 migliaia e scadenze comprese tra il 1° aprile 2020 ed il 28 febbraio 2030.

I finanziamenti a medio-lungo termine a tasso variabile prevedono un rimborso compreso tra il 2020 ed il 2025, ed al 31 marzo 2020 presentavano un debito residuo complessivo di Euro 73.125 migliaia (Euro 81.500 migliaia al 31 dicembre 2019), rappresentati da:

- finanziamento Banca Europea per gli Investimenti erogato nel mese di agosto 2013 con debito residuo al 31 marzo 2020 di Euro 19.125 migliaia,
- finanziamento BNL erogato nel mese di agosto 2019 con debito residuo al 31 marzo 2020 di Euro 27.000 migliaia, quest'ultimo oggetto di copertura mediante la sottoscrizione di un derivato finanziario avente decorrenza febbraio 2020, per il quale quindi risulta sterilizzato il rischio di tasso,
- finanziamento Crédit Agricole - Friuladria erogato nel mese di ottobre 2019 con debito residuo al 31 marzo 2020 di Euro 27.000 migliaia, quest'ultimo oggetto di copertura mediante la sottoscrizione di un derivato finanziario, per il quale quindi risulta sterilizzato il rischio di tasso.

Si rileva che alla data del 31 marzo 2020 gli strumenti derivati di copertura del rischio di variazione dei tassi di interesse, relativi ai finanziamenti sottoscritti con BNL e Crédit Agricole - Friuladria, dettagliati nel paragrafo n. 27 "Passività correnti su strumenti finanziari derivati", presentano un mark to market complessivamente negativo per Euro 177 migliaia e presentano una situazione di efficacia.

Non risultano esposti al rischio tasso, in quanto prevedono l'applicazione del tasso fisso, i seguenti finanziamenti:

- finanziamento BNL sottoscritto nel mese di agosto 2017, con un debito residuo al 31 marzo 2020 di Euro 23.750 migliaia,
- finanziamento Cassa Centrale Banca sottoscritto ad inizio 2018, con un debito residuo al 31 marzo 2020 di Euro 8.417 migliaia,
- finanziamento Intesa SanPaolo sottoscritto nel mese di novembre 2019, con un debito residuo al 31 marzo 2020 di Euro 50.000 migliaia.

I finanziamenti rappresentati sono soggetti a *covenants* finanziari.

Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo n. 17 "Finanziamenti a medio e lungo termine".

Analisi di sensitività al rischio di tasso

La seguente tabella illustra gli impatti sull'utile ante-imposte del Gruppo della possibile variazione dei tassi di interesse in un intervallo ragionevolmente possibile.

(migliaia di Euro)	marzo	
Posizione Finanziaria Netta 2020	(218.171)	
Tasso medio attivo	0,05%	
Tasso medio passivo	0,31%	
Tasso medio attivo maggiorato di 200 basis point	2,05%	
Tasso medio passivo maggiorato di 200 basis point	2,31%	
Tasso medio attivo diminuito di 50 basis point	0,00%	
Tasso medio passivo diminuito di 50 basis point	0,00%	
PFN ricalcolata con maggiorazione di 200 basis point	(219.259)	
PFN ricalcolata con diminuzione di 50 basis point	(217.899)	Totale
Effetto sul risultato ante-imposte con maggiorazione di 200 basis points	(1.088)	(1.088)
Effetto sul risultato ante-imposte con riduzione di 50 basis points	272	272

L'analisi di sensitività, ottenuta simulando una variazione sui tassi di interesse applicati alle linee di credito del Gruppo pari a 50 basis points in diminuzione (con il limite minimo di zero basis points), e pari a 200 basis points in aumento, mantenendo costanti tutte le altre variabili, porta a stimare un effetto sul risultato prima delle imposte compreso tra un peggioramento di Euro 1.088 migliaia ed un miglioramento di Euro 272 migliaia.

Rischio di credito

Alla luce della cessione delle partecipazioni attive nel business della commercializzazione del gas ed energia elettrica, l'attività operativa del Gruppo non risulta più esposta ai rischi di credito causati dal mancato rispetto dei vincoli commerciali da parte dei clienti finali.

Il Gruppo presta i propri servizi di business ad un numero limitato di operatori del settore del gas, il cui mancato o ritardato pagamento dei corrispettivi potrebbe incidere negativamente sui risultati economici e sull'equilibrio finanziario, ma la tutela del credito è supportata dall'applicazione dei meccanismi di garanzia previsti dal Codice di Rete.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta l'incapacità del Gruppo di far fronte alle proprie obbligazioni finanziarie, nei termini e nelle scadenze prospettate, con le risorse finanziarie disponibili, a causa dell'impossibilità di reperire nuovi fondi o liquidare attività sul mercato, determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui il Gruppo sia costretto a sostenere costi addizionali per fronteggiare i propri impegni, o una situazione di insolvibilità con conseguente rischio per l'attività aziendale.

Il Gruppo persegue costantemente il mantenimento del massimo equilibrio e flessibilità tra fonti di finanziamento ed impieghi, minimizzando tale rischio. I due principali fattori che influenzano la liquidità del Gruppo sono da una parte le risorse generate o assorbite dalle attività operative o d'investimento, dall'altra le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito.

Rischi specifici dei settori di attività in cui opera il Gruppo

Regolamentazione

Il Gruppo Ascopiave svolge attività nel settore del gas soggette a regolamentazione. Le direttive e i provvedimenti normativi emanati in materia dall'Unione Europea e dal Governo italiano e le decisioni dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas ed il sistema idrico possono avere un impatto rilevante sull'operatività, i risultati economici e l'equilibrio finanziario. Futuri cambiamenti nelle politiche normative adottate dall'Unione Europea o a livello nazionale potrebbero avere ripercussioni non previste sul quadro normativo di riferimento e, di conseguenza, sull'attività e sui risultati del Gruppo.

Gestione del Capitale

L'obiettivo primario della gestione del capitale del Gruppo è garantire che sia mantenuto un solido rating creditizio e adeguati livelli dell'indicatore di capitale. Il Gruppo può adeguare i dividendi pagati agli azionisti, rimborsare il capitale o emettere nuove azioni.

Il Gruppo verifica il proprio capitale rapportando la posizione finanziaria netta totale al Patrimonio netto.

Il Gruppo include nel debito netto finanziamenti onerosi, ed altri debiti finanziari, al netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

(migliaia di Euro)	31.03.2020	31.12.2019
Posizione finanziaria netta a breve	94.958	79.935
Posizione finanziaria netta a medio-lungo	123.213	133.046
Posizione finanziaria netta	218.171	212.981
Capitale sociale	234.412	234.412
Azioni proprie	(33.271)	(26.774)
Riserve	665.787	172.638
Utile netto non distribuito	12.995	493.216
Patrimonio netto Totale	879.922	873.492
Totale fonti di finanziamento	1.098.093	1.086.474
Rapporto posizione finanziaria netta/ Patrimonio netto	0,25	0,24

Il rapporto PFN/patrimonio netto rilevato al 31 marzo 2020 risulta pari a 0,25, in peggioramento rispetto a quanto rilevato al 31 dicembre 2019, quando era risultato pari a 0,24.

L'andamento di tale indicatore è collegato all'effetto combinato della variazione della Posizione Finanziaria Netta, peggiorata di Euro 5.190 migliaia nel corso del primo trimestre 2020, e del Patrimonio Netto, che ha subito un incremento di Euro 6.430 migliaia, variazioni dovute al normale flusso dell'esercizio.

Rappresentazione delle attività e passività finanziarie per categorie

Il dettaglio delle attività e passività finanziarie per categorie e il relativo *fair value* (IFRS 13) alla data di riferimento del 31 marzo 2020 e del 31 dicembre 2019 risultano essere le seguenti:

(migliaia di Euro)					31.03.2020	
	A	B	C	D	Totale	Fair value
Altre attività non correnti			2.446		2.446	2.446
Crediti commerciali e altre attività correnti			101.752		101.752	101.752
Attività finanziarie correnti			702		702	702
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti			48.707		48.707	48.707
Finanziamenti a medio e lungo termine				71.654	71.654	71.654
Altre passività non correnti				621	621	621
Passività finanziarie non correnti				441	441	441
Debiti verso banche e finanziamenti				170.771	170.771	170.771
Debiti commerciali e altre passività correnti				117.285	117.285	117.285
Passività finanziarie correnti				881	881	881
Passività correnti su strumenti finanziari derivati		177			177	177

(migliaia di Euro)					31.12.2019	
	A	B	C	D	Totale	Fair value
Altre attività non correnti			2.326		2.326	2.326
Crediti commerciali e altre attività correnti			85.001		85.001	85.001
Attività finanziarie correnti			6.993		6.993	6.993
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti			67.031		67.031	67.031
Finanziamenti a medio e lungo termine				135.083	135.083	135.083
Altre passività non correnti				7.900	7.900	7.900
Passività finanziarie non correnti				441	441	441
Debiti verso banche e finanziamenti				136.803	136.803	136.803
Debiti commerciali e altre passività correnti				76.652	76.652	76.652
Passività finanziarie correnti				17.156	17.156	17.156
Passività correnti su strumenti finanziari derivati		98			98	98

Legenda

A - Attività e passività al fair value rilevato direttamente a conto economico

B - Attività e passività al fair value rilevato direttamente a Patrimonio netto (inclusi derivati di copertura)

C - Attività per finanziamenti concessi e crediti (incluse disponibilità liquide)

D - Passività finanziarie rilevate al costo ammortizzato

Informativa di settore

L'informativa di settore è fornita con riferimento ai settori di attività in cui il Gruppo opera. I settori di attività sono stati identificati quali segmenti primari di attività. I criteri applicati per l'identificazione dei segmenti primari di attività sono stati ispirati dalle modalità attraverso le quali il management gestisce il Gruppo ed attribuisce le responsabilità gestionali.

Ai fini delle informazioni richieste dallo IFRS 8 "Informativa di settore Segmenti operativi" la società ha individuato nei segmenti di distribuzione gas e altro i settori di attività oggetto di informativa. Nello specifico il segmento altro accoglie l'attività di cogenerazione e fornitura calore e la capogruppo.

L'informativa per settori geografici non viene fornita in quanto il Gruppo non gestisce alcuna attività al di fuori del territorio nazionale.

Le tabelle seguenti presentano le informazioni sui ricavi riguardanti i segmenti di business del Gruppo nei periodi a confronto:

Primo trimestre 2020 (migliaia di Euro)	Distribuzione gas	Altro	31.03.2020		
			valori da nuove acquisizioni	Elisioni	Totale
Ricavi netti a clienti terzi	33.591	1.871	9.201		44.662
Ricavi intragruppo tra segmenti	649	932	70	(1.651)	0
Ricavi del segmento	34.239	2.803	9.271	(1.651)	44.662

Primo trimestre 2019 (migliaia di Euro)	Distribuzione gas	Altro	31.03.2019		
			valori da nuove acquisizioni	Elisioni	Totale
Ricavi netti a clienti terzi	25.755	2.138	0		27.893
Ricavi intragruppo tra segmenti	473	1.145	0	(1.619)	(0)
Ricavi del segmento	26.229	3.284	0	(1.619)	27.893

Rapporti con parti correlate

Il dettaglio dei rapporti con parti correlate nel periodo considerato è riepilogato nella seguente tabella:

(migliaia di Euro)	Crediti commerciali	Altri crediti	Debiti commerciali	Altri debiti	Costi			Ricavi		
					Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
<i>Società controllanti</i>										
Asco Holding S.p.A.	11	646	0	0	0	0	0	0	14	0
Totale controllanti	11	646	0	0	0	0	0	0	14	0
<i>Società controllate dalla controllante</i>										
Asco TLC S.p.A.	28	0	0	0	0	164	0	0	19	0
Totale società controllate dalla controllante	28	0	0	0	0	164	0	0	19	0
<i>Società controllate collegate</i>										
Estenergy S.p.A.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Amgas Blu S.r.l.	54	0	0	0	0	0	0	0	75	0
Ascotrade S.p.A.	6.361	0	75	0	0	0	0	0	541	0
Blue Meta S.p.A.	2.084	0	60	0	0	24	0	0	178	0
Etra Energia S.r.l.	110	0	0	0	0	0	0	0	46	0
Ascopiave Energie S.p.A.	1.805	0	95	0	0	26	0	0	181	0
ASM Set S.r.l.	577	0	2	0	0	0	0	0	67	0
Totale società collegate	10.990	0	232	0	0	50	0	0	1.088	0
Totale	11.029	646	232	0	0	214	0	0	1.121	0

Rapporti derivanti dal consolidato fiscale con Asco Holding S.p.A.:

Ascopiave S.p.A., AP Reti Gas S.p.A., AP Reti Gas Rovigo S.r.l., Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A. e Asco Energy S.p.A. avevano aderito al consolidamento dei rapporti tributari in capo alla controllante Asco Holding S.p.A.. Lo stesso è decaduto in ragione della modifica dell'esercizio sociale di quest'ultima, che non coincide più con il 31 dicembre. Le attività e passività correnti iscritte riferiscono conseguentemente alle sole posizioni pregresse.

Rapporti derivanti dal consolidato fiscale con Ascopiave S.p.A.:

Nel corso dell'esercizio le società AP Reti Gas S.p.A., AP Reti Gas Rovigo S.r.l., Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A., AP Reti Gas Vicenza S.p.A. ed Asco Energy S.p.A. hanno aderito al consolidato fiscale nazionale con la controllante Ascopiave S.p.A.. Il contratto ha valenza triennale e decorre dall'anno d'imposta 2019.

Relativamente alle società controllanti

I ricavi iscritti nei confronti della controllante Asco Holding S.p.A. sono relativi ai servizi amministrativi, di gestione della tesoreria e del personale.

Relativamente alle società controllate dalla controllante

I costi per servizi verso la consociata Asco TLC S.p.A. si riferiscono al canone di noleggio dei server. I ricavi verso la stessa consociata derivano dal contratto di fornitura gas ed energia elettrica e dai contratti di servizio stipulati tra le parti.

Relativamente alle società cessate:

- verso Ascotrade S.p.A.:
 - o Gli altri crediti: sono relativi ai contratti di conto corrente infragruppo con Ascopiave S.p.A.;
 - o I crediti commerciali sono relativi al servizio di trasporto del gas naturale su rete di distribuzione iscritti da AP Reti Gas S.p.A. ed a servizi amministrativi, informatici, servizi al personale e facility forniti da Ascopiave S.p.A.;
 - o I debiti commerciali sono relativi alle forniture di gas naturale ed energia elettrica sostenuti da

- Ascopiave S.p.A. ed AP Reti Gas S.p.A.;
 - I costi per beni sono relativi all'acquisto di gas ed energia elettrica sostenuti da AP Reti Gas S.p.A. ed Ascopiave S.p.A.;
 - Gli altri costi sono relativi ad interessi passivi sul conto corrente infragruppo con Ascopiave S.p.A.;
 - I ricavi per servizi sono relativi a ricavi di trasporto del gas e servizi di distribuzione iscritti da AP Reti Gas S.p.A. e ed a servizi amministrativi, informatici, servizi al personale e facility forniti da Ascopiave S.p.A.;
 - Gli altri ricavi sono relativi a interessi maturati sul conto corrente infragruppo con Ascopiave S.p.A..
- verso Blue Meta S.p.A.:
 - Gli altri debiti: sono relativi ai contratti di conto corrente infragruppo con Ascopiave S.p.A.;
 - I crediti commerciali sono relativi al servizio di trasporto del gas naturale su rete di distribuzione con Edigas Distribuzione Gas S.p.A. ed a servizi amministrativi, informatici, servizi al personale e facility forniti da Ascopiave S.p.A.
 - I debiti commerciali sono relativi alle forniture di gas naturale ed energia elettrica sostenuti da Edigas Distribuzione Gas S.p.A.;
 - I costi per beni sono relativi all'acquisto di gas ed energia elettrica sostenuti da Edigas Distribuzione Gas S.p.A.;
 - I costi per beni sono relativi all'acquisto di gas ed energia elettrica sostenuti da Unigas distribuzione Gas S.p.A. sino alla data della fusione per incorporazione avvenuta in data 1° luglio;
 - Gli altri costi sono relativi ad interessi passivi sul conto corrente infragruppo con Ascopiave S.p.A.;
 - I ricavi per servizi sono relativi a ricavi di trasporto del gas e servizi di distribuzione iscritti da Edigas Distribuzione Gas S.p.A. e ed a servizi amministrativi, informatici, servizi al personale e facility forniti da Ascopiave S.p.A.;
 - I ricavi per servizi sono relativi a ricavi di trasporto del gas e servizi di distribuzione iscritti da Unigas distribuzione Gas S.p.A. sino alla data della fusione per incorporazione avvenuta in data 1° luglio;
 - Gli altri ricavi sono relativi a interessi maturati sul conto corrente infragruppo con Ascopiave S.p.A..
- verso Amgas Blu S.r.l.:
 - Gli altri crediti: sono relativi ai contratti di conto corrente infragruppo con Ascopiave S.p.A.;
 - I crediti commerciali sono relativi a servizi amministrativi, informatici, servizi al personale forniti da Ascopiave S.p.A.;
 - Gli altri costi sono relativi ad interessi passivi sul conto corrente infragruppo con Ascopiave S.p.A.;
 - I ricavi per servizi sono relativi a servizi amministrativi, informatici, servizi al personale e facility forniti da Ascopiave S.p.A.;
 - Gli altri ricavi sono relativi a interessi maturati sul conto corrente infragruppo con Ascopiave S.p.A..
- verso Etra Energia S.r.l.:
 - Gli altri crediti: sono relativi ai contratti di conto corrente infragruppo con Ascopiave S.p.A.;
 - I crediti commerciali sono relativi al servizio di trasporto del gas naturale su rete di distribuzione iscritti da AP Reti Gas S.p.A. ed a servizi amministrativi, informatici, servizi al personale e facility forniti da Ascopiave S.p.A.
 - Gli altri costi sono relativi ad interessi passivi sul conto corrente infragruppo con Ascopiave S.p.A.;
 - I ricavi per servizi sono relativi a ricavi di trasporto del gas e servizi di distribuzione con AP Reti Gas S.p.A. ed AP Reti Gas Vicenza S.p.A. e ed a servizi amministrativi, informatici, servizi al personale e facility forniti da Ascopiave S.p.A.;
 - Gli altri ricavi sono relativi a interessi maturati sul conto corrente infragruppo con Ascopiave S.p.A..
- verso Ascopiave Energie S.p.A.:
 - Gli altri debiti: sono relativi ai contratti di conto corrente infragruppo con Ascopiave S.p.A.;
 - I crediti commerciali sono relativi al servizio di trasporto del gas naturale su rete di distribuzione con AP Reti Gas S.p.A. ed AP Reti Gas Vicenza S.p.A. ed a servizi amministrativi, informatici, servizi al personale e facility forniti da Ascopiave S.p.A.

- I debiti commerciali sono relativi alle forniture di gas naturale ed energia elettrica con Ascopiave S.p.A. ed AP Reti Gas S.p.A.;
 - I costi per beni sono relativi all'acquisto di gas ed energia elettrica sostenuti da AP Reti Gas S.p.A. ed Ascopiave S.p.A.;
 - Gli altri costi sono relativi ad interessi passivi sul conto corrente infragruppo con Ascopiave S.p.A.;
 - I ricavi per servizi sono relativi a ricavi di trasporto del gas e servizi di distribuzione con AP Reti Gas S.p.A. ed AP Reti Gas Vicenza S.p.A. ed a servizi amministrativi, informatici, servizi al personale e facility forniti da Ascopiave S.p.A.;
 - Gli altri ricavi sono relativi a interessi maturati sul conto corrente infragruppo con Ascopiave S.p.A..
- verso ASM Set S.r.l. :
- Gli altri crediti: sono relativi ai contratti di conto corrente infragruppo con Ascopiave S.p.A.;
 - I costi per beni sono relativi all'acquisto di Gas con AP Reti Gas Rovigo S.r.l.;
 - I costi per servizi sono relativi a servizi amministrativi forniti ad Ascopiave S.p.A.;
 - Gli altri costi sono relativi ad interessi passivi sul conto corrente di corrispondenza con Ascopiave S.p.A.;
 - I ricavi per servizi sono relativi a ricavi di trasporto del gas e servizi di distribuzione con AP Reti Gas Rovigo S.r.l.;
 - Gli altri ricavi sono relativi a interessi maturati sul conto corrente di corrispondenza con Ascopiave S.p.A..

I ricavi per servizi iscritti nei confronti di Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione sono relativi a prestazioni per contratti di servizio stipulati tra le parti e a rifatturazione di consulenza.

Si segnala inoltre che i patronage su linee di credito e su contratti di acquisto del gas rilasciate a favore di Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione ammontano al 31 marzo 2020 ad Euro 25.332 migliaia (Euro 25.332 migliaia al 31 dicembre 2019).

Si precisa che:

- i rapporti economici intercorsi tra le società del Gruppo e le società controllate e consociate avvengono a prezzi di mercato e sono eliminate nel processo di consolidamento;
- le operazioni poste in essere dalle società del Gruppo con parti correlate rientrano nella normale attività di gestione e sono regolate a prezzi di mercato;
- con riferimento a quanto previsto dall'art.150, 1° comma del D.Lgs. n.58 del 24 febbraio 1998, non sono state effettuate operazioni in potenziale conflitto di interesse con società del Gruppo, da parte dei membri del consiglio di amministrazione.

In data 24 novembre 2010, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Procedura per operazioni con parti correlate (la "Procedura"). La Procedura disciplina le operazioni con parti correlate realizzate dalla Società, direttamente o per il tramite di società controllate, secondo quanto previsto dal Regolamento adottato ai sensi dell'art. 2391-bis cod. civ. dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB) con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato.

La Procedura è entrata in vigore in data 1 gennaio 2011 e ha sostituito il precedente regolamento in materia di operazioni con parti correlate, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 11 settembre 2006 (successivamente modificato).

Per i contenuti della Procedura si rimanda al documento disponibile sul sito internet dell'Emittente, all'indirizzo seguente: <http://www.gruppoascopiave.it/wp-content/uploads/2015/01/Procedura-per-le-operazioni-con-parti-correlate-GruppoAscopiave-20101124.pdf>.

Ai fini dell'attuazione della Procedura, viene effettuata periodicamente una mappatura delle cd. Parti Correlate, in relazione alle quali sono applicabili i contenuti e i presidi di controllo previsti nel documento. Gli Amministratori sono inoltre chiamati a dichiarare, qualora sussistenti, eventuali interessi in conflitto rispetto al compimento delle operazioni in esame.

Schemi di bilancio esposti in base alla delibera Consob 15519/2006

Di seguito gli schemi di bilancio con evidenza degli effetti dei rapporti con le parti correlate esposti in base alla delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006:

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

(migliaia di Euro)	31.03.2020	di cui correlate						31.12.2019	di cui correlate						
		A	B	C	D	Totale	%		A	B	C	D	Totale	%	
ATTIVITA'															
Attività non correnti															
Aviamento	47.914						47.914								
Altre immobilizzazioni immateriali	566.731						567.194								
Immobilizzazioni materiali	34.426						34.694								
Partecipazioni	484.916			404.184		404.184	449.945		395.943			395.943	88,0%		
Altre attività non correnti	3.408						3.296								
Attività finanziarie non correnti	2.490						2.478								
Crediti per imposte anticipate	19.677						19.390								
Attività non correnti	1.159.561			404.184		404.184	1.124.910		395.943			395.943	35,2%		
Attività correnti															
Rimanenze	12.263						8.132								
Crediti commerciali	50.797	11	28	10.990		11.029	43.124	10	19	23.595		23.624	54,8%		
Altre attività correnti	56.026	646				646	46.830	646				646	1,4%		
Attività finanziarie correnti	702						6.993			6.195		6.195	88,6%		
Crediti tributari	1.281						1.263								
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	48.707						67.031								
Attività correnti	169.775	657	28	10.990		11.675	173.373	656	19	29.790		30.465	17,6%		
Attività	1.329.336	657	28	415.175		415.859	1.298.283	656	19	425.733		426.407	32,8%		
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO															
Patrimonio netto Totale															
Capitale sociale	234.412						234.412								
Azioni proprie	(33.271)						(26.774)								
Riserve e risultato	678.782						665.854								
Patrimonio netto di Gruppo	879.922						873.492								
Patrimonio Netto di Terzi							0								
Patrimonio netto Totale	879.922						873.492								
Passività non correnti															
Fondi rischi ed oneri	1.448						1.344								
Trattamento di fine rapporto	5.047						4.931								
Finanziamenti a medio e lungo termine	125.261						135.083								
Altre passività non correnti	25.227						24.553								
Passività finanziarie non correnti	441						441								
Debiti per imposte differite	21.829						22.021								
Passività non correnti	179.253						188.374								
Passività correnti															
Debiti verso banche e finanziamenti	143.485						136.803								
Debiti commerciali	60.533			232		232	52.082		4	512		516	1,0%		
Debiti tributari	7.209						4.728								
Altre passività correnti	57.875						25.549								
Passività finanziarie correnti	881						17.156			16.204		16.204	94,5%		
Passività correnti su strumenti finanziari derivati	177						98								
Passività correnti	270.161			232		232	236.417	4	16.717		16.720	16.720	7,1%		
Passività	449.414			232		232	424.791	4	16.717		16.720	16.720	3,9%		
Passività e patrimonio netto	1.329.336			232		232	1.298.283	4	16.717		16.720	16.720	1,3%		

Legenda intestazione colonne parti correlate:

A Società controllanti

B Società consociate

C Società collegate e a controllo congiunto

D Altri parti correlate

Conto economico e conto economico complessivo consolidato

(migliaia di Euro)	I Trimestre							I Trimestre						
	2020	A	B	di cui correlate		Totale	%	2019	A	B	di cui correlate		Totale	%
Ricavi	44.662	14	19	1.088		1.121	2,5%	27.893	38	45	1.868	1.950	7,0%	
Totale costi operativi	29.107		164	50		214	0,7%	18.860	195	239	434	2,3%		
Costi acquisto altre materie prime	862							435			50	50	11,4%	
Costi per servizi	9.596		164	50		214	2,2%	7.271	168	189	357	4,9%		
Costi del personale	5.382							3.541						
Altri costi di gestione	13.288							7.645	27		27	0,4%		
Altri proventi	21							32						
Ammortamenti e svalutazioni	8.330							5.555						
Risultato operativo	7.224	14	(145)	1.037		907	12,6%	3.479	38	(150)	1.629	1.516	43,6%	
Proventi finanziari	169							10			3	3	27,0%	
Oneri finanziari	584							282			24	24	8,4%	
Quota utile/(perdita) società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	8.242							217			217	217	100,0%	
Utile ante imposte	15.051	14	(145)	1.037		907	6,0%	3.423	38	(150)	1.824	1.711	50,0%	
Imposte del periodo	2.055							879						
Risultato del periodo	12.995	14	(145)	1.037		907	7,0%	2.544	38	(150)	1.824	1.711	67,3%	
Risultato netto da attività cessate								19.214			19.214	19.214	100,0%	
Risultato netto del periodo	12.995	14	(145)	1.037		907	7,0%	21.758	38	150	21.038	20.925	96,2%	
Risultato dell'esercizio di Gruppo	12.995							20.562						
Risultato dell'esercizio di Terzi	0							1.195						
Altre componenti del Conto Economico Complessivo														
1. componenti che saranno in futuro riclassificate nel conto economico														
Fair value derivati, variazione del periodo al netto dell'effetto fiscale	(98)													
Fair value derivati relativi a società cessate, variazione del periodo al netto dell'effetto fiscale								(177)						
Risultato del conto economico complessivo	12.927							21.581						
Risultato netto complessivo del gruppo	12.927							20.430						
Risultato netto complessivo di terzi								1.151						
Utile base per azione	0,058							0,092						
Utile netto diluito per azione	0,058							0,092						

Legenda intestazione colonne parti correlate:

A Società controllanti

B Società consociate

C Società collegate e a controllo congiunto

D altri parti correlate

Rendiconto Finanziario consolidato

(migliaia di Euro)	Primo	di cui correlate				Primo						
	trimestre 2019	A	B	C	D	Totale	trimestre 2018	A	B	C	D	Totale
Utile netto dell'esercizio di gruppo	12.995						2.544					
Flussi cassa generati/(utilizzati) dall'attività operativa												
Rettif.per riaccordare l'utile netto alle disponibilità liquide												
Risultato di pertinenza di terzi delle società destinate alla vendita	0					0	1.195					0
Risultato delle società destinate alla vendita	0					0	18.018					0
Ammortamenti	8.330					0	5.554					0
Variazione del trattamento di fine rapporto	116					0	95					0
Attività/passività correnti su strumenti finanziari	11					0	0					0
Variazione netta altri fondi	103					0	(3)					0
Valutaz.impr.collegate e a controllo congiunto con il metodo patr.netto	(8.242)					0	(217)					0
Interessi passivi pagati	(526)					0	(394)					0
Interessi passivi di competenza	542					0	262					0
Imposte di competenza	2.055					0	879					0
Variazioni nelle attività e passività:												
Rimanenze di magazzino	(4.131)					0	(539)					0
Crediti commerciali	(7.673)					0	(8.526)	32	38	1.328	0	1.398
Altre attività correnti	(9.195)	(5)	(9)	682	0	668	(2.530)	3.286	0	0	0	3.286
Debiti commerciali	8.451	3	(4)	(23)	0	(23)	5.640	0	(32)	(13)	0	(45)
Altre passività correnti	32.237	0	0	0	0	0	15.225	0	0	0	0	0
Altre attività non correnti	(111)	(646)	0	0	0	(646)	(8)					0
Altre passività non correnti	673					0	576					0
Flussi operativi da attività/passività in dismissione	0					0	23.922					0
Totale rettifiche e variazioni	22.642	(647)	(13)	659	0	(1)	59.153	3.318	6	1.315	0	4.639
Flussi cassa generati/(utilizzati) dall'attività operativa	35.638	(647)	(13)	659	0	(1)	61.696	3.318	6	1.315	0	4.639
Flussi di cassa generati/(utilizzati) dall'attività di investimento												
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(7.237)					0	(7.031)					0
Realizzo di immobilizzazioni immateriali	0					0	213					0
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(362)					0	(237)					0
Cessioni/(Acquisizioni) di partecipazioni e acconti	(26.730)					0	0					0
Flussi di investimento da attività/passività in dismissione	0					0	54					0
Flussi di cassa generati/(utilizzati) dall'attività di investimento	(34.329)	0	0	0	0	0	(7.001)	0	0	0	0	0
Flussi di cassa generati/(utilizzati) dall'attività finanziaria												
Variazione passività finanziarie non correnti	0					0	(277)					0
Variaz.netta debiti verso banche e finanziamenti a breve	(9.839)					0	(3.752)					0
Variazione netta attività, passività finanziarie correnti	(9.995)				(627)	(627)	1.835			737		737
(Acquisto) / Cessione azioni proprie	(6.498)					0	0					0
Accensioni finanziamenti e mutui	48.700					0	35.000					0
Rimborsi finanziamenti e mutui	(42.000)					0	(43.000)					0
Flussi finanziari da attività/passività in dismissione	0					0	(6.946)			6.706		6.706
Flussi di cassa generati/(utilizzati) dall'attività finanziaria	(19.633)	0	0	0	(627)	(627)	(17.140)	0	0	7.443	0	7.443
Variazione delle disponibilità liquide	(18.324)						37.556					
Disponibilità correnti periodo precedente	67.031						53.129					
Disponibilità liquide periodo precedente attività in dismissione	0						7.297					
Disponibilità correnti periodo corrente	48.707						97.982					

Legenda intestazione colonne parti correlate:

A Società controllanti

B Società consociate

C Società collegate e a controllo congiunto

D Altri parti correlate

Indebitamento finanziario netto consolidato

(migliaia di Euro)	31.03.2020	di cui correlate					31.12.2019	di cui correlate						
		A	B	C	D	Totale		%	A	B	C	D	Totale	%
A Cassa	16						14							
B Altre disponibilità liquide	48.690						67.017							
C Titoli detenuti per la negoziazione														
D Liquidità (A) + (B) + (C)	48.707						67.031							
E Crediti finanziari correnti	702						6.993			6.195		6.195	88,6%	
F Debiti bancari correnti	(112.704)						(106.025)							
G Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(30.781)						(30.778)							
H Altri debiti finanziari correnti	(881)						(17.156)			(16.204)		(16.204)	94,5%	
I Indebitamento finanziario corrente (F) + (G) + (H)	(144.367)						(153.959)			(16.204)		(16.204)	10,5%	
J Indebitamento finanziario corrente netto (I) - (E) - (D)	(94.958)						(79.935)			(10.009)		(10.009)	12,5%	
K Debiti bancari non correnti	(125.261)						(135.083)							
L Obbligazioni emesse/Crediti finanziari non correnti	2.490						2.478							
M Altri debiti non correnti	(441)						(441)							
N Indebitamento finanziario non corrente (K) + (L) + (M)	(123.213)						(133.046)							
O Indebitamento finanziario netto (J) + (N)	(218.171)						(212.981)			(10.009)		(10.009)	4,7%	

Legenda intestazione colonne parti correlate:

A Società controllanti

B Società consociate

C Società collegate e a controllo congiunto

D altre parti correlate

I valori riportati nelle tabelle precedenti sono relativi alle parti correlate di seguito elencate:

Gruppo A - Società controllanti:

- Asco Holding S.p.A.

Gruppo B - Società consociate:

- Asco TLC S.p.A.

Gruppo C - Società collegate e a controllo congiunto:

- Estenergy S.p.A. (Gruppo)

Gruppo D - altre parti correlate:

- Consiglio di Amministrazione
- Sindaci
- Dirigenti strategici

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del primo trimestre 2020

Depositare le liste per la nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

In data 8 aprile 2020, con riferimento all'assemblea degli azionisti di Ascopiave S.p.A., convocata per il giorno 29 aprile 2020 in prima convocazione e per il giorno 29 maggio 2020 in seconda convocazione, per deliberare tra l'altro in merito alla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, Ascopiave ha comunicato che sono state presentate, nei termini previsti, le seguenti liste per il rinnovo degli organi sociali.

Nomina Consiglio di Amministrazione

Lista n. 1 presentata dal socio Asco Holding S.p.A. (titolare di una partecipazione pari al 52,043% del capitale sociale): Greta Pietrobon, Nicola Ceconato, Roberto Bet, Mariachiara Geronazzo, Enrico Quarello, Luisa Vecchiato;

Lista n. 2 presentata dal socio ASM Rovigo S.p.A. (titolare del 4,399% del capitale sociale):

Cristian Novello e Edoardo Gaffeo;

Lista n. 3 presentata dal Comune di Spresiano, titolare dello 1,6254% del capitale sociale, in proprio ed in qualità di delegato dei seguenti Comuni: Comune di Trevignano, titolare dello 0,1476% del capitale sociale, Comune di Giavera del Montello, titolare dello 0,9752% del capitale sociale, Comune di Mareno di Piave, titolare dello 1,4757% del capitale sociale, Comune di Pieve di Soligo, titolare dello 0,0738% del capitale sociale; Comune di Segusino, titolare dello 0,8127% del capitale sociale, Comune di Follina, titolare dello 0,8127% del capitale sociale, Comune di Riese Pio X, titolare dello 0,0105% del capitale sociale:

Gloria Paulon e Mario Collet.

Nomina Collegio Sindacale

Lista n. 1 presentata dal socio Asco Holding S.p.A. (titolare di una partecipazione pari al 52,043% del capitale sociale): Luca Biancolin, Barbara Moro e Matteo Cipriano (Sindaco supplente).

Lista n. 2 presentata dal socio ASM Rovigo S.p.A. (titolare del 4,399% del capitale sociale):

Giovanni Salvaggio e Marco Bosco (Sindaco supplente).

Le suddette liste di candidati nonché la documentazione ad esse allegata, conformemente a quanto richiesto dalla normativa vigente, sono a disposizione del pubblico, ai sensi della disciplina regolamentare applicabile, presso la sede sociale, presso Borsa Italiana S.p.A., sul meccanismo di stoccaggio autorizzato "eMarket STORAGE" (www.emarketstorage.com) di Spafid Connect S.p.A., nonché sul sito internet www.gruppoascopiave.it.

Avviso di integrazione dell'ordine del giorno, di rettifica delle modalità di convocazione dell'Assemblea Ordinaria e Straordinaria dei Soci e deposito delle Relazioni del Consiglio di Amministrazione.

In data 8 aprile 2020, con riferimento all'Assemblea degli Azionisti di Ascopiave S.p.A., convocata, in sede ordinaria e straordinaria, per il giorno 29 aprile 2020, in prima convocazione, e il giorno 29 maggio 2020, in seconda convocazione, Ascopiave ha reso noto che l'Avviso di Integrazione dell'Ordine del Giorno e l'Avviso di rettifica delle modalità di convocazione dell'Assemblea dei Soci sono a disposizione del pubblico presso la sede sociale, presso Borsa Italiana S.p.A., sul meccanismo di stoccaggio autorizzato "eMarket STORAGE" (www.emarketstorage.com) di Spafid Connect S.p.A. e sul sito internet www.gruppoascopiave.it nonché oggetto di pubblicazione sul quotidiano "Il Giornale".

Ascopiave ha reso altresì noto che le Relazioni del Consiglio di Amministrazione di cui all'art. 125-ter del D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato e integrato, relative ai punti in parte straordinaria 1 (con riferimento alla proposta di modifica dell'articolo 3 dello Statuto sociale, su richiesta del socio Asco Holding S.p.A.) e 2 (con riferimento alla proposta di modifica degli articoli 6, 14, e 15 dello Statuto sociale ed inserimento del nuovo articolo 6-bis), nonché relative ai punti in parte ordinaria 2 e 3 (con riferimento alla politica di remunerazione e ai compensi corrisposti) e 7 (con riferimento all'autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie, previa revoca della precedente autorizzazione deliberata dall'Assemblea degli Azionisti del 23 aprile 2019), sono a disposizione del pubblico, ai sensi della disciplina regolamentare applicabile, presso la sede sociale, presso Borsa Italiana S.p.A., sul meccanismo di stoccaggio autorizzato "eMarket STORAGE" (www.emarketstorage.com) di Spafid Connect S.p.A., nonché sul sito internet www.gruppoascopiave.it.

Patti parasociali

Ai sensi delle vigenti disposizioni di legge e regolamentari, Ascopiave ha provveduto a diffondere al pubblico l'estratto del patto parasociale tra azionisti trasmesso ad Ascopiave ai sensi dell'art. 122, co. 1 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e pubblicato a cura dei sottoscrittori del patto sul quotidiano nazionale "Italia Oggi" in data 8 aprile 2020.

Assemblea degli Azionisti - precisazioni circa le modalità di svolgimento dell'Assemblea Straordinaria e Ordinaria dei Soci.

In data 17 aprile 2020, con riferimento all'Assemblea degli Azionisti di Ascopiave S.p.A., convocata, in sede straordinaria e ordinaria, per il giorno 29 aprile 2020, in prima convocazione, e il giorno 29 maggio 2020, in seconda convocazione, anche tenuto conto della Comunicazione Consob del 10 aprile 2020, n. 3 e del fatto che, come comunicato al pubblico in data 8 aprile 2020, la Società ha optato per la modalità di intervento in Assemblea di coloro ai quali spetta il diritto di voto esclusivamente per il tramite del Rappresentante Designato, si precisa quanto segue.

Si conferma che l'Assemblea si terrà, in sede straordinaria e ordinaria, il giorno 29 maggio 2020 alle ore 15.00, presso gli uffici del Notaio Federico Tassinari, in Imola (BO), via Quarto n. 4.

Pertanto, si rammenta che il termine per il conferimento o la revoca della delega e delle istruzioni di voto ai sensi dell'art. 135-undecies del TUF è la fine del secondo giorno di mercato aperto precedente alla predetta data (i.e. entro le ore 23:59 del 27 maggio 2020).

Al fine di consentire a tutti gli azionisti di conoscere con congruo anticipo le proposte di deliberazione su materie all'ordine del giorno dell'Assemblea che vengano eventualmente presentate dai soci ai sensi dell'art. 126-bis, comma 1 terzo periodo, del TUF, si raccomanda di far pervenire presso la sede sociale ovvero trasmettere tali eventuali proposte via posta elettronica certificata all'indirizzo ascopiave@pec.ascocert.it, entro 15 giorni prima dell'Assemblea (ossia entro il 14 maggio 2020). La Società provvederà a pubblicare sul proprio sito internet www.gruppoascopiave.it le suddette proposte in tempo utile prima della scadenza del termine per conferire o revocare la delega e le istruzioni di voto al Rappresentante Designato.

Si rammenta che ai sensi dell'articolo 127-ter del TUF, coloro cui spetta il diritto di voto possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno, anche prima dell'Assemblea. Al riguardo, in adesione alla Comunicazione Consob del 10 aprile 2020, n. 3, si raccomanda di far pervenire tali domande alla Società entro la fine del settimo giorno di borsa aperta precedente la data fissata per l'Assemblea (ossia entro il 20 maggio 2020). La Società, al fine di consentire l'esercizio del voto in modo informato e consapevole da parte dei soggetti legittimati, per quanto possibile, pubblicherà sul proprio sito internet www.gruppoascopiave.it le relative risposte in tempo utile prima della scadenza del termine per conferire o revocare la delega e le istruzioni di voto al Rappresentante Designato, in modo tale da consentire ai soci l'esercizio del voto per delega tramite il Rappresentante Designato su ciascuna proposta di delibera pubblicata.

Restano ferme le altre informazioni contenute nell'avviso di convocazione e nei successivi avvisi di rettifica e integrazione pubblicati dalla Società, rispettivamente, in data 20 marzo 2020 e 8 aprile 2020, con le modalità e nei termini di legge e regolamentari applicabili, a cui si fa rinvio.

La presente comunicazione viene messa a disposizione del pubblico presso la sede sociale e pubblicata sul sito internet della Società www.gruppoascopiave.it, sul meccanismo di stoccaggio autorizzato "eMarket STORAGE" (www.emarketstorage.com), presso Borsa Italiana S.p.A., nonché sul quotidiano "Il Giornale".

Obiettivi e politiche del Gruppo

Per quanto riguarda il segmento della distribuzione del gas naturale, il Gruppo intende valorizzare il proprio portafoglio di concessioni puntando a riconfermarsi nella gestione del servizio negli ambiti territoriali minimi in cui vanta una presenza significativa, e di espandersi in altri ambiti, con l'obiettivo di incrementare la propria quota di mercato e rafforzare la propria leadership locale.

Per quanto riguarda il segmento della vendita di gas, il Gruppo ha perfezionato in data 19 dicembre 2019 la partnership commerciale con il Gruppo Hera attraverso la creazione di una primaria realtà all'interno dei territori del Nord-Est che potrà contare su oltre un milione di clienti energy, nonché, contestualmente, un riassetto delle rispettive attività di distribuzione gas.

Con questa operazione Ascopiave dà corso al piano di riposizionamento strategico, stringendo un accordo sulle aree commerciali con un primario attore e rafforzando la propria presenza nel core business della distribuzione gas.

In data 31 luglio 2019 i Consigli di Amministrazione di Hera S.p.A. e Ascopiave S.p.A. avevano deliberato la sottoscrizione dell'accordo quadro che avrebbe dato il via alla partnership commerciale attraverso la joint venture EstEnergy.

L'operazione è stata soggetta alle usuali condizioni previste per questo tipo di operazioni e a tutte le comunicazioni e approvazioni da parte delle autorità ed enti competenti, nonché, per quanto riguarda le sole partecipazioni interessate, al mancato esercizio del diritto di prelazione e al gradimento da parte degli altri soci, nel caso delle partecipazioni detenute da Ascopiave S.p.a. nelle joint venture ASM Set S.r.l., Etra Energia S.r.l. e Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione.

Pieve di Soligo, 11 maggio 2020

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Nicola Ceconato

ATTESTAZIONE DEL RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE

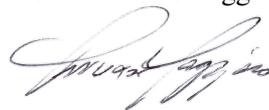
al 31 marzo 2020

Ex articolo 154 bis, comma 2, parte IV, titolo III, capo II, sezione V-bis, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58: “Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, ai sensi degli articoli 8 e 21 della Legge 06 febbraio 1996, n. 52”.

Il sottoscritto dott. Riccardo Paggiaro, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Ascopiave S.p.A., dichiara, in conformità a quanto previsto dal secondo comma dell’articolo 154-bis del Testo Unico delle disposizioni in materia di Intermediazione Finanziaria, sulla base della propria conoscenza, che l’informativa contabile contenuta nel Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2020 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Pieve di Soligo, 11 maggio 2020

Ascopiave S.p.A.
dott. Riccardo Paggiaro



Gruppo Ascopiave

Via Verizzo, 1030 - 31053 Pieve di Soligo (TV) - Italia
Tel: +39 0438 980098 - Fax: +39 0438 82096
Email: info@ascopiave.it - www.gruppoascopiave.it